Simona Marchini

DOMANI SERA

Riapre il Piccolo Regio

TORINO ● Riapre domani il Piccolo Regio. Chiuso per motivi di sicurezza dopo la tragedia per l'incendio del cinema Statuto, al termine di 4 anni di lavori si ripresenta tutto rivestito di turchese, dotato di un nuovo impianto di illuminazione e di schermi acustici studiati dal Galileo Ferraris. Nel galà di sabato sera, musica, danza e uno spettacolo di Simona Marchini. (Servizio nell'inserto spettacoli).

La ballerina Miroslawa

ALLA TV

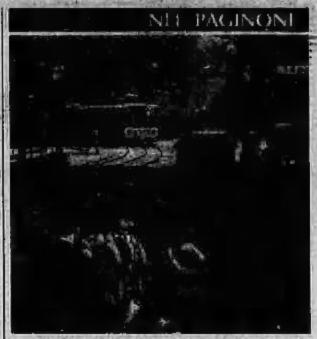
Questa sera il mistero di Khatarina

«Telefono giallo», condotto da Corrado Augias alle 20,30 su Rai3, ripropone da stasera una nuova serie di delitti insoluti, ricostruiti in video con l'aiuto dei telespettatori. L'attenzione oggi è concentrata sull'assassinio dell'industriale Massa che prima di morire aveva stipulato una ricchissima assicurazione in favore dell'amante, la ballerina Katharina Miroslawa.

SERVIZIO A PAGINA 21

1276,25 (-0)

In ribasso

PREZZI	IN LIRE
Fiat	9.850
Fiat priv.	6.170
Pirelli r.	2.900
Mediobanca	19.690
Generali	44.950
Buton	2.600
Comau	2.510
Ifi	19.050
Cir risp.	5.900
Ferruzzi F.	2.725
Montedison	1.935

NEI PAGINONI

STAMPASERA

N. 302. VENERDI' 25 NOVEMBRE 1988 — L. 1000

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Luca di Montezemolo

MONITO

«Purtroppo la Regione è assente»

SPERANZE

Sedici miliardi di spettatori

Mundial Regione Piemonte messa sotto accusa

TORINO ● Quando, alle 17 di venerdì 8 giugno 1990, il satellite irradierà il collegamento con Milano per l'inaugurazione dei mondiali di calcio, sui televisori di tutti i continenti apparirà dapprima uno spot di 30 secondi sull'Italia. La mascotte danzerà con il pallone nella testa sulle bellezze del nostro Paese. Le immagini saranno realizzate da un grande regista, si parla, senza avere conferma, di Fellini, o di Bertolucci o di Antonioni.

Sarà così prima di ogni incontro. Ci sarà occasione di mettere in vetrina ognuna delle 12 città che ospiteranno le 52 partite. *«Il più grande spettacolo del mondo ci fornirà una grande opportunità»* ha detto il direttore generale del Comitato organizzatore (Col), Luca Cordero di Montezemolo, presente ieri all'inaugurazione della sede piemontese, in via Cavour 30.

Le cifre che ha indicato Luca di Montezemolo quasi spaventano per quel che può derivare da un appuntamento calcistico: 16 miliardi di spettatori tv nel mese dei mondiali (si concluderà con la finale di Roma il 8 luglio '90). Previsioni sul «ritorno» turistico per l'Italia? *«Sappiamo che dopo i mondiali la Spagna ebbe, in un anno, un incremento di 7 milioni di presenze. Oggi abbiamo già numerose richieste dal Giappone e dagli Stati Uniti d'America. Molte aziende intendono prenotare posti pensando di utilizzare l'avvenimento per far opera di promozione»* risponde il direttore del Col.

Ed è a questo punto che Luca di Montezemolo se la prende con la Regione: *«Il Comune di Torino si è attivato, con nostra soddisfazione, per aver realizzato un bello stadio, per aver pensato ai servizi e alle strutture. Ma la Regione dov'è? Ci spiace registrare la sua assenza. L'avvenimento del '90 non ha confini comunali. E' tutta la regione che trarrà vantaggio dalla presenza a Torino della semifinale e delle partite di un girone di qualificazione. Speriamo che siano ammessi anche gli Stati Uniti, una cui grande rete televisiva, per la prima volta, ha acquistato i diritti per trasmettere in diretta tutti gli incontri»*.

Affiancato da Vittorio Chiusano, presidente del Col piemontese, Luca di Montezemolo ha anche evidenziato l'esigenza di un «centro stampa». *«Per comodità di allestimento pensiamo al Lingotto, piuttosto che a Torino Esposizioni»*.

Davanti agli undici Rotary, al sindaco, agli assessori comunali, infine, il direttore generale del Col ha auspicato che l'amministrazione civica riesca a superare la crisi. *«Non è facile instaurare rapporti con sindaci che cambiano tanto spesso. A Torino, abbiamo iniziato a parlare con Novelli, poi con Cardetti, ora con Magnani Noya...»*.

Luciano Borgheasn

Ghidella si dimette

Stamane l'annuncio ufficiale della Fiat

TORINO ● Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha comunicato che Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto, lascerà il gruppo entro la fine dell'anno.

La decisione — informa un comunicato — *«è stata concordata dopo un attento esame delle scelte strategiche che si pongono alla Fiat Auto per affrontare le sfide degli Anni 90. Non essendosi trovato l'accordo su alcuni aspetti essenziali, si è deciso di porre termine ad una collaborazione lunga e proficua per entrambe le parti»*.

La Fiat — prosegue il comunicato — *«desidera esprimere a Vittorio Ghidella il più vivo apprezzamento per la qualità del lavoro svolto e per i risultati conseguiti»*.

Il presidente della Fiat ha altresì comunicato che al prossimo consiglio di amministrazione della Fiat Auto sarà proposta la nomina ad amministratore delegato della società di Cesare Romiti, il quale rimane amministratore delegato della Fiat S.p.a. *(Agenzia Ansa)*

DAL VATICANO

«Tutti scomunicati!» Fulmini sull'aborto

CITTA' DEL VATICANO ● L'uccisione del feto *«in qualunque modo o in qualunque tempo dal momento del concepimento venga procurata»* è punita automaticamente con la scomunica. Lo conferma espressamente una dichiarazione della pontificia commissione per l'interpretazione autentica del diritto canonico. Il dicastero vaticano ha infatti risposto affermativamente ad un quesito sull'interpretazione della norma del codice di diritto canonico (il canone 1398) che stabilisce la scomunica per *«chi procura l'aborto ottenendone l'effetto»*, ribadendo quanto aveva già precisato più volte la Cei, di cui è presidente il card. Poletti.

La scomunica per aborto, che è peraltro tradizionale dottrina della chiesa, pone il reo fuori dalla comunità ecclesiale con espresso divieto di ricevere ogni sacramento o di svolgere qualsiasi incarico ecclesiale. La scomunica può essere tolta solo con intervento del vescovo.

Il provvedimento della scomunica vale, oltre che per la donna, anche per i mariti che approvano l'aborto, i medici e quanti, infermieri, personale sanitario, ausiliari, concorrano all'interruzione volontaria della gravidanza.

«Siamo stati sollecitati da più parti ad intervenire» — ha spiegato il presidente della commissione pontificia, il cardinale Castillo Lara Rosalio José — *perché fino ad ora il codice di diritto canonico parlava solo di aborto nel senso etimologico del termine, cioè di feto morto per espulsione, senza entrare nel merito delle colpe e di quanti, oltre alla donna, concorrevano a procurarlo. In molti testi di diritto canonico veniva data sulla materia un'interpretazione un po' superficiale. Non si parlava né di uccisione né di sistemi usati per espellere il feto»*.

Il presidente della commissione ha ancora aggiunto: *«Abbiamo allargato il concetto dicendo con chiarezza che saranno scomunicati tutti coloro che concorrono all'interruzione della gravidanza, sia con l'intervento diretto che con mezzi indiretti, tipo medicinali. Ovviamente il provvedimento non comprende i casi di aborto spontaneo e i casi d'interruzione involontaria della gravidanza»*.

Il cardinal Poletti

DETENUTI

Vallette: carcere moderno ma con i vecchi drammi «Aids e tossicodipendenti»

TORINO ● Celle per un solo detenuto o al massimo per due. Una scuola per ebanisti e poi i corsi delle medie e delle elementari. Due serre per insegnare a diventare giardinieri per chi spera in un futuro oltre le sbarre. Un centro clinico con camera operatoria e un cinema da 400 posti.

Ecco il nuovo carcere delle Vallette, la prigione di Torino che sostituisce le «Nuove», la vecchia fortezza di corso Vittorio Emanuele che, adesso, qualcuno pensa di trasformare addirittura in monumento nazionale con un vincolo della Soprintendenza ai Beni Ambientali.

Ma fra cemento armato, cancelli d'acciaio e tecnologie, l'universo della segregazione rivela i suoi drammi antichi e irrisolti: 1200 detenuti, di cui 75 donne. Oltre 400 tossicodipendenti, 200 sieropositivi, 14 affetti da Las, la sindrome che precede l'Aids. E Giuseppe Suraci, passato dall'ufficio di direttore delle «Nuove» a quello delle «Vallette», non nasconde la sua disillusione: *«I problemi restano. Tornano sempre in molti e, certe volte, quando entrano di nuovo, non mi ricordo più che erano usciti qualche mese prima. La triste storia del carcere è soprattutto questa»*.

SERVIZIO A PAGINA 9

Milena Torlini, fotomodella diciottenne, e Alessandro Zavarov

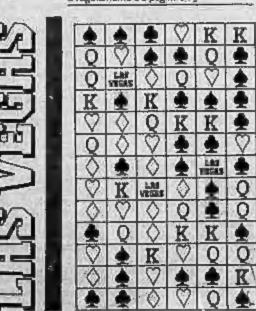
SCANDALI

Divi & sesso

Dallo stadio al palcoscenico, tempi duri per i divi. Questa volta nei guai sono il calciatore della Juve, Zavarov, e l'attrice Eleonora Brigliadori. Il primo ha scoperto, grazie ad un settimanale scandalistico, di essersi fidanzato con una intraprendente signorina napoletana residente a Caselle torinese. L'attrice è stata licenziata dai frati che organizzano lo Zecchino d'oro perché alcune sue foto sono comparse su Play-men.

SERVIZI A PAGINA 3

Una delle foto di Eleonora Brigliadori che ha imbarazzato i frati

Con questa griglia gioca e vinci.
Il regolamento è a pagina 20.

Giornalisti fuori del Palazzo? «No, la loro droga siamo noi»

Nilde Iotti

L'ACCUSA
Dopo le confidenze sugli spinelli onorevoli pentiti

LA DIFESA
Facciano pure ma poi dovranno correrci dietro

L'onorevole Cicciolina stringe la mano al ministro Andreotti

ROMA ● Deputati e giornalisti ai ferri corti, dopo le polemiche sulla droga a Montecitorio. Volano pesanti scambi d'accuse, interviene la Iotti a difesa della dignità parlamentare, scende in campo addirittura il sindacato nazionale dei giornalisti a baluardo della libertà di stampa. Quel «fiume di coca» così clamorosamente evocato, invece di straripare offre il destro per erigere dighe e barriere difensive.

In tanto trambusto, sul banco degli imputati sono saliti proprio i giornalisti, «colpevoli» di aver carpito le confidenze «autolesioniste» (l'aggettivo è di Martinazzoli) di qualche incauto deputato. L'obiettivo si è spostato, e così guai a parlar di droga in Transatlantico, ora si rischia la provocazione se non il linciaggio morale. Con una prassi ormai usuale, gli onorevoli che si erano lasciati andare nelle confessioni ora smentiscono seccamente e ufficialmente; e a girare in tutto Montecitorio sembra che non ci sia più nessuno che sappia nemmeno come sia fatto uno spinello. Perfino Mastella, che pure aveva alzato il dito accusatore sugli altri colleghi, ora dichiara di non aver «mai parlato di un fiume di coca» alla Camera.

Un popolo di verginelle sembrano ora i parlamentari. Così offesi da sollecitare la Iotti, che come una provvida mamma ha espresso «indignazione» per come i giornali hanno affrontato la questione, ed ora annuncia un'apposita riunione dell'ufficio di presidenza per affrontare il problema dei rapporti tra la stampa e la Camera. Detto in soldoni, sono in arrivo freni e restrizioni alla libertà di circolazione e di approccio dei giornalisti. La controffensiva è così reale, che la Fnsi (il sindacato dei giornalisti) ha spedito un telegramma tanto alla Iotti quanto a Spadolini per chiedere un incontro coi due presidenti del Parlamento. «E' giusto pretendere che lo specchio non deformi l'immagine che riceve — dice il sindacato — ma non si può rompere lo specchio per evitare di vedercisi riflessi».

Più che romperlo però, i deputati quello specchio vorrebbero usarlo a piacimento, e le proposte già si accavallano. Da quella più «radicale» di Pannella, che chiede addirittura di trasferire «la sala stampa fuori dal palazzo», salvo che per una «struttura finalizzata all'informazione parlamentare»: in pratica l'accesso limitato alla sola tribuna stampa, dove gli onorevoli si vedono solo dall'alto. E le cronache politiche? «Vadano a trottare a caccia di notizie nelle sedi di partito, senza farsele regalare tra una chiacchera e l'altra in Transatlantico».

C'è chi punta il dito, come Gerardo Bianco, sulla massa di giornalisti che andrebbe sfoltita perché sono troppi e circolano dappertutto, «senza nemmeno etichetta di riconoscimento»; anche se l'Associazione stampa parlamentare ammette che sì, gli accreditati sono 380, ma al massimo un terzo è presente mediamente contro 630 deputati su cui lavorare. C'è poi chi pensa a soluzioni di alta tecnologia, come il socialista Colucci, che propone tessere magnetizzate per tutti gli inquilini e percorsi predisposti con sbarramenti: piani e corridoi di serie C per i giornalisti, serie B per i deputati di basso rango, serie A per i big del governo e del Parlamento con accesso illimitato.

Persino i più moderati, come il repubblicano Del Pennino che pure dichiara di non sentirsi «tallonato dai giornalisti», chiedono «qualche tabù per i soli deputati». Oggi la circolazione per i giornalisti regolarmente accreditati è praticamente libera in tutto il palazzo, e solo una delle tre salette del self service è rigorosamente vietata (oltre alle aule e agli uffici, ovviamente). «Forse si studierà una soluzione simile per il megasalone antistante l'aula — dice Del Pennino — magari senza transenne, ma affidandoci all'autodisciplina». Quel megasalone è proprio il Transatlantico. Ed è proprio a questo palcoscenico che offre il novanta per cento delle cronache politiche, che si vorrebbe mettere il chiavistello. Sì che è pericolosa la droga, anche lo spinello: ecco dove può portare! Sentite l'onorevole Giacomo Augello, dc di Caltanissetta: «Cinque anni fa vennero costruiti gli attuali bagni per i deputati e la stampa fece un gran clamore sugli sperperi di questa iniziativa. Ebbene, io ogni volta che vado in bagno becco sempre i giornalisti che usano i miei stessi servizi. Perché lo fanno, visto che hanno tanto gridato allo scandalo?». Gli dà più pensiero Augello, insiste: «Ogni tanto i giornali scrivono che la buvette e la mensa della Camera hanno prezzi stracciati: come a dire che noi deputati siamo privilegiati. Mi spiegate perché sono proprio i giornalisti quelli che pranzano sempre lì, mangiando e bevendo più di noi?».

Dalla coca al cibo dunque, e il cerchio delle droghe è finalmente chiuso. Ma c'è anche chi in questa guerra non si scompone né poco né punto, guarda e sorride. Sono i vecchi cronisti parlamentari, che a Montecitorio stanno da una vita, e raccontano che questi scontri all'ultimo sangue tra deputati e giornalisti sono ciclici come quelli tra moglie e marito, finiscono in una bolla di sapone. «Vogliono cacciarci via dalla Camera? Facciano pure, ma ci correranno dietro. Perché la vera droga dei politici è proprio l'informazione».

Gianni Pennacchi

MILLE QUADRI ENEL

Si sono messi in ferie per chiedere il contratto

ROMA ● Per la seconda volta in pochi mesi hanno chiesto un giorno di ferie e si sono dati convegno a Roma per manifestare contro il contratto. E' successo a circa 1000 quadri dell'Enel che ieri si sono ritrovati in piazza Montecitorio per rivendicare il loro diritto a sottoscrivere un accordo specifico nell'Enel per la loro categoria.

Alla manifestazione, promossa dall'Unionquadri hanno partecipato i rappresentanti di tutte le forze politiche.

«La legge 190 sul riconoscimento dei quadri — ha detto Corrado Rossitto, presidente dell'Unionquadri — ha segnato una svolta: in molte aziende stiamo individuando i profili professionali dei quadri ed ottenendo il loro riconoscimento come già attuato nell'Enel. Ora però dobbiamo completare il percorso e chiudere le trattative di rinnovo contrattuale. Vogliamo un contratto per i quadri e l'avremo».

Rossitto ha rivolto all'Enel ed attraverso l'ente all'intera imprenditoria privata e pubblica, una domanda precisa: «Si pensa che per il bene del paese e per una equilibrata dinamica sociale, la rappresentanza degli interessi debba essere questione delle grandi organizzazioni sindacali e di mille schegge impazzite? Noi — ha risposto — non ci facciamo rappresentare da nessuno. Ed è assurdo, inconcepibile, inaccettabile pretendere di incapsulare la nostra specificità dentro schemi rigidi. Sono queste pretese, insieme assurde ed opportunistiche, che scatenano la frantumazione».

Ai sindacati Rossitto ha detto di non voler «scontri e neppure concorrenza. Ma neppure ci piace il ruolo di servi sciocchi. Basta con gli ammiccamenti, le furbizie organizzative, le cooptazioni. Siamo una organizzazione professionale e siamo nati per contrattare, e per le questioni che ci riguardano contrattiamo noi. Non abbiamo delegato nessuno».

MINORENNI

Vanno a rilento i lavori della legge anti-stupro in discussione presso la commissione Giustizia della Camera dei deputati

La dc ora teme l'Aids

ROMA ● Dopo 10 anni di rinvii, ci sono timori che nemmeno entro l'88 il Parlamento riesca a varare una legge contro la violenza sessuale. Dopo l'accordo raggiunto faticosamente in Senato a giugno, non senza qualche critica per alcuni compromessi, il testo è ora alla Commissione Giustizia dove si lavora faticosamente tra gli interstizi della Finanziaria. «Stiamo andando avanti nella discussione generale e stiamo ultimando gli interventi delle forze politiche. Ma alcuni di questi sembrano rimettere in discussione alcune scelte di fondo. Ora si tratta di vedere se i dubbi espressi, più che legittimi in fase di discussione, si tradurranno anche in emendamenti», spiega la comunista Anna Pedrazzi, relatrice della legge.

Le critiche sono arrivate in particolare da due deputati dc, Ombretta Fumagalli (eletta con l'appoggio di CL) e Carlo Casini, che hanno sventolato lo spauracchio dell'Aids per attaccare la libertà sessuale tra minorenni «in un momento storico in cui comincia a far paura per le conseguenze ad essa collegate». I due deputati si sono detti contrari anche all'unificazione dei reati di violenza carnale e atti di libidine a una legge che non persegue, insieme a chi stupra, anche la pornografia. E ora si rimette di nuovo tutto in discussione dopo questi segnali che arrivano dalla dc? «Se prevalesse questo orientamento, allora ridiscutiamo anche i punti di compromesso che non piacciono a un largo schieramento di sinistra e laico, come il doppio regime (procedibilità d'ufficio e querela di parte, a seconda se lo stupro è fuori o dentro la coppia) e le regole preposte alla sessualità dei minori».

Che la legge possa essere perfettibile lo pensano anche molte donne del «movimento», anche perché dopo 10 anni di diatribe e compromessi la «filosofia» del testo d'iniziativa popolare dell'80 ha subito non poche modifiche. «Siamo partiti da un grosso fatto negativo qual è lo stupro per affermare una libertà fondamentale dell'individuo, quella della sessualità, che però non ha ancora conquistato tutti. E anche la legge antistupro — rammenta la Pedrazzi — è l'occasione per uno scontro fra due filosofie».

CON L'ELETTRONICA

Costa 10 mila lire al giorno «sorvegliare» il detenuto a casa sua

Carceri affollate, invivibili per detenuti e guardie, criminalità in continuo aumento. Per migliorare la situazione perché non confinare nelle loro case i colpevoli di reati minori o chi è in attesa di giudizio? Il problema è come sorvegliarli per evitare che scappino o commettano altri reati. La soluzione viene offerta dalla tecnologia con un sofisticato sistema elettronico che permette di controllare l'arrestato nella sua casa.

Il sistema segnala continuamente la presenza dell'arrestato in casa e si mette in contatto con lui periodicamente e in modo casuale. Per comunicare con il sorvegliato sono necessari tre elementi: un dispositivo contenuto in un bracciale legato al suo polso, un ricevitore collocato in casa sua e un personal computer che si trova nell'ufficio della polizia.

Durante la giornata il personal genera casualmente telefonate a casa del sorvegliato. Quando egli risponde sente un messaggio registrato che gli chiede di confermare la sua presenza. A questo punto egli deve passare il braccialetto nel ricevitore che trasmette il segnale, in forma digitale attraverso la linea telefonica, al personal dell'ufficio di vigilanza. Il tutto in un secondo.

Il ricevitore ricarica i circuiti del braccialetto che non ha batterie, è piccolo, leggero e resistente all'acqua. Il sorvegliato deve indossare un altro braccialetto con batterie ricaricabili. Esso emette un segnale che viene captato dal ricevitore nel raggio di 60 metri. Se l'arrestato si allontana oltre questa zona il ricevitore lancia l'allarme al personal delle guardie.

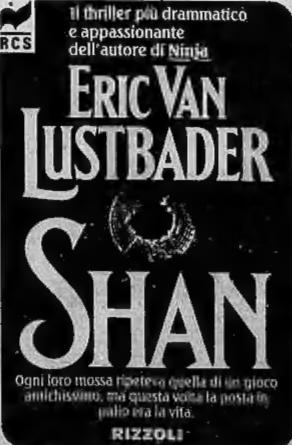
Negli Stati Uniti circa il 10% dei condannati è agli arresti domiciliari ed è controllato con questo sistema. Si tratta di delinquenti minori o, come nello Utah, di colpevoli di reati sessuali.

La casa invece della prigione sembra essere una buona terapia soprattutto per i minorenni che non subiscono l'ambiente violento e criminale delle prigioni.

Le autorità americane hanno riscontrato che c'è un numero minore di recidivi tra i condannati agli arresti domiciliari che tra coloro che hanno scontato la pena in prigione. «Per i minori qualunque forma di rieducazione è preferibile al carcere — dice Andrea Bacci, direttore del Ferrante Aporti —. Dall'ottobre '89 con il nuovo codice di procedura penale, il giudice potrà disporre per il minore, colpevole di reati non gravi, la permanenza in famiglia. Il giovane sarà obbligato a rispettare determinati orari, dovrà studiare o lavorare e subirà controlli da parte della polizia». Il sistema elettronico presenta notevoli vantaggi economici. La spesa per «sorvegliare a casa» è circa di 10 mila lire al giorno, mentre tenerlo in prigione costa dieci volte tanto.

Carla Serra

RISPARMIO

VITO PERNIOLA

Anche in banca con il «fai da te»

Parrebbe quasi un atto di definitiva rinuncia, da parte delle banche più moderne e sofisticate tecnologicamente: «Cari clienti, abbiamo provato di tutto per servirvi meglio e più velocemente; prima con massicce assunzioni di personale; poi, con l'avvento del computer, pensavamo di aver risolto tutti i problemi; basta con gli errori marchiani e con le code tipo ufficio postale. Invece niente! Siete aumentati voi, clienti carissimi, o siamo peggiorati noi? Una cosa è certa: non ce la facciamo più. Abbiamo deciso di fare un ultimo tentativo: "Servitevi da soli"».

E così sono nate, almeno nelle banche più «in» le sopracitate «Aree self-service».

Si tratta in sostanza di zone dei locali della banca (sedi centrali, filiali e maggiori agenzie) dove sono state piazzate, rivolte al pubblico, una macchina distributrice di denaro contante ed un'altra, tipo «terminale», collegata con l'elaboratore centrale, alla quale è possibile, premendo appositi tasti, chiedere informazioni varie, tipo: saldo del conto, movimenti del giorno o degli ultimi 10 o 30 giorni, posizione del conto titoli, tasso applicato. Per poter utilizzare entrambe le apparecchiature bisogna essere possessori della tessera «Bancomat» (quella stessa che molti di noi già utilizzano per ritirare soldi il sabato o la domenica).

Lodevole tentativo, anche se qualcuno, malignamente o sindacalmente, ha ipotizzato che le «aree self-service» siano state inventate dalle banche italiane (beninteso col solito ritardo di qualche lustro e seguendo il nobile esempio di quelle americane) con lo scopo precipuo non tanto di favorire il cliente, quanto di creare una sorta di massa impiegatizia non dipendente e gratuita, in vista di un progressivo disegno di riduzione del personale, da rimpiazzare con una sorta di robot, come già sperimentato con successo nell'industria dell'auto e dell'elettronica. Quello che forse le banche hanno dimenticato è di essere aziende di servizi; ed in nessun campo dell'economia come questo, il cliente desidera e pretende, come dice la parola stessa, di essere «servito».

Il contatto umano, anche se sovente, per poterlo avere, bisogna fare lunghe code, e magari l'informazione è carente o frammentaria, è ancora preferito al colloquio col computer. Capita così, il più delle volte, di vedere le «aree self-service» deserte ed una massa di persone stipate contro due o tre casse, magari imprecanti contro la lentezza con cui vengono sbrigate le loro pratiche. Ma vediamo un attimo le cause di questo fenomeno; quanto ho detto prima sul «contatto umano» ha certamente il suo peso; ma da solo non basta a giustificare quello che mi sento, almeno sino ad oggi, di definire il fallimento dell'iniziativa.

Per prima cosa, le macchine sono state installate senza che il personale stesso di molte banche sia stato addestrato a sensibilizzare e seguire la clientela negli approcci iniziali, non privi di difficoltà di utilizzo, che si è trovata così il più delle volte sola a lottare con incertezze che una parola esperta ed autorevole avrebbe potuto annullare sul nascere. Basta premere il tasto sbagliato, inserire la tessera Bancomat in modo non corretto, attendere troppo tra una disposizione (data dal congegno elettronico) e l'altra, perché la macchina si blocchi e magari «si mangi» il tesserino. Il dramma è consumato.

Dal film «Rimini Rimini», la Brigliadori e James Russo (foto Playmen)

La Brigliadori, prima «signorina buonasera» (foto Playmen)

CACCIATA

Doveva essere la «fatina»

L'ATTRICE

Le sue foto compaiono su Play-men

La Brigliadori scandalizza i frati

(ma non i bimbi «innocenti» dello Zecchino)

L'attrice Eleonora Brigliadori, che avrebbe dovuto interpretare la parte della fatina sulle scene del Teatro Antoniano di Bologna per lo «Zecchino d'oro», affiancando l'ex mago Zurlì, Cino Tortorella, è stata licenziata dai fraticelli organizzatori della manifestazione.

La motivazione ufficiale parla di *«mancato rispetto degli impegni contrattuali»*, poi si è saputa la vera ragione: i frati, nello scorrere la rivista per soli uomini Playmen, si sono accorti che Eleonora Brigliadori era in copertina e che all'interno c'erano altre sue fotografie prese dal film appena girato *«La cintura»*, tratto da un racconto di Moravia. E subito è stato scandalo.

Dev'essere andata così. Il fraticello minore ha fatto vedere la «cosa» al fratello, poi a un secondo fratello, e via via a tutti gli altri timorati, fin quando la rivista malfamata è finita sotto gli occhi innocenti dei superiori. Consultazioni concitate. Si può accettare che Eleonora Brigliadori vada in scena vestita da Fatina in mezzo a bambini canterini, mentre qui appare semisvestita? No, non si può. E i frati che da 30 anni hanno fermato il tempo, mantenendo inalterato il successo e il [illegible] del loro Zecchino (che come dice il nome è sempre stato d'oro), hanno deciso insieme con i loro colleghi funzionari di Raiuno, soltanto 4 minuti prima dell'inizio, di sostituire l'ignara Eleonora. La Brigliadori non lo sa, ma le è andata bene: con l'aria che puzzava d'Inquisizione poteva anche rischiare il rogo festante in Piazza Maggiore.

La versione ufficiale del licenziamento della signora Brigliadori l'ha data padre Berardo Rossi: *«Nella storia dello Zecchino abbiamo sempre controllato tutti gli elementi dello spettacolo, e in questo caso abbiamo rilevato appunto un problema di consonanza»*. Che cos'è la consonanza? Per un'attrice recitare in un film, esser fotografata in scena e poi venire pubblicata su una rivista, con tanto di testo a commento, può risultare non «consono» (ecco la consonanza), allo spirito dello Zecchino.

Ma quale spirito può avere ancora questo Zecchino rampante? Con Cino Tortorella incanutito per forza fra le scempiaggini che è costretto a dire alle piccole vittime canterine. E questi infanti canori che rispecchiano la voglia di successo dei loro genitori ma che non sembrano poi tanto stupidini.

Ma Tortorella si rivolge loro come se capissero poco. Un esempio di ieri: *«E tu carino da dove vieni? Come ti chiami? Dalla Sardegna in provincia di Sassari? Io ho molti amici in provincia di Sassari...»*. E il piccolo canterino sardo lo guardava come se dicesse: *«Ma a me che me frega? Son qui perché vogliono che canti, prima lo faccio e meglio sto»*.

Chissà se all'Antoniano sono a conoscenza che i bambini oggi mangiano biscotti Ringo e computer. Certo, cantano anche, poverini, perché non possono ribellarsi. Ma allo Zecchino non lo sanno, per loro, come abbiamo detto, il tempo si è marmorizzato sugli Anni 50. Infatti si è fermato per il bravo maestro d'orchestra signorina Mariele, sempre uguale nei suoi frenetici gesti da direttore verso una massa di innocenti cantanti. E si è fermato per i frati che credono ancora che un seminudo su Playmen possa fare scandalo come nel '50.

E' vero. L'astinenza si vendica sempre: in qualcuno provoca le pustole, in altri fa esplodere stupide decisioni per difendere la morale.

Nevio Boni

Torino. La fotomodella Milena Torlini (Foto Eva Express)

Così si inventa una fidanzata per Sacha Zavarov

TORINO ● Ad Alexandr Zavarov il settimanale scandalistico «Eva Express» ha attribuito una relazione con una giovane fotomodella torinese in cerca di facile pubblicità. Si tratta in realtà di un clamoroso «bluff» ai danni del fuoriclasse della Juventus, colpevole solo di essere sempre troppo disponibile con i tifosi che ogni giorno gli chiedono di posare con loro per una foto ricordo.

La stessa cosa che ha fatto Milena Torlini, diciottenne napoletana residente a Caselle Torinese, che però ha sfruttato la popolarità dello «zar» sovietico per farsi della pubblicità gratuita. Infatti, come dimostrano altre fotografie pubblicate dalla stessa rivista, la Torlini sembra disposta a tutto pur di mettersi in mostra e tentare di sfondare nel mondo del cinema.

Zavarov ci è rimasto malissimo. A Kiev non era certo abituato a queste distorte interpretazioni, né alle intromissioni nella sua vita privata. Lo stesso settimanale infatti, rivela con una buona dose di fantasia che il giocatore è stato visto a cena con la sua misteriosa «fanta bionda» e che la Juventus ha convocato la moglie di Sacha per evitare le scappatelle dell'esuberante marito.

La cosa migliore sarebbe chiudere la vicenda con una bella risata, ma Zavarov prende tutto terribilmente sul serio e in certi casi il suo senso dell'umorismo è molto limitato, anche perché non ha ancora capito che deve a dovrà abituarsi al calcio italiano, dovrà rassegnarsi ad altre volgari intromissioni nella sua privacy. Così ha chiesto alla Juventus di tutelarlo in sede legale, ma è quasi scontato che Boniperti lo inviterà a soprassedere, spiegandogli magari come ci si deve districare nella jungla della stampa italiana.

Ora Zavarov sarà più attento e meno disponibile. Fuggirà se vedrà comparire una macchina fotografica e diffiderà di tutti coloro che lo avvicineranno. E sicuramente cambierà in tutta fretta il suo parere sull'Italia.

SUD AFRICA

Mandela presto agli arresti domiciliari

Zinzi, la figlia di Nelson Mandela

CITTA' DEL CAPO ● Il ministro della Giustizia sudafricano, Kobie Coetsee, ha annunciato ieri sera che il capo storico del movimento «African National Congress» (Anc), Nelson Mandela, verrà trasferito «a tempo debito» in una «dimora dove potrà ricevere membri della sua famiglia più liberamente e su basi più continuative».

Coetsee non ha fornito dettagli su quando Mandela sarà trasferito a questa «nuova dimora» dalla clinica di Constantiaberg, vicino a Città del Capo, dove egli sta completando la sua convalescenza in seguito ad un attacco di tubercolosi. Ma ha affermato che lo stato di salute del prigioniero è «talmente migliorato che se dovesse continuare a questo ritmo non sarà più necessario per lui restare in clinica. In vista delle particolari circostanze di questo caso, comprese possibili minacce alla sua sicurezza da varie parti, è stato deciso che quando sarà opportuno, Mandela verrà trasferito in una dimora confortevole, adatta e sicura».

La maggior parte degli osservatori ha fatto notare che la dichiarazione del ministro Coetsee è in linea con quanto precisato in vari ambienti sudafricani circa una «libertà per gradi» del leader carismatico dell'Anc, in carcere da oltre un quarto di secolo per una condanna all'ergastolo sotto l'accusa di tradimento e sabotaggio.

Mandela era stato trasferito nell'agosto scorso dal carcere di massima sicurezza di Pollsmoor, alla periferia di Città del Capo, all'ospedale di Tygerberg. Dopo le cure egli era stato trasferito nella clinica di Constantiaberg, situata in uno dei più eleganti quartieri della città.

Nelle scorse settimane i giornalisti avevano fatto la spola nei pressi della clinica, dopo che si erano sparse voci di un imminente rilascio del capo carismatico dell'Anc.

Il portavoce della famiglia Mandela, l'avvocato Krish Naidoo, ha dichiarato a Johannesburg che la moglie di Nelson Mandela, Winnie «non ha nulla da dire a proposito dell'annuncio fatto dal ministro della Giustizia Kobie Coetsee. La famiglia non è stata informata ufficialmente».

Sulla vicenda Mandela, per accreditare la versione governativa che vorrebbe far passare gli arresti domiciliari di Mandela come una forma di protezione nei confronti del leader anti-apartheid, è intervenuto ieri l'ex candidato alla nomination repubblicana per la presidenza Usa, Pat Robertson, che ha incontrato a Pretoria il presidente sudafricano Pieter Botha.

Il pastore evangelico ultraconservatore Robertson ha detto ai giornalisti che «il Presidente è piuttosto preoccupato della possibilità che il leader nero possa essere assassinato da gruppi di sinistra o di destra».

Mandela, che ha 70 anni, è in carcere dal 1962 ed è stato condannato all'ergastolo per cospirazione, insieme ad altri leaders dell'Anc. Nel 1985 il leader del movimento sudafricano contro la segregazione razziale respinse un'offerta del governo di liberarlo in cambio di una dissociazione dalla lotta armata. Ma l'uomo, diventato in tutto il mondo un simbolo dell'oppressione, nella condizione di detenzione costituisce una spina nel fianco del governo razzista di Pretoria. Una spina nel fianco ed una bomba a tempo. Un'eventuale morte di Mandela in carcere avrebbe infatti potuto innescare una risposta violentissima da parte della popolazione di colore in una situazione che, nonostante le apparenze, è di precario equilibrio per il dominio della minoranza bianca. Così recentemente si sono moltiplicati i segni di un atteggiamento possibilista di Botha su un suo rilascio, richiesto oltretutto dall'opinione pubblica internazionale.

Robertson, che si trova in Sud Africa per una serie di incontri con uomini politici e per girare delle trasmissioni da mandare in onda sulla sua rete televisiva, ha detto che spera di incontrare Winnie Mandela, prima di un raduno religioso nella township nera di Soweto. Ma già l'arcivescovo anglicano Desmond Tutu non ha voluto ricevere il predicatore televisivo americano, il cui colloquio con Botha è durato circa un'ora.

ARMENIA

Erevan, per evitare i carri armati il parlamento si riunisce in teatro

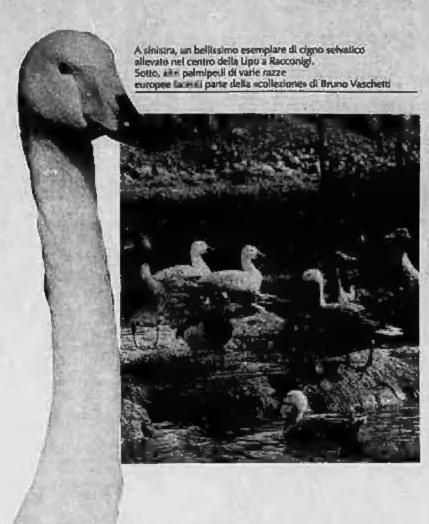
MOSCA ● Centinaia di migliaia di persone in piazza; una riunione straordinaria del Parlamento tenuta in un teatro per evitare i carri armati. Così l'Armenia ha reagito ieri sera alle notizie secondo le quali era stato necessario, per evitare un nuovo pogrom, evacuare in massa gli armeni residenti nell'Azerbaigian.

Più di 150 dei 340 deputati del parlamento armeno, si sono riuniti in serata all'interno del teatro dell'opera di Erevan, la capitale della Repubblica, per riprendere i lavori della sessione parlamentare, interrotta l'altro ieri «a causa del brusco aggravarsi della situazione nella regione». «Alle sei sono arrivati i primi deputati, che verso le nove erano già più di 150 — ha detto un testimone — rispondendo alle richieste popolari i deputati hanno ripreso la sessione, anche se mancava il quorum». Tra gli assenti, ha detto la stessa fonte, vi erano il presidente del soviet supremo armeno Grant Voskanjan, e il primo segretario del partito nella repubblica Suren Arutjunjan.

I deputati si sono riuniti nel teatro dell'Opera «perché la via Bagramjan, dove si trova la sede del soviet supremo, è stata chiusa dai militari con le autoblindo».

Contemporaneamente si è svolta ad Erevan una grande manifestazione, proprio sulla piazza del teatro dell'Opera, cui, secondo stime non ufficiali, hanno partecipato dalle 300 alle 450 mila persone. Dopo questa manifestazione è stato imposto il coprifuoco, da mezzanotte alle sei del mattino.

Da Baku e dalle altre città dell'Azerbaigian, intanto, continuano a pervenire notizie sull'esodo dei cittadini di origine armena. Non si hanno per il momento conferme ufficiali sui nuovi massacri che sarebbero stati compiuti ieri. La Tass parla solo di un «peggioramento della situazione».

A sinistra, un bellissimo esemplare di cigno selvatico allevato nel centro della Lipu a Racconigi. Sotto, altri palmipedi di varie razze europee facenti parte della «collezione» di Bruno Vaschetti

Oche a spasso per la tenuta di Bruno Vaschetti. Qui, palmipedi e trampolieri di ogni varietà, hanno trovato il loro paradiso e riconquistato il diritto di vivere e nidificare in pace

Sotto, una coppia di cigni selvatici sguazza in un laghetto. Il centro della Lipu, oltre che «casa» permanente per molti uccelli, è diventato anche un luogo di riposo per le cicogne durante l'emigrazione

Alcune cicogne nelle grandi voliere del centro. I trampolieri ospitati attualmente sono 27 in tutto. Di questi, dieci sono liberi ed hanno nidificato sugli alberi e sui tetti circostanti la cascina

Ma che bella casa madama cicogna!

Nel centro della Lipu a Racconigi, unico in Italia per la cura e l'osservazione dei simpatici «postini dei neonati», grande afflusso di trampolieri, ma anche di visitatori...

RACCONIGI — A poca distanza dallo splendido parco del monumentale castello dei Savoia (da otto anni di proprietà dello Stato) in una grande cascina c'è la casa delle cicogne. I simpatici trampolieri che, come ben si sa, sono i «postini dei neonati». Qui, infatti, dal 1° dicembre del 1985 è aperto l'unico centro italiano della Lipu (Lega italiana per la protezione degli uccelli) per l'allevamento, l'osservazione e la cura delle cicogne.

Un «centro» nato per sfida, per amore e per la tenacia di Bruno Vaschetti, agricoltore, proprietario della cascina che l'ospita, che spiega: *«Alcuni anni fa, a Scarnafigi, Comune della pianura a poca distanza da qui, un gruppo di cacciatori uccise una cicogna con grande disprezzo per quest'animale che, da molto tempo, non si vedeva da queste parti. Così decisi di fare qualcosa e ne parlai con la Lipu: nacque in questo modo il "progetto cicogne" curato scientificamente dal prof. Fabio Perco»*.

Le prime cicogne, dieci, arrivarono qui da Altreu, Svizzera, dal centro diretto da Max Bloesh. *«Avevamo preparato tutto per accoglierle nel miglior modo possibile tant'è che pochi mesi dopo liberammo una coppia che nidificò qui vicino e dalla quale nacque un piccolo che chiamammo Paolino. I tre animali poi emigrarono raggiungendo i luoghi caldi tipici di questi animali: ma la prima prova che l'esperimento aveva funzionato»*.

Racconigi si trova infatti sulla rotta scelta dalle cicogne che (nella tarda primavera) raggiungono il Nord Europa dall'Africa, percorso che rifanno al contrario sul finire dell'estate. La cicogna infatti (che può percorrere anche diecimila chilometri in questi spostamenti) segue degli itinerari fissi: così Racconigi può diventare una tappa in questi lunghi voli.

«Il nostro progetto prevede proprio questo: creare un'abitudine per le cicogne nel venire qui a riposarsi, a fermarsi, a nidificare durante le migrazioni. Liberando ogni anno delle coppie (quest'anno sono state tre) speriamo di provocare un fenomeno di ritorno. Intanto qui ci sono dieci cicogne libere (su un totale di 27) che hanno nidificato sugli alberi e sui tetti della zona decidendo di restare. Il fenomeno più interessante l'abbiamo registrato dal 20 agosto al 10 settembre quando, ogni giorno, sono arrivate cicogne di passaggio che si sono fermate a mangiare e dormire con le nostre per poi ripartire. C'è stata anche una coppia di cicogne nere, rarissime».

Il centro, dunque, piace alle cicogne ma piace anche ai moltissimi visitatori che qui arrivano ogni giorno per osservare gli animali: Vaschetti ha anche una «collezione» di acquatici europei (oche, anatre, cigni...) e di esemplari d'altri trampolieri. In un piccolo ufficio ci sono pubblicazioni della Lipu, volumi sulle razze di uccelli. Nella sede cuneese arriva un giovane obiettore assegnato all'Ente per il servizio civile, Roberto Sindaco di Torino. E poi ci sono i numerosi volontari e soci della Lipu. Il tutto è tenuto con massimo ordine e serietà.

«Ormai ci conoscono in molti: un paio di mesi fa, a fine settembre, ci è stata inviata una cicogna da Calimera, nel Salento, scortata dal direttore del museo naturale locale, Roberto Basso. L'animale era stato ferito da alcuni cacciatori che l'avevano impallinata colpendola agli occhi e al becco. L'abbiamo curata e poi l'abbiamo inserita fra le altre cicogne: è stata bella questa collaborazione fra Sud e Nord per le cicogne».

Ma i cacciatori non sparano solo al Sud: in luglio una cicogna venne ferita a Cervasca, nel Cuneese, e ora anch'essa è seguita qui dai veterinari della Lipu. Intanto però Vaschetti e gli altri sono al lavoro per la realizzazione di un progetto importante.

«Si tratta della reintroduzione in Italia del Gobbo rugginoso, anatra mediterranea che viveva in Sardegna, nelle paludi di Cabras, sino al 1976 e che poi è scomparsa in seguito alla caccia indiscriminata. In collaborazione con il centro inglese di Slimbridge diretto da Peter Scott (nel quale sono allevati tutti i tipi di acquatici) stiamo tentando di riportare il Gobbo in Sardegna».

In che modo? *«Qualche settimana fa è arrivato un funzionario del centro inglese con due esemplari adulti del Gobbo che abbiamo liberato qui in una zona opportunamente preparata e attrezzata. In primavera ci dovrebbe essere la prima covata: porteremo allora le uova in Sardegna per la schiusa così da tentare la reintroduzione dell'animale sul posto mentre qui potenzieremo le coppie di riproduttori»*.

Per un attimo sembra d'essere fuori della civiltà telematica: fra satelliti, Borse internazionali, banche dati galattiche c'è ancora posto per la cicogna e il gobbo, per chi li cura e li alleva utilizzando il computer per un mondo nel quale anche i palmipedi abbiano il diritto di vivere. Per farci vivere in un mondo a misura d'uomo.

Alberto Gedda

In alto a destra, tre anatre delle Hawaii. A fianco, una cicogna nel nido allestito per lei nel centro della Lipu

Fiume d'«ero» a Genova arrestata Geppi Costa

L'ex attrice dello «Stabile», con un passato in politica, è stata trovata in possesso di 50 grammi di droga. In carcere ha tentato d'impiccarsi, ma è stata salvata

GENOVA ● Dai vicoli del centro storico, la droga sale ai salotti bene. Si sa che circola in ambienti insospettabili, ed ora è venuta alla luce del sole una prova clamorosa: finisce in carcere Giuseppina Costa, Geppi per gli amici, 46 anni, brillante e ammirata ex attrice dello «Stabile» genovese, personaggio di spicco anche in politica: fu eletta nelle liste del Movimento sociale italiano al consiglio comunale di Santa Margherita Ligure.

Militari della Guardia di Finanza le hanno trovato cinquanta grammi di eroina, e l'ex attrice Geppi Costa non ha quindi nemmeno potuto approfittare della scappatoia della modica quantità per uso personale.

Geppi Costa è conosciutissima in città, non solo per il suo passato di attrice, ma anche per il suo fascino: è alta, vistosa, capelli rossi. E' stata tradotta al carcere di Marassi dove ha tentato il suicidio, cercando d'impiccarsi con il collant al quale aveva fatto un nodo scorsoio, attaccando un'estremità dell'indumento ad un gancio. E' stata salvata e trasferita in un reparto psichiatrico.

Una vita di successi per molti anni, finché la signora Costa è uscita dalla ribalta per imboccare strade sbagliate. Prima il matrimonio con uno scenografo romano dal quale ha avuto una figlia, Elena; di recente la convivenza con un uomo più giovane di lei di quindici anni, Attilio Gabini.

I due vivevano in una splendida residenza di Albaro il cui portone signorile si apre all'inizio di un vialetto. Geppi Costa e il suo compagno si avvicinano agli stupefacenti. La signora viene accusata una prima volta di spaccio ma se la cava, dimostrando che un po' di «polverina» era girata, sì, ma fra amici di un certo giro-bene della città. Lei viene assolta, ma è condannato Attilio Gabini.

Geppi Costa è una donna attiva, addirittura «prorompente», come dicono i suoi amici. Non si perde d'animo per quelle che lei definisce piccole disavventure: «più che altro dovute a gelosie». Rileva un piccolo negozio in via Ravecca nel centro storico ed apre una specie di boutique dell'esoterico, che chiama «Magic»: vende articoli magici, filtri d'amore che confeziona «su misura, dopo aver sollecitato confidenze intime ai clienti»; si cala bene, come sulla scena, nel ruolo di fattucchiera.

A lei ricorrono in molti: alla Finanza è bastato scorrere l'agenda della signora Geppi per constatare una frequentazione assidua anche di persone molto note in città. Nessuna prova, al momento, che al «Magic» girasse droga.

L'offensiva della polizia in circoli e ambienti della Genova di certe carriere e del benessere è cominciata con l'insediamento del nuovo questore, Vito Mattera. Sarebbe stato scoperto un giro non meno rilevante. Il questore ha ordinato controlli a tappeto: «Senza guardare in faccia nessuno, senza badare a titoli o a benemerenze», dice un funzionario della narcotici.

In uno di questi controlli è stata fermata Geppi Costa. Il mezz'etto di eroina l'aveva nella borsetta. Madre e figlia dell'ex attrice vivono alla «Ghiaia», elegante villa nel Golfo del Tigullio.

Guido Coppini

FLASH

● LA POP STAR TINA TURNER E' STATA ACCOLTA A LONDRA DA UNA TEMPERATURA POLARE. APPENA SCESA DALL'AEREO HA COMMENTATO: «PREFERISCO IL CLIMA DELLA CALIFORNIA»

LA SPEZIA

Tre arresti per i «droga parties» in manette il figlio del colonnello

LA SPEZIA ● La cosiddetta «Spezia bene» è in subbuglio. Padri di insospettabili rampolli non dormono da varie notti mentre Guardia di Finanza e Squadra Mobile setacciano le campagne spezzine e apuane in cerca di «ero», «coca» e hashish. Solo quest'ultima sostanza è stata trovata e in quantità non trascurabile, 16 kg., nascosta in un casinale di Campo Cecina in comune di Carrara. Sono quattro i mandati di arresto fino ad ora firmati, tre soli dei quali eseguiti perché c'è un latitante. L'accusa è quella di detenzione al fine di spaccio. Nove sono invece gli ordini di comparizione scaturiti dalla medesima inchiesta condotta dal sostituto procuratore Alberto Cardino, i cui destinatari sono appunto ragazzi di «buona famiglia» ora incriminati.

Tutti nomi noti in città, si diceva, quelli dei padri, commercianti e professionisti famosi, ma lo scalpore s'accentra adesso attorno ad uno in particolare: nelle maglie dell'indagine è finito anche il figlio del colonnello Francesco Rajola, comandante del gruppo Guardia di Finanza di La Spezia. A Mario Rajola, 25 anni, commercialista, il provvedimento è stato notificato ieri mattina dagli uomini della Squadra Mobile, con qualche giorno di ritardo rispetto ai compagni. Tutto è partito da un luogo altrettanto insospettabile: l'arsenale marittimo militare di La Spezia. A tradirsi nei movimenti è stato un operaio, Claudio Colotto, 32 anni, nel mirino degli investigatori da molto tempo. Militari ed agenti delle Fiamme Gialle e della Mobile lo hanno inchiodato una sera proprio nella roccaforte dei festini, la sua abitazione nel paese di Arcola, in provincia della Spezia. Quella sera il droga-party è stato annullato prima ancora del suo inizio, mandato all'aria da una perquisizione che ha fruttato poco, alcuni grammi di coca, ma sufficienti a far scattare le manette ai polsi dell'arsenalotto.

Da qui a passare ai collegamenti con i «medi calibri» della vicina Carrara il passo è stato breve. Nel giro di qualche giorno una vasta operazione, con battute nelle campagne e con l'impiego delle unità cinofile antidroga, s'è arrivati ad altri mandati d'arresto a carico di tre fratelli carraresi, titolari del ristorante, il Belvedere. Sono Ciro, Nicola e Maurizio Lattanzi, i primi due rinchiusi nel carcere spezzino, il terzo latitante. Gli inquirenti li considerano rifornitori ben inseriti nel circuito dello spaccio, tanto che oltre all'hashish già rinvenuto, non disperano di trovare eroina e cocaina.

Donatella Bartolini

A ROMA

Fratello del pugile sfuggito ad un agguato

Ucciso Berardinelli

ROMA ● Omicidio stanotte a Roma. Vittima di una vera e propria esecuzione è stato Valentino Berardinelli, di 34 anni. Il delitto è avvenuto in un portone di via Michele Bonelli, a Primavalle, dove abita un'amica dell'ucciso e dove l'uomo stava recandosi quando è stato freddato con tre colpi di pistola alla nuca.

Valentino Berardinelli era il fratello di Roberto Berardinelli, l'ex pugile ferito gravemente a colpi di pistola 15 giorni fa davanti a un bar a Primavalle dove fu colpito a morte un pensionato e un altro passante rimase ferito. Accanto al suo cadavere è stata trovata una pistola calibro 38 Special con il tamburo parzialmente vuoto ed il numero di matricola limato.

Valentino Berardinelli secondo gli investigatori sarebbe implicato in un giro di totonero ed estorsioni: si tratterebbe quindi di un omicidio per regolamento di conti. L'uomo aveva precedenti per rapina, furto, resistenza e oltraggio, lesioni, risse ed estorsioni: fu incarcerato l'ultima volta nel 1983 e abitava nella stessa palazzina in cui abita il fratello Roberto. Secondo gli inquirenti sarebbero le stesse persone che hanno attentato alla vita del fratello a ucciderlo. Roberto Berardinelli venne per la prima volta alla ribalta delle cronache durante gli anni ruggenti della vecchia «mala» romana dal 1965 al 1974. Faceva parte del gruppo di «Parioli» capeggiato da Ettore Tabarrani che a sua volta fu ucciso a colpi di «lupara» in un suo negozio di antichità. Roberto Berardinelli è stato campione italiano di pugilato dei pesi leggeri. La vittima, che allora era poco più che un ragazzo, crebbe all'ombra del fratello intraprendendo la stessa strada. I suoi uccisori, sempre secondo gli investigatori, temevano che Belardinelli potesse avere una reazione all'agguato subito dal fratello e per questo sarebbe stato eliminato.

Santhià. Mauro Bedon con il cognato Angelo Gibbin

SANTHIA'

Il conto della trattoria per combattere il cancro

SANTHIA' ● Mangiando e bevendo in trattoria puoi contribuire a sconfiggere il cancro. Dopo l'iniziativa dell'anno scorso di offrire ai clienti la possibilità di «autogestirsi» il prezzo del pranzo, alla trattoria Tripoli di Santhià è in arrivo un'altra novità. I gestori del locale con il patrocinio del Comune e dell'Usl, hanno promosso «Solidarietà è anche la buona tavola».

A partire dal 1° dicembre e fino al 28 febbraio, sul conto pagato da ogni commensale la trattoria Tripoli verserà 1500 lire di contributo all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. E' un'iniziativa che non ha precedenti. E per farla conoscere meglio la direzione della trattoria ha organizzato per mercoledì prossimo, alle 18,30, nel salone parrocchiale, una conferenza sul tema «Progresso della ricerca sul cancro». Relatore sarà il professor Alberto Cappa, vicepresidente dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Dopo la conferenza, come è ovvio, si andrà tutti a cena nella trattoria dove sarà servito un menù particolarmente ricercato. Il prezzo della cena sarà di 50 mila lire e il ricavato della serata verrà devoluto interamente all'Associazione per la ricerca sul cancro.

«Ci sentiamo profondamente toccati da questa problematica — dicono Mauro Bedon, 30 anni e Angelo Gibbin, 31 anni, i proprietari "Trattoria Tripoli" —. Cerchiamo con le nostre iniziative di contribuire alla sconfitta del male del secolo».

Mauro Bedon è il gestore della cucina, i suoi piatti sono ormai apprezzati dovunque. Angelo Gibbin, nella «Trattoria Tripoli», è considerato il re dei vini.

Il locale di Santhià è citato in alcune importanti guide gastronomiche e la sua fama ha ormai varcato i confini nazionali: in marzo una troupe televisiva giapponese ha dedicato un ampio servizio alla «Trattoria Tripoli».

Antonio Ruffino

RETE ITALIA

Si gira a Torino e a Biella un film sul ferroviere maratoneta cuore-nuovo

Il maratoneta Saverio Palluca

BIELLA ● Rete Italia sta realizzando per Canale 5 un film sulla storia vera di Saverio Palluca, il ferroviere torinese, malato di cuore, costretto a sottoporsi a trapianto. Guarito e rinato a nuova vita, il ferroviere lo scorso anno ha partecipato alla maratona di New York.

Il film si intitola «Oggi ho vinto anch'io», è registrato in inglese perché sarà venduto ad altre tv europee ed americane, e racconta in maniera romanzata la storia di due vite parallele: il calvario di Saverio Palluca, con i continui ricoveri ospedalieri per una miocardite ormai irreversibile, e quella di Luca, un giovane atleta biellese, appassionato di podismo.

Il ragazzo vince una campestre e si sta allenando per la corsa più importante della sua vita quando una sera mentre è in compagnia della sua ragazza ha un terribile incidente in moto. Ricoverati in ospedale, mentre la ragazza si salva, Luca entra in coma. Ed è il suo cuore che viene donato a Palluca.

Racconta Roberto Mangiante, aiuto del regista Lodovico Gasparini che ha iniziato a girare i primi esterni in questi giorni a Torino: «*Quando il ferroviere scopre che il donatore era un atleta vuole onorare la sua memoria con una grande impresa. E decide di partecipare alla maratona di New York. Per questo si allena con grande volontà e sacrificio e parte per New York. Non vincerà ma riuscirà a concludere la grande corsa e dedicherà il suo successo a Luca*».

Tra gli interpreti principali Franco Nero, Barbara De Rossi, Paolo Bonacelli, Davide de Brandon e Claudine Auger. Mentre sono iniziate le riprese a Torino, Roberto Mangiante è venuto a Biella per curare l'allestimento di altri momenti del film. A partire dal 3 dicembre, infatti, si gireranno alcune scene all'ospedale di Biella (i ricoveri di Palluca), poi in esterno alla Burcina che farà da sfondo alle imprese di Luca. E poi ancora scene di vita davanti a una chiesa e interni ed esterni al lanificio Piacenza di Pollone, uno degli sponsor dell'iniziativa.

Per realizzare queste riprese saranno utilizzate anche comparse ed attori locali. Roberto Mangiante ha reclutato oltre una trentina di persone che interpreteranno le parti di medici e infermieri dell'ospedale. Poi dirigenti e atleti della Splendor-Stronese di Cossato che simuleranno una corsa campestre alla Burcina; e quindi alcune figure caratteristiche.

La troupe si trasferirà nel Biellese il 2 dicembre e si fermerà fino al 14. A Roma, nei teatri di posa si concluderanno le riprese del film che sarà sugli schermi di Canale 5 in primavera.

Maurizio Alfisi

MANIFESTAZIONE A CENGIO

L'iniziativa degli ecologisti definita in Liguria «una provocazione»

Riesplode lo «scontro» sull'Acna

CENGIO ● A un anno dalla dichiarazione della Val Bormida come zona ad «alto rischio ambientale» e dalla prima manifestazione organizzata a Cengio nel novembre dello scorso anno, l'Associazione per la rinascita della Val Bormida ritorna a Cengio domenica prossima con una marcia di protesta. Questa volta non è più sola, perché la manifestazione di domenica è stata organizzata dal Comitato nazionale per la chiusura dell'Acna e gli organizzatori contano di portare nel centro valbormidese non meno di 5.000 manifestanti. Pullman partiranno, oltre che dai Comuni della Val Bormida piemontese, anche da Genova, Torino, Milano. Delegazioni meno numerose anche dalla Romagna, dalla Toscana, da Roma e un pullman di donne da Manfredonia. Molte le parole d'ordine dei partecipanti, che possono essere riassunte in un unico slogan: «Chiudere l'Acna per risanare la Valle». In realtà a Cengio e nella zona ligure la marcia viene considerata una provocazione. Le organizzazioni sindacali, in accordo con il consiglio di fabbrica, l'amministrazione comunale e il comitato recentemente costituitosi a Cengio «Vita-ambiente» che si propone di lottare per rendere la fabbrica pienamente compatibile con il territorio, senza per questo doverla chiudere, hanno deciso di accettare la sfida lanciata dagli ecologisti. Questa sera ci sarà una assemblea pubblica per concordare le ultime iniziative, ma il programma di massima è ormai noto: domenica tutti gli esercizi pubblici saranno chiusi e Cengio si mobiliterà al completo per difendere i posti di lavoro e il diritto della fabbrica di continuare a esistere. Per il mattino di domenica, alle 10, è prevista una grande assemblea sulla piazza antistante il comune, alla quale oltre alla popolazione e ai lavoratori dell'Acna parteciperanno sindacalisti, amministratori e politici della Val Bormida ligure. Alle 14 il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria con all'ordine del giorno il problema-Acna, ma come conferma il sindaco Sergio Gamba, «si tratta di un gesto politico, che ribadisce l'impegno della giunta di sinistra contro ogni ipotesi di ulteriore chiusura dell'Acna». La fabbrica sarà presidiata da lavoratori e popolazione, che sono decisi a non accettare provocazioni. Tutto il percorso seguito dal corteo degli ecologisti sarà tappezzato con 7000 manifesti, affissi dal comitato «Vita-ambiente» nei quali si esprime lo sdegno della popolazione di Cengio per l'iniziativa e si ribadisce che la fabbrica può essere pienamente compatibile con l'ambiente. Sabato a Savona ci sarà un convegno, organizzato dai promotori della marcia per la chiusura, sullo stesso tema. I sindacati hanno deciso di accettare l'invito a partecipare, portando le ragioni che contrastano con tale ipotesi. Una cosa è certa: la marcia di domenica e la reazione ferma e decisa delle gente di Cengio lasceranno per lungo tempo un segno negativo, come spiega Giampiero Melnoro della Cgil savonese: «Malgrado gli appelli alla rinuncia della manifestazione, si è voluto farla lo stesso. E' una provocazione».

Enrico Marchisio

da
Borbonese
un dolce Inverno
Torino Via Mercanti, 16
Torino - Milano - Singapore - Tokio
DIMENSIONE 4 • SEGNO & PROGETTO • TORINO

Le lettere sono pubblicate ogni giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Ora tutti sparano a zero «Ravaioli se ne vada»

DIMISSIONI

Confermate da assessore ai Trasporti e Viabilità. Oggi incontro dei 5 partiti

METRO'

Il pri chiede agli alleati: «Volete mantenere in vita il progetto dell'Emmeti?»

Mentre il pentapartito sta per incontrarsi per cercare di arginare la crisi che potrebbe compromettere la sopravvivenza dell'attuale maggioranza, il vicesindaco Aldo Ravaioli conferma le sue dimissioni da assessore ai trasporti e alla viabilità: *«Le deleghe le ho già consegnate al sindaco. Ora non intendo sottrarmi alla regolare votazione del Consiglio comunale sulle dimissioni anche da assessore»*.

Dc, psi, pli, pri e psdi si ritrovano alle 18, presso la sede democristiana, in via Carlo Alberto. Dc e psi, con rispettivi comunicati, dopo aver preso atto delle dimissioni di Ravaioli annunciate in Consiglio comunale, hanno sollecitato il confronto. I socialisti mettono al primo posto l'obiettivo di realizzare le opere del programma concordato, partendo proprio dal metrò. I democristiani si preoccupano che l'attuale maggioranza non si sfilacci al fine di procedere nell'approvazione del progetto (comprensivo della parte economica) per la costruzione del tratto centrale di metropolitana. Su questa linea è anche il psdi. Più cauti i liberali che vogliono dapprima ascoltare le «ragioni» del pri.

Il segretario dei repubblicani torinesi, Franco Ferrara, vuol sapere dagli alleati se c'è la volontà di mantenere in vita il progetto Emmeti per il percorso sotterraneo Porta Nuova - Porta Palazzo. *«Se sarà così — sostiene Ferrara — non si capisce perché Ravaioli debba andarsene»*. Il pri si rende disponibile a restare in giunta solo se sarà ricomposta la stessa formazione di governo per realizzare gli stessi programmi.

Ma sul vicesindaco repubblicano il tiro al bersaglio non cessa, anzi è una raffica di fuoco concentrico.

Ieri il pci, dp e la sinistra indipendente hanno presentato un'interpellanza al sindaco chiedendo se risponde al vero che Ravaioli abbia scritto al sindaco di *«rinviare la revoca della delibera di approvazione del progetto Emmeti, nonostante il formale impegno assunto dalla giunta di fronte al Consiglio»*, *«se l'assessore abbia effettivamente rassegnato le proprie dimissioni al sindaco»*, *«se il sindaco abbia provveduto a dare comunicazione al Consiglio dei ministri dell'avvenuta revoca della delibera»*.

Il consigliere regionale della lista verde civica, Angelo Pezzana, ha scritto a Maria Magnani Noya per invitarla *«per il bene della città ad accettare le dimissioni dell'assessore e di conservare per sé le deleghe per viabilità e trasporti»*.

Ravaioli risponde sulla lettera al sindaco: *«Le ho scritto solo per chiedere di discutere il problema in giunta con la mia presenza»*.

E rispetto al Consiglio comunale?

«Sono pronto a chiarire la parte economica — risponde Ravaioli —. *Martedì non l'ho fatto perché, come avevamo concordato in giunta non avendo il tempo sufficiente, non avevo ancora esaminato i conti. Mi so comportare da amministratore, meno da politico è vero, ma forse in questo Consiglio bisogna saper difendersi dai cecchini. Alla prima seduta metterò a disposizione le mie dimissioni anche da assessore, come si dice, "nudo", ai colleghi la scelta di prendere atto come meglio credono»*.

l. bor.

Il vicesindaco Aldo Ravaioli si è dimesso nella notte tra martedì e mercoledì

Il sostituto procuratore Gabriella Viglione durante il sopralluogo

DELITTO

Quindici minuti di tempo per uccidere e fuggire

Ieri sopralluogo nella casa di Lungo Po Antonelli. Sarà riesumato il cadavere di Angela Telesca? Un manichino nella vasca

Probabilmente nei prossimi giorni sarà necessario riesumare i poveri resti di Angela Telesca per fugare gli ultimi dubbi e stabilire senza ombra di dubbio che la sua non è stata una «morte misteriosa» bensì un «omicidio». Sarà l'ultimo atto, doloroso, ma necessario per dare finalmente un nome a chi l'ha assassinata e si è poi allontanato da quella casa al secondo piano di Lungo Po Antonelli 17, non senza avere prima tentato una messinscena per mascherare il delitto.

Ieri pomeriggio, in quello stesso appartamento, c'è stato un ulteriore sopralluogo, voluto stavolta dal sostituto procuratore Gabriella Viglione. Per due ore il magistrato ha bloccato il tempo, assieme al capo della polizia Faraoni al suo vice Longo e alla dottoressa De Nicola e ad altri funzionari della Mobile e della polizia scientifica. Si sono così rievocati i drammatici istanti di quel lunedì mattina di due settimane fa.

Grazie anche alle dichiarazioni dei due testimoni — hanno udito le grida della ragazza — si è cercato ancora una volta di capire con chiarezza cosa è successo in quel lasso di tempo compreso fra le 11,20 e le 11,35. Molti dubbi sono stati fugati, altri ne sono rimasti, ma è probabile vengano sciolti definitivamente già nelle prossime ore.

Ripercorriamo ancora una volta quegli attimi: sono le 11,20; la giovane colf sente suonare il campanello. Sta facendo le pulizie. Si affaccia al balcone chiedendo «chi è?». L'assassino si mostra per farsi aprire, sale al secondo piano con l'ascensore. Quindi, dopo alcuni minuti, il grido di Angela subito soffocato, passi di corsa all'interno dell'appartamento, poi il silenzio. Cosa è accaduto? Perché la ragazza ha gridato? Ai testimoni quest'urlo non sarebbe sembrato di terrore.

Ma non basta. A giorni verrà compiuto un nuovo sopralluogo portando indietro l'orologio alle 13, ora del rientro in casa dei coniugi Luzzato. Purtroppo il corpo di Angela è stato rimosso nell'estremo tentativo di portarle soccorso. Dunque, anche questa ricostruzione si rende quanto mai necessaria. Un manichino verrà messo nella vasca da bagno — ma c'è anche chi parla dell'esperimento con una donna poliziotto — e sarà fatta correre ancora dell'acqua, un palmo, una ventina di centimetri sul fondo. Angela era infatti stata trovata dentro la vasca con il capo fuori dall'acqua. I suoi vestiti erano in disordine, sparsi per terra.

Davvero troppe le contraddizioni in questa storia. Perché quell'impronta sul letto? Perché Angela morta annegata con la testa fuori dall'acqua? Come si spiegano inoltre quei segni sulla bocca? E le lievi lesioni sulle braccia, sulla schiena e sulle gambe? La giovane ha lottato? Si è difesa o non ne ha avuto il tempo?

E ancora: come e dopo quanto è scappato l'assassino da quell'alloggio, visto che per qualche minuto i due testimoni hanno sostato davanti alla porta dell'alloggio incerti se chiamare o meno la polizia? Presumibilmente l'omicida era ancora dentro l'appartamento e solo a quel punto abbia deciso di porre in atto la sua messinscena.

Altra circostanza: l'assassino può essersi allontanato prima a piedi e poi con un taxi oppure con un mezzo pubblico? A pochi passi dalla casa del delitto ci sono due stazioni di taxi, alcune linee tranviarie e di autobus, oltre il capolinea della linea 3 (in quest'ultimo caso sarebbe la prima volta che la metropolitana leggera, nonostante le ripetute prove e polemiche, viene considerata un mezzo celere di trasporto).

Ivano Barbiero

NOTIZIE

Come documentarsi sul problema handicap

Promosso dal Distretto scolastico 15 e dal Centro di documentazione «H-Idea», si tiene oggi pomeriggio e domani mattina presso la scuola Fratelli Cervi (via Gladioli 13), il convegno sul tema *«Handicap: come e perché? Informazione, documentazione, educazione, aggiornamento»*, con la partecipazione del professor Andrea Canevaro dell'Università di Bologna. L'iniziativa ha fra l'altro lo scopo di presentare l'erigendo Centro di documentazione finanziato dalla Regione Piemonte, che ha lo scopo di documentare tutti gli interessati sui problemi e sulle esperienze dell'inserimento scolastico e sociale degli handicappati.

Nomade ucciso da rappresentante

● Eccesso colposo in legittima difesa, questo il reato ipotizzato dal magistrato nei confronti del rappresentante di preziosi Nicola Ottone, 30 anni, che l'altro ieri ha ucciso un nomade durante una tentata rapina.

Convegno sul passante ferroviario

● Oggi alle 16,30 il pci terrà un convegno sul tema «Il passante ferroviario e le trasformazioni territoriali di Torino».

Manifestazione contro la droga

● Fiaccolata e pubblica assemblea contro la droga questa sera a Torino per iniziativa di forze sociali laiche e religiose della VI e VII Circoscrizione. Si svolgeranno a partire dalle 19 da via Ivrea angolo corso Vercelli.

Due libri a Chivasso

● Due nuovi libri per i chivassesi. Si tratta della «Guida di Chivasso e del Basso Canavese orientale» a cura di Piero Pollino, Edizioni S.P.E., e «Una via di transumanza nel Chivassese» a cura di Luciano Deliemo e Rino Scucchiarra della casa editrice «Accademia» di Torino. I due volumi saranno presentati sabato 3 dicembre alle 17 presso la sala consiliare del Comune di Chivasso.

TORINO-MILANO

Auto contro un camion Muore un rappresentante

L'auto del rappresentante è finita in un campo dopo l'incidente

Un rappresentante di flipper ha perso la vita stanotte sull'autostrada Torino-Milano, a 3 km. dal casello di Chivasso. Si chiamava Sandro Randi, 53 anni, Ravenna, via Ugo Bassi 18. Alla guida di un Renault «Espace» è andato a incastrarsi contro la fiancata di un autosnodato, quindi è finito in un campo.

L'autocarro, un Iveco 190, era fermo contro il guard-rail in cemento che separa le due corsie di marcia, con la motrice di traverso, a causa dello scoppio di un pneumatico. L'autista, Giuseppe Bosi, 23 anni, Beinette (Cuneo), via Frassino, stava tornando dalla Tekno di Crescentino dove aveva scaricato sabbia.

Il giovane, che era fermo già da un quarto d'ora, ha cercato di segnalare con una pila la presenza del mezzo in panne, probabilmente il Rondi s'è accorto troppo tardi dell'ostacolo ed è andato a sbattervi contro.

ADOLESCENZA

Il meeting della Società di Pediatria al Museo dell'Automobile. Gli aspetti fisiologici del più difficile periodo dell'esistenza umana: dagli 11 ai 18 anni

Quale tipo di medico per l'età del malessere?

Il professor De Toni: «Ogni cambiamento crea diversi conflitti». La necessità di una figura «confidenziale»

L'adolescente, questo sconosciuto. Sull'età del malessere, sugli aspetti sociologici e psicologici di quel periodo della vita i cui confini sono considerati gli 11 anni e mezzo e i 17 nella femmina e i 12 e i 18 nel maschio, ancora molto c'è da dire. Domani, nella sala conferenze del Museo dell'Automobile, si terrà il primo Simposio sull'Adolescenza, voluto dalla sezione piemontese della Società Italiana di Pediatria.

Spiega il presidente, professor Gian Carlo Mussa: «Questo è il primo di una serie di incontri che seguiranno in questi due anni sulla medicina dell'adolescente affrontando argomenti di attualità. Il primo meeting vuole sottolineare la necessità di dedicare grande attenzione alla *fisiologia dell'adolescente e alle nuove informazioni che ci vengono dai più recenti progressi tecnologici*».

Chi si deve occupare dell'adolescente? Il professor Nordio, direttore dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofalo» risponderà «il pediatra» e spiegherà perché. «*L'adolescente, nel periodo della cosiddetta crisi, ha certamente bisogno di dialogare sui problemi che più intensamente sente. Sono, in prevalenza, problemi di natura psicosociale e di sessualità. E ciò che più l'adolescente desidera è il rapporto confidenziale con un interlocutore che sappia comprenderlo*». Il pediatra, dunque, secondo Nordio, «non può occuparsi soltanto del corpo fisico dell'adolescente».

Sarà poi la volta del professor De Toni, direttore della Clinica Pediatrica G. dell'Università di Genova, che parlerà degli «*aspetti fisiologici dell'adolescente*». «*Il problema dell'adolescenza* — spiega De Toni — *si è imposto con prepotenza all'attenzione, soprattutto per il boom demografico degli Anni Settanta. I tre aspetti basilari di questa età (somatico, psicologico e sociale), strettamente collegati, rappresentano una realtà autonoma nel processo della crescita, in una dimensione del tutto particolare non assimilabile a nessun'altra età, sia precedente sia successiva*».

Che cosa accade durante l'adolescenza? Lo sviluppo biologico avviene, il più delle volte, in modo del tutto singolare «*e comunque* — afferma De Toni — *sempre in maniera tumultuosa*». Nello stesso tempo si creano profondi e radicali cambiamenti della componente emozionale, dello sviluppo psicoaffettivo e dell'assetto socio-ambientale.

«*Non possono esistere cambiamenti senza conflitti* — conclude De Toni —, *conflitti che acquistano, durante questo periodo, un valore ed un significato così abituale, quasi fisiologico, che risulta addirittura difficile stabilire un criterio di delimitazione tra normalità e patologia*».

Concluderà la mattinata l'intervento del professor Statera, direttore del Dipartimento di Sociologia dell'Università La Sapienza, di Roma, sugli «*aspetti sociologici dell'adolescente*».

Nel pomeriggio parleranno il professor Pasini, professore del Dipartimento di Psichiatria dell'Università di Ginevra, sulla «*sessualità dell'adolescente*», e il professor Scotti (uno dei medici dello staff del Milan) sulle «*indicazioni e controindicazioni allo sport nell'adolescenza*».

A testimoniare l'interesse della sezione piemontese della Società di Pediatria per l'adolescenza, ecco un'altra iniziativa. «*Nei nostri programmi* — spiega il professor Mussa — *c'è anche un viaggio-studio, con un centinaio di posti per pediatri, al Children's Memorial Hospital di Chicago, nella settimana in cui si terrà il meeting dell'American Academy of Pediatrics. Un'esperienza da non perdere*».

Daniela Daniele

Il preside Antonio Giovannelli

Battista sta meglio ma quel duello resta inspiegabile

I medici però non hanno ancora sciolto la prognosi. «Va benino, ma per il momento non possiamo aggiungere altro». Il racconto del ragazzo

Vanno lentamente migliorando le condizioni di Battista, il bambino di prima media accoltellato al termine di una lite da un compagno di scuola.

Ricoverato al quarto piano dell'ospedale Agnelli, ha passato la notte assistito dai parenti. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi, ma sono moderatamente ottimisti: «Va benino, ma per il momento non possiamo aggiungere altro».

A due giorni da quel brutto mercoledì mattina, finito lo sgomento delle prime ore, ci si chiede come possa essere accaduto un fatto così drammatico.

Ivan, il coetaneo che ha inferto la coltellata, non ha più voglia di ricordare la vicenda, si limita a dire: «Avevo paura, mi avevano già pestato quindici giorni prima».

La madre conferma che il figlio, quando era arrivato a casa da scuola, aveva difficoltà a respirare; Ivan però taglia corto e interrompe la mamma: «Mercoledì mattina non volevo colpire Battista, anche se lui faceva parte di quel gruppo che dava fastidio, era l'altro, Effe — il bimbo non vuole dirne il nome, pronuncia soltanto l'iniziale —, quello più aggressivo. Ma quando ho tirato fuori il coltello è stato Battista, forse per far vedere che era più coraggioso di tutti, che si è fatto avanti. L'ho colpito e sono scappato».

Il padre di Ivan, camionista, è visibilmente preoccupato e scosso. Ma si lamenta perché in questa tragica vicenda tutti li hanno lasciati soli. Vorrebbe saperne di più, seguire il miglioramento del ragazzo ferito. Dice: «Ci sentiamo soli; riusciamo ad avere notizie dell'altro ragazzino soltanto dai giornalisti, all'ospedale non mi vogliono dire assolutamente nulla, si celano dietro il segreto professionale. Noi ne soffriamo, come sta soffrendo la mamma di Battista. Viviamo ore di preoccupazione. Chiedo solo una cosa: se se la devono prendere con qualcuno, spero se la prendano con me e lascino fuori i miei figli, che sono la cosa più cara che ho al mondo».

CORSO UNIONE SOVIETICA

Ha tentato di rapinare due ragazzine di 12 anni che salivano in ascensore

Voleva mille lire da due bambine di 12 anni ma è stato arrestato. Una «tentata rapina» fra adolescenti, segno di malessere, spia che i meccanismi della «mala-società» stanno diventando dei modelli anche per i bambini.

Ieri pomeriggio, Sabrina e Rosalia stavano salendo sull'ascensore di casa in corso Unione Sovietica 453. Prima che le porte si chiudessero si è infilato anche un ragazzo un po' più grande di loro, «Devi darmi mille lire». Le piccole non avevano soldi. Ma lui ha insistito: «*Non scherzo, vi posso ammazzare*». Ha infilato loro le mani in tasca: denaro non ne avevano davvero e lui è scappato.

Sabrina l'ha raccontato al padre che, dapprima incredulo, si è convinto quando anche l'altra ragazza gli ha confermato la vicenda con gli stessi particolari. Ritornando a casa, proprio accanto al cancello, Sabrina ha indicato un ragazzotto. «*E' lui, eccolo quello che voleva le mille lire*». La polizia ha portato in Questura Massimo, 17 anni, nato a Rivoli, ma residente a Torino.

RUBRICA

Domani servizio sul Dolcetto

Per ragioni di spazio siamo costretti a rimandare a domani il servizio sul vino (questa settimana dedicato al Dolcetto) che pubblichiamo tutti i venerdì.

Si è spenta la voce di un Poeta. A soli 47 anni

Adriano Spatola

ha chiuso la sua inimitabile esistenza, nella casa-laboratorio-galleria di Sant'Ilario d'Enza. La moglie [illegible], il figlio Riccardo, la mamma Dina, i fratelli [illegible], Tiziano con Fiorenza, i nipoti Davide e Gabriele, gli amici, ne danno notizia con l'assoluta consapevolezza che la sua voce di Poeta resterà viva per sempre. Ciao, ADRIANO. Domani alle ore 15, dall'ospedale di Montecchio Emilia al cimitero di Montechiarugolo (Parma).
— Sant'Ilario d'Enza, 25-11-1988.

Maria Vittoria Cavallini si stringe al nipote Riccardo e piange con lui la perdita lacerante del padre

Adriano Spatola
— Reggio Emilia, 25 novembre 1988.

Paola Sori, con Alessandra e i figli Michele e Corrado, è vicino con affetto al nipote Riccardo per l'improvvisa, tristissima scomparsa del padre

Adriano Spatola
— Monaco di [illegible], 25-11-1988.

Anna [illegible] ricorda con infinita malinconia ADRIANO.
— Bologna, 25 novembre 1988.

Direzione e Redazione di Stampa Sera partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Adriano Spatola
— Torino, 25 novembre 1988.

Sono vicini a Maurizio gli amici
Pier Carlo [illegible]
Mauro Anselmo
[illegible]
[illegible]
Luca Bernardelli
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Luciano [illegible]
[illegible]
Carlo Bramardo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Angelo Caroli
[illegible]
Daniela Daniele
Lorenzo Del Boca
Giorgio Dell'Arti
[illegible]
Francesca [illegible]
Eugenio Ferraris
Alberto Gaino
Donatella Giacotto
Tiziana Longo
Maurizio Lupo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Franco Mondini
[illegible]
Piero Peroni
[illegible]
[illegible]
Paolo [illegible]
Gianni [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Maria [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Umberto [illegible]

[illegible] partecipano al dolore di Maurizio e della mamma.

Siamo vicini al dolore di Maurizio per la morte di

Adriano Spatola
[illegible]
— Torino, 25 novembre 1988.

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Cherio

L'annunciano con immenso dolore la moglie Sandra, il figlio Silvio con Patrizia, il fratello Carlo con Rina, Faustina, la cara cugina Rina, cognate, cognati, zii, nipoti e cugini. Funerali sabato 26 novembre, ore 10, cappella di via Santena. La salma proseguirà per Orbassano. Non fiori ma offerte per la lotta contro il cancro.
— Torino, 23 novembre 1988.

Ricordano il caro zio AUGUSTO, cognata, cognati, nipoti, pronipoti e cugini.

Beppe Palmonte con i Dipendenti de La [illegible] si uniscono al grande dolore di Sandra e Silvio.

Condomini, inquilini di Via Tiziano 12-14 partecipano sentitamente al dolore della famiglia Cherio.

[illegible] partecipano al dolore di Sandra e Silvio.

Dopo solo nove mesi ha raggiunto il marito Paolo

Maria Todeschi ved. Schiocchi

Lo annunciano con dolore i figli Mariano, [illegible] con rispettive famiglie, la sorella [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 novembre ore 8,30 presso la cappella interna dell'ospedale Molinette.
— Torino, 25 novembre 1988.

Paolo, Elena, Vittor ricordano con affetto la cara nonna MARIA.

I consuoceri Dina e Giuseppe [illegible] partecipano al dolore e sono vicini a Mariano e famiglia.

Rosella [illegible] partecipa con affetto al dolore di Nidia e dei suoi cari per la scomparsa della SORELLA.

Orella e Carlina in questo triste momento sono molto vicine all'amica Nidia e alla sua famiglia.

Anna Ettore Andrea [illegible] partecipano commossi.

Impiegate Studio Schiocchi partecipano al dolore.

E' mancata

Carla Signorino

A funerali avvenuti l'annunciano le figlie Liliana, Gea con Augusto, l'adorato nipote Luca. Messa trigesima 20/12 ore 18 Santa Barbara.
— Torino, 24 novembre 1988.

[illegible] sono vicini a Gea Luca Liliana.

Giorgio e Anna [illegible] con Andrea e [illegible] ricordano CARLA.

[illegible] la ricordano affettuosamente.

Cecco e Anita partecipano al dolore di Gea e Luca.

Marna Andreina sono affettuosamente vicini a Gea.

Carla [illegible] addolorata annuncia la scomparsa della cara mamma

Angela Arduino

Un particolare ringraziamento al dottor Francesco [illegible], a tutta la sua équipe medica e infermieristica del reparto di Medicina 1, per le amorevoli cure prestate. Per orario funerale telefonare al 727.511.
— Torino, 24 novembre 1988.

E' mancato il

GENERALE A.A.

Alessandro Borello

Pilota pluridecorato

Ne dà l'annuncio la sorella [illegible] e parenti tutti. Funerali sabato 26 corr., ore 12, Ospedale Maria Vittoria. La salma verrà tumulata nel Cimitero di Collegno.
— Torino, 24 novembre 1988.

[illegible] è vicino a [illegible].

E' mancato

Giovanni Chiarabaglio

di anni 78

Anziano SPA FIAT

[illegible]

Lo piangono la moglie Rita, la figlia Maria Rosa col marito [illegible], i nipoti Renzo Arturo, Laura, Lucia col marito Tonino, Giorgio con la moglie Gianna e parenti tutti. Funerali in Corio venerdì 25, ore 15, da strada Colle Sacchie 20, piazzona 4.
— Corio, 23 novembre 1988.

Carlos, Domenico La Chimia e famiglia partecipano al dolore per la perdita di nonno GIOVANNI.

Pierangelo [illegible] e famiglia partecipano sentitamente al lutto.

Paola, Aldo, Marinilina Casini si uniscono profondamente al dolore della signora Rita.

A distanza di un anno si ricongiunge in cielo con il suo [illegible]

Maddalena Ferrero in Noero

La ricorderanno sempre il figlio Michele e i nipoti [illegible] e [illegible]. Benedizione venerdì 25, ore 13,30, Ospedale Molinette cappella di via Santena. La cara salma sarà trasportata a Fergiano (Cn) dove, alle ore 15, si terrà il rito funebre. Non fiori ma offerte per la ricerca contro i tumori.
— Torino, 25 novembre 1988.

Luciano Verdiani e famiglia partecipano al lutto.

Uffa Fabbro e Collaboratrici sono affettuosamente vicine al rag. Michele Noero per la perdita della mamma sig.ra

Maddalena Ferrero Noero
— Torino, 23 novembre 1988.

Bagi Zaffa partecipa al dolore del caro amico Aldo per la perdita del padre

Tommaso Milanesio
— Bergamo, 25 novembre 1988.

La [illegible] e tutto il Personale partecipa al lutto del signor Aldo Milanesio per la scomparsa del padre

Tommaso Milanesio
— Bergamo, 25 novembre 1988.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino e della [illegible] partecipano al dolore del geom. Pier Giorgio Maccario per il decesso del padre

Giovanni Maccario
— Torino, 24 novembre 1988.

Partecipano al dolore del geom. Pier Giorgio Maccario per la perdita del PAPA' i colleghi:
Giuseppe [illegible]
[illegible]
Enrico [illegible]
Luigi [illegible]
Giovanni [illegible]
Chiara Franzi
Carlo Bertola
[illegible]
[illegible]
Franco Rosetti
Luigi [illegible]
[illegible]
Gian Carlo [illegible]
Giovanni Torta
[illegible]
Giuseppe [illegible]
Maria Grazia [illegible]
Angelo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Luigi Marra
[illegible]

E' mancata

Emilia Pereno ved. Ferrero

La piangono il figlio [illegible], la sorella Vittorina, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione sabato ore 13,15 ospedale Mauriziano, via Toirano. Funzione religiosa ore 14,30 parrocchia di Coazze.
— Torino, 24 novembre 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Rossi

anni 85

medaglia d'argento al V.M.

cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Giorgina Ghiliotti, i figli: Luigi con la moglie Lucia Arturo, Anna con il marito Mario [illegible], i nipoti Renzo con Marinella, Giovanna con Franco, Elena, Paola e Lucia, il fratello Giovanni con Vittoria e parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia Santa Barbara.
— Torino, 25 novembre 1988.

Attilio, Graziana, Marco, Emanuele Arturo, con il nonno [illegible] ricordano il nonno RENZO.

Mirella, Eugenio Ghilotti, Vittoria, Alberto [illegible] sono vicini a Giorgina e famiglia nel ricordo del caro RENZO.

Claudia [illegible] e Gino [illegible] piangono la scomparsa del carissimo signor

Renzo Rossi

fraterno amico di papà Adolfo.
— Torino, 24 novembre 1988.

La famiglia Costi addolorata prende parte al lutto per la scomparsa del cugino RENZO.

E' tornata alla Casa del Padre l'anima di

Alessandrina Milano

L'annunciano il fratello Cornelio e famiglia. Funerali sabato ore 10 parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1988.

E' mancata ai suoi cari

Liliana Cortevesio in Chiola

Addolorati lo annunciano i figli Germana, Ivana, Ugo; il marito, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 ore 8,30 ospedale C.T.O. (via Zuretti). La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Alba. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1988.

La famiglia [illegible] e [illegible] sono vicini alla carissima per la scomparsa della MAMMA.

L'Azienda Energetica Municipale di Torino prende parte con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso del signor

Giovanni Varda

suo dipendente da 23 anni.
— Torino, 25 novembre 1988.

I Colleghi [illegible] partecipano commossi al dolore di Paola per la scomparsa della mamma

Pierina Armandola Mazzon
— Torino, 24 novembre 1988.

Improvvisamente è mancato

CAV. UFFICIALE

Giuseppe Cucco

Addolorati l'annunciano: la moglie, la figlia, le nipotine Barbara e [illegible], parenti tutti. Funerali venerdì 25 corr. ore 14,30 nella parrocchia di Revigliasco Moncalieri.
— [illegible], 23 novembre 1988.

E' mancata

Angela Lana ved. Petratto

anni 94

Lo annunciano le figlie: Marinuccia col marito Domenico Dalbo, Lucia, Vittorina ved. Lanfranco, Margherita col marito Bruno Ghirardello, i nipoti Carla, Paola, Marco, Massimo, Doriana e famiglie, pronipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 11,45 strada del Pascolo 216 (Bertolla). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1988.

Angela Moretti, Piero Ghiaurelo e famiglia partecipano al dolore delle sorelle Petratto e familiari per la scomparsa della cara ANGELA.

E' improvvisamente mancata la signora

Maria Colomb ved. Morandi

Affranti ne danno triste annuncio i figli, nipoti e parenti tutti. Valga la presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1988.

Franco e Silvana sono vicini all'amico Piero.

Franco [illegible] e Collaboratori partecipano al dolore di Piero.

E' mancato

Celeste Anselmo

[illegible]

Addolorati l'annunciano cugini, parenti tutti. Funerali sabato 26 ore 10,30 chiesa parrocchiale di Murisengo.
— Torino, 24 novembre 1988.

Grazie CELESTE, sei stata una seconda mamma. Marisilina.

Eugenio [illegible] si uniscono al dolore di Mario e Gianna per la scomparsa della cara maestra CELESTE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Sponghini

Per i funerali telefonare al n. 0331/54.89.15. Si prega di non inviare fiori, eventuali offerte all'Unicef.
— Legnano, 24 novembre 1988.

Floriana Canovese Bicego

Amiche e Amici Parrocchia San [illegible] Arcangelo ti ricorderanno sempre nelle preghiere.
— Torino, 25 novembre 1988.

Umberto Ferraris e famiglia commossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Enrico Moretta
— Torino, 24 novembre 1988.

Lorenzo [illegible] e famiglia commossi partecipano al lutto della famiglia Moretta per la scomparsa dell'amico ENRICO.

ANNIVERSARI

1968 — 1988

Giovanni Fioccardi

Sempre ricordato e rimpianto.

SCUOLE DI DANZA

ABASTO CCT: Stages di Regia Artistica Cinematografica. Inf. e iscrizioni via Magenta 55/a tel. 557.5365 - 561.0960, ore 18-20.

BELLA HUTTER - DANZA e lavoro nella composizione coreografica il Seminario a cura di Enrico Brizzi. Dicembre gennaio martedì e giovedì orario serale. Inf. via Avogadro 4, tel. 514.656.

LAKSMI - OM ASSOC. (tel. 011 771.0663, via Balme 47 bis): corsi di danza Jazz mist, Tempie - Afro - Indo - Bhora con percussionista. Adulti e bambini. Iscrizioni aperte dalle 16 alle 20. Rilascio d'attestato - frequenza obbligatoria.

SCUOLA CIVICA MUSICALE «Gen. Pietro Canonica» Moncalieri. Corsi di pianoforte, violino, violoncello, chitarra, flauto, clarinetto, educazione musicale. Per inf. ed iscriz. tel. 654.1318.

TRAMPOLI E TEATRO: corso-laboratorio sull'apprendimento tecnico e sull'utilizzo espressivo dei trampoli. Condotto da Andrea Arcà del Teatro del Corvo. Presso i locali del Centro E 16 in str. Antica di Collegno 208. Informazioni e iscrizioni: tel. 011 792.379.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE Torino Esposizioni (v. Petrarca 39): ore 14,30-18; 20,30-23. Biglietto unico.

echi di cronaca

Pianoforti da provare pianoforti da comprare pianoforti da affittare

Scegliete fra più di cento modelli [illegible] la marca, il modello, il colore, [illegible]. Comprare [illegible] noleggio [illegible] Mondovì [illegible], tel. 0172 [illegible].

Il carcere delle Vallette dove sono rinchiusi 1200 detenuti

LE SBARRE

Non ci sono più i «bracci». Non è ancora emergenza ma i problemi restano gravi

IL RECUPERO

Nei laboratori s'imparano i mestieri artigiani Aumentano i sieropositivi

Le Vallette affogano tra cemento e speranze

In prigione, anche i campi di calcio hanno le sbarre. I giocatori, invece, sui polpacci hanno i segni blu dei tatuaggi. E mentre le due squadre si affrontano, sotto gli occhi di un pubblico fatto di agenti di custodia, il direttore Giuseppe Suraci scuote la testa: *«Tornano in molti e, certe volte, quando entrano di nuovo, non mi ricordo più che erano usciti qualche mese prima. La triste storia del carcere è soprattutto questa»*. Comincia di qui, la visita dei cronisti alla nuova casa circondariale di Torino, le «Vallette», com'è stata ribattezzata dal quartiere che la ospita. Quindici anni dopo l'avvio di lavori lunghi e rallentati dalla burocrazia, proprio mentre la Soprintendenza per i Beni Ambientali pensa di imporre un vincolo alla fortezza delle «Nuove».

Muri di cemento armato con le tinte soffici del beige e del marrone, grandi spazi e poi i «cubi» dei tre padiglioni: tre piani e i «corridoi» delle celle. Sono spariti i «bracci» e, per il momento, l'emergenza dei 5-6 detenuti affastellati dietro le stesse sbarre. Pavimenti puliti, cancelli e vetri blindati. E' la «città del crimine» dentro la città della gente: 1200 detenuti di cui 75 donne. E Suraci aggiunge i numeri «negativi» nascosti dietro le pareti controllate dalle guardie sul muro di cinta: *«Almeno 400 tossicodipendenti, 200 sieropositivi, e 14 casi di Las, la sindrome che precede l'Aids. Poi ci sono i 150 stranieri, sempre in aumento: soprattutto nordafricani»*.

Ma il direttore si sforza di presentare i reparti della «speranza», quelli dove si cerca il recupero e il futuro. Ecco il laboratorio dove 20 detenuti vogliono diventare mobilieri ed ebanisti, gestito dall'istituto tecnico «Plana». Ci lavora anche Francesco Giordano, ex militante della «XXIII Marzo», la banda che uccise Walter Tobagi. Poi la cappella di padre Ruggiero e padre Filippo, la scuola media, quella elementare, il cinema dove gli operai stanno lavorando per montare un videoproiettore. Ecco gli ambulatori e il centro clinico, con una stanza per il pronto soccorso in ogni padiglione. Giù, a ridosso delle aule-bunker per i processi di terrorismo e di mafia, il pallido sole di novembre fa rilucere le vetrate di due grandi serre: *«Avevamo chiesto finanziamenti al Comune, ma poi abbiamo dovuto pensarci noi* — commenta il direttore —. *Qui vorremmo preparare dei giardinieri, insegnare un altro mestiere per quando usciranno»*.

Il nuovo carcere di Torino ha i vanti della modernità: il cemento armato e la tecnologia, la pulizia e l'ordine. Le immagini dolenti e del degrado delle «Nuove» sembrano offuscarsi dietro l'apparenza di una discreta efficienza. Suraci, però, scuote ancora la testa, mentre la carovana di giornalisti e di operatori tv sale verso il «penale», i padiglioni destinati a chi sta scontando una pena definitiva. Le porte delle celle sono aperte e i detenuti accorrono incuriositi dagli insoliti visitatori. Raccontano le loro storie, le loro proteste, i loro desideri. *«Ho un negozio di riparazioni per moto* — dice uno, mentre mostra le foto delle vetrine —. *Potrei andarci a lavorare in semilibertà, ma dovrei essere il datore di lavoro di me stesso, e il giudice di sorveglianza non si fida»*. Poi la leggenda del «grande truffatore», rievocata dal direttore: *«I suoi obbiettivi sono le banche, si vanta di non aver mai fregato la povera gente. Esce, combina un colpo o due, poi torna e mi saluta»*.

Nel «femminile», invece, qualche volto degli anni di piombo. Sonia Benedetti di Prima Linea e Flavia Nicolotti delle Br. *«Esco per lavorare in semilibertà* — dice —. *Ma da una settimana ci hanno spostate qui alle Vallette e devo anticipare l'orario. Alle sei del mattino finisco in mezzo ai campi»*.

La visita finisce, Suraci scuote ancora la testa, ma l'ultima notizia è di nuovo di speranza: *«A dicembre verranno Fruttero e Lucentini, per inaugurare la biblioteca. Settemila volumi, ottenuti dalla Biblioteca comunale»*.

Ettore Boffano

VENERDI'

Parla il chirurgo Fegiz: «Il mio mestiere rimane il più bello del mondo»

Gianfranco Fegiz

«*Il chirurgo ieri, oggi, domani*», è il tema sul quale parlerà oggi alle 18 al Teatro Alfieri, per i *Venerdì letterari* dell'Associazione Culturale Italiana, Gianfranco Fegiz.

E' uno dei chirurghi italiani più noti internazionalmente, titolare della Clinica chirurgica della Sapienza di Roma.

Pochi come lui conoscono i «segreti del mestiere», del suo mestiere, che esercita con passione. Fegiz, Presidente dei chirurghi italiani, con la sua biografia illustra una delle carriere più rapide e prestigiose nel complesso mondo della medicina contemporanea.

Gli domandiamo: come è cambiata oggi la professione di chirurgo? *«E' cambiata parecchio negli ultimi anni, anche per il fatto che i medici oggi possono distribuire meglio il loro lavoro, mentre il chirurgo no»*.

«Un tempo, prima di questa trasformazione della nostra professione — aggiunge Fegiz — *il chirurgo era leader indiscusso, l'uomo al centro di una organizzazione per lo svolgimento di un determinato compito; oggi è rimasto un elemento primario, importante, ma non l'unico di un gruppo. Diciamo che non c'è più la figura carismatica del chirurgo come veniva considerata e riguardata un tempo. Oggi poi ci sono le specialità, vi è un'organizzazione diversa da quella di una volta. Il chirurgo non è più il leader solo ed unico. E' cambiato anche in tale prospettiva»*.

Molti giovani sono oggi attratti dalla chirurgia, per i prodigi che può fare e soprattutto per quelli che potrà compiere domani. Oggi indirizzerebbe suo figlio verso la chirurgia?

«E' una domanda difficile. Non potrei suggerirglielo, dirgli di fare le stesse mie cose; non vedo molti punti di arrivo, e ci sono pochi sbocchi. La crisi che stiamo attraversando è motivata anche dal fatto che manca uno spazio. Detto questo non ho rimpianti, amo il mio lavoro, ci credo. Rimane un mestiere meraviglioso, forse uno dei più belli, legati ogni giorno alla scoperta dell'uomo, nella battaglia contro il male, la sofferenza, per allargare il nostro orizzonte, sempre di più». Nella conferenza di oggi, Fegiz traccerà anche una sintesi del cammino percorso dalla chirurgia, dal tempo più remoto, attraverso il Medioevo, fino a oggi.

r. ross.

IN LIBRERIA

Ecco dieci storie di errori e armi

Ex-terroriste raccontano in un dibattito alla Campus le scelte compiute. «Non chiediamo nulla, ma non ci piace la banalità»

La voce di Susanna Ronconi — ex militante di Prima Linea, condannata per omicidio —, è chiara e stentorea quando si avvicina al microfono: *«Ho molte cose da dire, questa è la prima volta che parlo in pubblico, fuori dal carcere. E mi sento più libera di raccontare le nostre storie di vita...»*.

No, non siamo nell'aula-bunker delle Vallette, per uno dei tanti processi di terrorismo. L'ex leader di Pl parla nella saletta della libreria Campus, accanto a Guido Quazza, preside di Magistero, Luisa Passerini, docente di storia, Bianca Guidetti Serra, avvocato e deputato di dp, Rosa Elena Manzetti, psicanalista, e Franco Giordana, uno dei magistrati che la inquisì. Con lei, anche Liviana Tosi: uscite entrambe dal carcere delle Vallette per un breve permesso. L'occasione è il dibattito «*Donne nella violenza politica degli Anni 70*», la pubblicazione del fascicolo della Rivista di storia contemporanea con gli atti di un seminario organizzato alle Nuove. Dieci «interviste» ad ex terroriste.

Parla Giordana, e spiega: *«E' giunto il momento di ricostruire, con un approccio diverso e senza i limiti della lettura giudiziaria»*. E Bianca Guidetti Serra racconta la sua voglia di capire: *«Ecco perché ho partecipato a quel seminario, rivedendo le donne che avevo conosciuto nei processi, in situazioni drammatiche. Non per ambiguità, ma per cominciare una ricerca dopo i giudizi affrettati»*. A Guido Quazza e Luisa Passerini, invece, il compito di chiamare in causa le responsabilità della sinistra italiana e la necessità di nuove riflessioni: *«Alcune di queste interviste ci hanno colpito* — dice il preside di Magistero —, *ma adesso voglio ascoltare le protagoniste. Un anno dopo, forse, si possono già chiarire certe reticenze, certe ambiguità»*.

Poi, le risposte delle due «dissociate» di Pl: *«E' stata una sfida con noi stesse* — spiega Susanna Ronconi —. *Rievocare la memoria non più nel chiuso di una cella, ma parlando con qualcun altro, quando non c'è più spazio per le autocensure. Rivedere l'immenso errore della scelta delle armi»*. E Liviana Tosi sollecita più comprensione, soprattutto al mondo dell'informazione: *«Dentro abbiamo la sensazione che si parli di noi ancora con gli schematismi di dieci anni fa. Non chiediamo nulla, ma non ci piace la banalità»*.

e. bof.

Liviana Tosi, Susanna Ronconi e Rosa Elena Manzetti durante il dibattito alla Campus

COLLEGNO

L'Usl ha poco personale e locali insufficienti

Carenza di personale, mancanza di strutture adeguate: è questa la grave situazione in cui operano i centri socio-terapici dell'Usl 24. Ancora una volta, a farne le spese è la fascia più debole dei cittadini: ragazzi con gravi handicap psicofisici ed anziani. Sul territorio dell'Unità socio-sanitaria operano attualmente due centri preposti a seguire gli handicappati, nessuna struttura (se se ne esclude una gestita dalle suore, che può ospitare un massimo di 35 persone) che sia in grado di seguire le persone in età avanzata. «Abbiamo cercato spesso con risultati eccellenti d'inserire i portatori di handicap nella vita lavorativa — puntualizza il dottor Mauro Perino, coordinatore dei servizi sociali —. Oggi seguiamo 27 ragazzi e molti di loro presentano problemi gravi. Nelle attuali sedi non ci permettono altri inserimenti, mentre s'allungano le liste di attesa».

Inoltre l'endemica mancanza di personale ha portato la situazione al limite del collasso. «Speriamo che vengano completati entro l'anno prossimo i lavori in atto nei locali di proprietà comunale siti a Collegno in piazza Avis», spiega l'operatore sanitario. La struttura sarà sede di un nuovo centro socio-terapico e di una comunità che dovrebbe risolvere in parte la situazione attuale. Non esiste invece una soluzione immediata per il problema anziani.

Mediocredito Piemontese atterra a Città Commerciale Piemonte.

Da domenica il MEDIOCREDITO PIEMONTESE è presente a CITTÀ COMMERCIALE PIEMONTE con tutta l'attenzione e la competenza che il settore merita.
Per i clienti e gli operatori del Centro il Finanziamento a medio termine rappresenta, in molti casi, una scelta efficace; sostiene le nuove idee, incentiva lo sviluppo, promuove l'innovazione.
Per voi e con noi una consulenza immediata nel nuovo "punto di assistenza" che opera all'interno di CITTÀ COMMERCIALE PIEMONTE.

MEDIOCREDITO PIEMONTESE
Massima Potenza alle Imprese.

** APERTURA STRAORDINARIA DOMENICALE IL 27/11, 4/12, 11/12, 18/12;*
** SFILATE DI MODA ALLE 10.30 E ALLE 15.30;*
** ORARIO CONTINUATO 8.30 - 18.30;*
** SERVIZIO RISTORANTE E BAR;*
** VENDITA RISERVATA AGLI OPERATORI ECONOMICI DEL SETTORE;*
** 1 KM. DI VETRINE.*

NOVITA'

Gadget dal Giappone: subito dal videotape immagini su carta

Da pochi giorni, presso la CDM Video in via Marochetti 17, è in funzione un nuovo ed esclusivo servizio per [illegible] videoamatori: la stampa immediata di fotografie ricavate «frame by frame» dalle videocassette registrate. Grazie all'impiego della nuovissima stampante Hitachi VY-25E Colour Video Printer, è infatti ora possibile «ritagliare» dal nastro ed imprimere su speciale carta fotografica (non Polaroid) i momenti più belli delle nostre videoregistrazioni.

Collegando la stampante con un videoregistratore (a cui assomiglia come forma e dimensioni), ma anche con un comune televisore o una telecamera, si ottengono vere e proprie fotografie formato 10×13 oppure, sempre sullo stesso foglio di carta del medesimo formato, quattro immagini più piccole. I risultati sono più che accettabili seppure ancora leggermente inferiori a quelli ottenuti con pellicola tradizionale, ed è inoltre possibile migliorare elettronicamente la ripresa video originaria intervenendo su luminosità, contrasto e colore. Il giochetto costa 3 milioni, ed ogni fotografia realizzata presso il punto vendita costa settemila lire. Il prezzo però scende a 6 mila lire per 10 copie e a quattromila per 20 copie, anche non ricavate dallo stesso fotogramma.

m. gior.

ANTIQUARIATO

Pubblicità per le donne cicliste una sentenza di morte del '400 un manifesto di Bistolfi del 1904

Al secondo piano dello stabile di via Po 14, è possibile incontrare i manifesti, i documenti, le immagini di una Torino che Giorgia Pregliasco [illegible] raccolto in vent'anni di attività, di ricerche, di proposte per un collezionismo attento, competente, pronto a «scoprire» tra rotoli e pacchi di stampe il «pezzo» più prezioso.

In questa ricca raccolta di reperti e testimonianze del passato c'è da scegliere: persino una sentenza di morte, oppure la ricevuta di pedaggio per il passaggio di un carico di pesce presso la Sagra di San Michele intorno al 1400. E fra le vecchie cartoline e manoscritti è possibile «trovare» una Torino dipinta da Paulucci e un disinvolto olio di Chie[illegible] che rappresenta un'automobile.

Per non trascurare i ritratti di Annelia Fabro o i fiori della graffiante ed arguta matita del caricaturista Golia.

I tesori non finiscono mai: ecco [illegible] manifesto del Vermouth Gancia, eseguito da Cappiello nel 1921, e quello del Cine Club Torino, del 1951, di Felice Casorati. E più in là ci sono gli affiche della «Fiat 500 B» di Puppo e la «Fiat 1400» di [illegible], che potrebbero [illegible] posto al Centro Storico [illegible] azienda automobilistica torinese. [illegible] ancora il manifesto disegnato [illegible] nel 1904 per il [illegible] dell'Università di Torino, e [illegible] pubblicità per le donne cicliste del 1896: «Solo per signore novità assoluta per Torino», realizzato per un veglione al Teatro Scribe con l'estrazione di una bicicletta fra le intervenute.

Questo zibaldone di meraviglie, carte, opere d'arte, raffigurazioni, affascina una vasta clientela, nella quale spiccano nomi noti, quali quelli di avvocati, giornalisti, [illegible] tro e artisti, [illegible] Onnis, [illegible] mando [illegible] Rondinelli e Anselmo, habitué [illegible] della galleria. [illegible] una visita da Giorgia Pregliasco, come [illegible] la stessa padrona di casa, diventa un'occasione [illegible] contro, un modo [illegible] comunica[illegible] con gli altri.

a. mi.

JUMPING JACK

Arriva Roby Carletta cabarettista assicuratore nipotino di Govi

Roby Carletta, cabarettista-assicuratore (e allora? Paolo Conte non è forse avvocato e Enzo Jannacci chirurgo?) è in pedana al Jumping Jack per la 1ª Rassegna di Cabaret Città di Torino. Nato artisticamente all'Instabile genovese, nell'84 è stato fra i vincitori del primo Festival Nazionale del [illegible] di Loano, [illegible] che Carletta definisce come «la Lourdes del cabaret italiano».

La sua vitalità, rigorosamente genovese nei toni e nella parlata, cattura a colpo sicuro, sfumando pian piano, fino a rivelare e caratteri marcatamente teatrali dietro ai quali aleggia sornione l'ombra del grande Gilberto Govi.

m. gior.

STAMPASERA

Venerdì 25 Novembre 1988

viviTORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Ritrovi

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

LE PAGELLE DI STASERA (un voto all'idea)

a cura di Clara Caroli

A voi il Gesto e l'Anima e la Cosi, gran Etoile

Sol Caribe — 6

[illegible] colore, ritmi [illegible] e [illegible] le promesse contenute nel ciclo di serate intitolato emblematicamente *Sol* [illegible] (se per caso a qualcuno fosse sfuggito il suggerimento), [illegible] ogni [illegible] nei locali dell'Happening Club, in via Porpora 29/5, feste con *mucho color latinoamericano*. Con tutto che non ci si rifà al Brasile ma alle latitudini dei Caraibi, non alla samba ma alla salsa, sentendo parlare di animazione da parte di ragazzi oriundi vengono in mente lo stesso certi tristi trenini dei veglioni di Capodanno. Speriamo si tratti di altro. Intanto diamo un «6» di attesa.

Danza — 8

[illegible] la stagione *Il gesto e l'anima*, in questi giorni [illegible] Nuovo è protagonista la Compagnia del [illegible] Nuovo stesso, [illegible] na [illegible] e Biagio Tambone, [illegible] porta [illegible] due [illegible] programmi per altrettante [illegible] uno contemporaneo e uno [illegible]. Oggi alle 20,30 sono in programma *Emily Dickinson*, coreografato [illegible] Perotti [illegible] note [illegible] Fiorenzo [illegible] *Rapsodia in blu*, realizzato da Bruno Telloli sulla celebre partitura di Gershwin e infine *Simbiosi* ancora della Perotti che lo ha ideato sulla musica di Edward Elgar. Domani il classico *Coppelia*. [illegible] pubblico la [illegible] «8».

Sexy Night — 6

Non poteva [illegible] Prince il revocio di una serata a tutto sesso. Al genietto di Minneapolis il Big Club (corso Brescia 28) [illegible] infatti lo special di stasera che s'inizia alle [illegible]. [illegible] a sfondo erotico, dunque, e scaletta stuzzicante. Fin qui [illegible]. Convince meno (perciò la sufficienza stretta) l'idea [illegible] buire questionari maliziosetti, durante la festa, per far incontrare mediante computer le coppie sessualmente ideali. A parte che il linguaggio dell'eros si adatta poco alle logiche di un [illegible] terminale, il giochino dell'anima gemella ci pare proprio che [illegible] bia [illegible] i suo tempo.

Liliana Cosi — 9

La grande étoile [illegible] alla Scala e [illegible] è in scena al fianco [illegible] Marinel Stefanescu, con la Compagnia di Balletto, alle [illegible] al Teatro Colosseo, in via Madama [illegible] 71. Lo spettacolo comprende tre coreografie del repertorio classico e neo-classico che portano la firma dello stesso [illegible]: *Concerto* sulla musica di Rachmaninov, *Risveglio di Flora*, novità assoluta per l'Italia, realizzato sulle note di Drigo e infine *Patetica*, balletto costruito [illegible] primo tempo della quarta sinfonia di Ciaikovskij. Un programma di richiamo, esaltato dalla presenza di [illegible] grandi artisti: «9».

Bici & Dintorni — 7

[illegible] è da poco costituita a Torino l'associazione [illegible] & Dintorni che si propone [illegible] raggiungere alcuni lodevoli obbiettivi: promuovere l'uso [illegible] bicicletta come mezzo di trasporto urbano, nonché per escursioni turistiche, [illegible] con l'uso meno frequente dell'automobile l'ambiente e la qualità della vita [illegible] e sensibilizzare le pubbliche amministrazioni alla tutela delle esigenze e della sicurezza dei ciclisti. Con questi presupposti, [illegible] ci pare meriti un bel «7». [illegible] ed iscrizioni (la quota annua [illegible] è [illegible] 10 mila lire) telefonare al 54.81.84.

BALLANDO E ASCOLTANDO

Single nella notte Giovane rock al Garybaldi e tanto Rebel blues

STUDIO DUE
[illegible] disco [illegible] 32 serate a [illegible] rumore «Bring on the Noise!».

SINGLES
E' la [illegible] sera al Top di via Le Chiuse [illegible]. Tema ammiccante: *I misteri* [illegible] notte.

TURLUPINEIDE
Come ogni venerdì, al Vogue di via Andrea Doria 9.

REPORTERIANI
Felice connubio tra il Tuxedo e Radio Reporter, al party [illegible] discoteca di via Belfiore 8. House music a gogò.

FOULARDS
[illegible] il titolo dell'appuntamento [illegible] Metrò [illegible] via Gioberti [illegible] musica e amenità rampanti.

INTOHELL
Trasgressioni infernali e ritorno al rock nella discoteca Extreme di via Genova 268.

[illegible] STRANGE
[illegible] band torinese [illegible] 22 al 154 Seventh Street, in Strada Settimo 154.

[illegible]
La [illegible] di giovane [illegible] emergente prende il [illegible] alle 17,45 al Garybaldi Teatro [illegible] Settimo (via Garibaldi 4) con [illegible] Photo, [illegible] e Resurrecturis. Prosegue [illegible] 21,15 con Arrows e Arcipelago.

[illegible]
Il circolo di via Giulia di Barolo 11 ospita alle 21,30 il digital blues [illegible] chitarrista Filippo Bellavia.

FMP
Il trio jazz Penna, Mari, Petracca [illegible] 21,30 allo Spaten Pub, in via Martinetto 7.

CAPOLINEA N. 8
Alle 21,30 il covo di via delle [illegible] propone una [illegible] Pedroli, Ciampini, Pescaglini.

[illegible]
Nel circolo di via Belfiore 24 alle [illegible] presenta *Re*[illegible]: musica [illegible] Miriam Makeba, Billy Bragg, Tracy Chapman, Woodie Guthrie.

TACCUINO

Tutte le copertine dei dischi che han fatto epoca in trent'anni Con Monsù Gallet si recita in piemontese al Matteotti di Moncalieri E la Lega Navale fa festa e premia i suoi migliori velisti

AUDITORIUM
Replica del settimo concerto della stagione sinfonica Rai alle 21 all'Auditorium di via Rossini con l'Orchestra diretta dal maestro [illegible] Emmanuel Krivine. Il programma [illegible] prende musiche di Castiglioni, Debussy e Franck.

DROGA
Se ne parla alle 20,45 al circolo L'Obiò di corso Trieste 75/c, a [illegible]. Si affrontano in particolare gli aspetti terapeutici.

ROCK COVERS
Presso la Villa delle Serre Comunali di Grugliasco, in via Tiziano Lanza 31, è esposta la mostra multimediale *Rock covers*, che raccoglie le copertine dei dischi che hanno fatto la storia della musica negli ultimi trent'anni. Oggi apertura dalle 15 alle 19,30.

IDROVOLANTE
Appuntamenti con l'occulto nel ritrovo di viale Virgilio 106, al Valentino, gli esperti [illegible] Studio Arcano parlano [illegible] *La storia della magia*.

MUSICA [illegible]
Il Centro Viaggi Voltaire organizza alle [illegible] nella sede di via Lagrange [illegible] musica indiana al quale prendono parte Ustad Munir Khan al sarangi, Zamir Ahmad Khan al tabla e Sagheer Khan al tampura. Ingresso libero.

CHARLIE CHAPLIN
Per la rassegna *A mezzanotte circa*, nelle due sale del cinema di via Garibaldi alle 0,30 [illegible] proiettano *Videodrome* [illegible] Cronemberg e *Pixote* [illegible] Babenco.

TEATRO DIALETTALE
Alle 21 il Teatro Matteotti di Moncalieri ospita la compagnia Neuva Rinfola di Vernuolo, che mette in scena lo spettacolo *Monsù* [illegible] di Hennequin e Duval.

SAN FILIPPO
[illegible] 20,45 nel teatro di via [illegible] Vittoria 5, per il cartellone *Concerti di prosa*, [illegible] in scena *Appunti* [illegible] «*Cattedrale*», che [illegible] ha adattato e messo in [illegible] testo di Raymond Carver e la [illegible] interpretazione è [illegible] e Riccardo [illegible].

IN FRA LI CASI
Proseguono al Teatro Ambra di via Chiesa della Salute 77 le repliche dello spettacolo «In fra li casi» della compagnia Assemblea Teatro, [illegible] la parte della [illegible] *finezza*. Inizio ore 21.

GRAZIE, FRED!
E' il titolo dello spettacolo coreografato da Vittorio Biagi che replica alle 21 [illegible] Teatro di Torino, in piazza Massaua 9. In programma anche *La sagra* [illegible] *primavera*, altro balletto firmato da Biagi.

CENTRO STORICO
Questa sera alle ore 20,45, su iniziativa della sezione-Centro del pri, tavola rotonda sui problemi e potenzialità di recupero del [illegible] tro storico presso la sede pri di via Maria Vittoria 1. Relatori: il responsabile per il [illegible] urbanistica [illegible] pri Barone, [illegible] democristiano alla Casa Zanetta, il vicepresidente Iacp Russo e il segretario cittadino pri Ferrara.

[illegible] IL 2000
E' la rassegna di conferenze av[illegible] 20,45 dall'associazione Rinnovamento nella scuola media di Bricherasio. Oggi si parla di aspetti economici e [illegible] politica agraria europea.

SINFONIA D'AUTUNNO
[illegible] i cori Nigritella, Rio Fon[illegible] e [illegible] Osvaldo, [illegible] 21 presso il circolo ricreativo dipendenti comunali in corso [illegible] alle 21.

[illegible] QUARTIERE
Alle 21 si riuniscono quelli spontanei in via Assietta 13.

PCI
Incontro dibattito con i comunisti alle 16,30 nella sala delle Colonne [illegible] Municipio di Torino per discutere [illegible] passante [illegible] e le trasformazioni territoriali della città.

ANTHROPOS
Organizza alle 17,30 nella sala dei Cento, [illegible] Consiglio regionale, in via Alfieri 15, un convegno su «famiglia e droga oggi».

[illegible]
E' il [illegible] personale di opere pittoriche di Giancarlo Gili, [illegible] inaugurata alle 18 [illegible] libreria Fontana [illegible] Francesco d'Assisi [illegible].

GIOVANI SCULTORI
[illegible] 18 alla galleria Zenit [illegible] a cura [illegible] Nova e dell'Unione [illegible].

LEGA NAVALE
Chiusura delle attività veliche dell'anno sociale 1988 alle 21, presso l'Hotel Concord (via Lagrange 47). Premiazione degli atleti.

APPUNTAMENTO EUROPA
N·O·T·A
La gente mormora. L'Europa del '92 è sulla bocca di tutti. E allora, prepariamoci.
L'Europa che diventa Europa è obiettivo che si può mancare.
FRANCOFORTE, LONDRA, PARIGI.
SEMPRE PIU' VOLI.
Chi vola per lavoro cosa significa la comodità. La comodità del volo giusto momento giusto. Per rispondere a questa esigenza, Alitalia ha intensificato i collegamenti con quei centri europei dove il mondo si ra, dove si concludono gli affari.
Milano-Francoforte 4 volte giorno
Roma-Londra 3 volte al giorno
Roma-Parigi 3 volte
Torino-Londra giornaliero
Alitalia
SETTIMANALI, 96 MONDO.

III MOSTRA
DEI
GASTRONOMI TORINESI
27 NOVEMBRE 1988
SUBALPINA - TORINO
PROGRAMMA
10,00 - INAUGURAZIONE
11,00 - ASTA COMPOSIZIONI GA- I CUI RICAVATI SARANNO DEVOLUTI AL COMITATO REGIONE PIEMONTE UNICEF (CESSIONE A OFFERTA OBLATIVA LIBERA)
ore 12,00 - AP DELLA MOSTRA AL PUBBLICO
ore 19,00 - CHIUSURA DELLA MOSTRA
DA VAGNINO C'È
GRANDE CONCORSO «VAGNINO SCUOLA»

CARNEVALE

Dopo Juve e Bordeaux giura che infilzerà anche i rossoneri

Carnevale. Segna sempre e promette un gol anche al Milan

Bianchi e [illegible]. L'allenatore del Napoli ha una vendetta da consumare

VAN BASTEN

L'olandese vuol tornare al gol in casa di Maradona

Van Basten. Non segna più e spera di tornare al gol domenica

Domenica il campionato offre una sfida da scudetto

Napoli-Milan, è già spettacolo

Grande euforia tra gli azzurri che vogliono prendersi la rivincita sulla squadra che a maggio scorso li ha battuti al S. Paolo privandoli del secondo scudetto

NAPOLI ● *«Segnare un gol [illegible] Milan avrebbe un sapore diverso. Aver vinto a Torino e Bordeaux, aver contribuito personalmente a questi successi, [illegible], mi riempie di gioia. Ma il Milan è un'altra cosa. Forse è perché porta lo scudetto sulla maglia, forse perché ci ha sconfitti a maggio [illegible] qui, al S. Paolo»*. Carnevale è appena rientrato [illegible] viaggio [illegible] Francia, [illegible] dai cronisti e [illegible] tifosi, detta impressioni e giudizi sul Napoli che sta sorprendendo per vitalità e per risultati.

«Forse [illegible] avrebbe scommesso [illegible] sola lira [illegible] doppio exploit consecutivo — osserva Andrea — *invece abbiamo dimostrato di esserci anche noi. Stiamo proseguendo alla grande [illegible] tre fronti sui quali siamo impegnati»*. Turno già superato in Uefa? Carnevale [illegible] adegua a Bianchi. *«Macché! I francesi non verranno in gita a Napoli. Indubbiamente potremo godere di [illegible] notevole [illegible] taggio, ma guai a ritenere [illegible] passeggiata [illegible] partita [illegible] 7 dicembre»*. Ferlaino aveva chiesto a Maradona e agli [illegible] azzurri un triplice successo. Alcuni consideravano folle la «preghiera» del presidente. La squadra ha preso sul serio il massimo dirigente e ora si appresta ad affrontare il [illegible] avendo il morale alle stelle.

«Anche a Bordeaux [illegible] dimostrato che ci sono sempre. Difficile che manchi all'appuntamento — dice spavaldo [illegible] il cannoniere del Napoli — *a dimostrazione che in Italia non ci sono soltanto [illegible] Vialli e Mancini. E' bene chiarirlo subito: per il titolo di capocannoniere in campionato saremo in lizza io e Careca, gli altri possono già rassegnarsi»*.

Chiedono a Carnevale [illegible] contro [illegible] Milan, [illegible] Napoli saprà ripetere [illegible] ultime brillanti gare. C'è anche da riscattare la sconfitta di maggio, da dimenticare la mancata conquista dello scudetto bis.

«Quel giorno giocai solo [illegible] minuti, tutta la squadra non c'era con la testa e con le gambe. Il Milan invece era caricatissimo. Ora è diverso. [illegible] Milan è sempre una [illegible]tima formazione, noi siamo in fase positiva, abbiamo trovato la giusta fisionomia, sappiamo farci rispettare. A Fuorigrotta o fuori casa».

— Chi vincerà?

«Noi l'Atalanta l'abbiamo sconfitta, il Milan [illegible] perso con i nerazzurri... Battute a parte, ritengo che, nonostante l'enorme valore dei nostri avversari, potremo centrare un altro successo».

— Con un gol di Carnevale.

«Passa [illegible] angelo e [illegible]...».

Bianchi ha [illegible] [illegible] azzurri sono sotto [illegible] [illegible] vari giorni. Non sono da trascurare neanche le botte che i suoi ragazzi prendono ogni domenica. Poi il tecnico [illegible] fatto concorrenza [illegible] migliore Catalano quando ha scoperto che *«è meglio giocare ogni tre giorni e vincere, che [illegible] in campo ogni sette e perdere»*.

I sorrisi [illegible] clan azzurro si sprecano. Anche Maradona, nonostante [illegible] lividure, regala ottimismo: [illegible] *un po' [illegible] [illegible] felice. Il gol annullato? [illegible] ho cartellato Tigana. [illegible] niente. Sono [illegible] perché [illegible] lavorato tanto. Evidentemente è il destino dei vecchietti correre di più»*.

[illegible] Napoli riprenderà oggi la preparazione in vista [illegible] [illegible] match che [illegible] [illegible] da Agnolin, una garanzia per entrambe le squadre.

Vittorio Raio

Crippa

I campioni d'Italia, soffocati dall'onda dei cugini interisti, hanno bisogno di un clamoroso successo per riconquistare la supremazia lombarda

MILANO ■ E' Napoli-Milan, il *big-match* di domenica, non ci sono dubbi. Una partita che dovrebbe garantire spettacolo: tecnico, prima di tutto, dato il valore degli uomini in campo; agonistico, visti i tanti motivi d'antagonismo che separano le due squadre.

E, pizzico di sale in più, il [illegible] ricordo di un incontro che vide il Milan ormai lanciato verso lo scudetto andare a prendere due preziosissimi punti in casa dei campioni in carica.

Non veleni, dunque, ma tante e sentite motivazioni per gettare nella partita tutte le energie disponibili. [illegible] personali, anche. Van Basten, [illegible] esempio, non fa gol da un bel po' di tempo e pare intenzionato a rivendere al più presto la fama di castigo di dio dell'area di rigore che si è conquistata in [illegible] internazionale. [illegible], in cambio, c'è Carnevale, pendolare [illegible] prima squadra che però non perde occasione [illegible] [illegible]ostrare la propria vocazione al gol ogni volta che ha l'avventura [illegible] scendere in campo.

L'atteggiamento psicologico dei [illegible] giocatori è in fondo analogo a quello delle rispettive squadre. Caricatissimi [illegible] Napoli e Carnevale, [illegible] [illegible] rivincita il [illegible] e Van Basten. L'entusiasmo degli azzurri è perfettamente comprensibile, dopo il duplice, sonante succ[illegible] [illegible] [illegible]munale contro la Juventus e in Francia contro il Bordeaux. Ferlaino si dice abbia fatto grosse promesse ai suoi ragazzi, se confermassero il saggio proverbio del «non c'è il due senza il tre».

E' inutile nasconderlo, [illegible] Milan il ruolo del guastafeste piace molto. In casa rossonera, però, c'è anche qualche problema. Gullit è di [illegible] fermo. Il vecchio risentimento muscolare alla coscia sinistra accusato a Verona, si è nuovamente fatto sentire durante la partitella di ieri a Lissone. Pochi minuti prima che l'allenamento incominciasse, Sacchi aveva trionfalmente assicurato che «Treccina d'oro» sarebbe stato certamente in campo al San Paolo, adesso è tutto da rifare. Non che il Milan abbia problemi [illegible] organico, sia chiaro, [illegible] l'assenza di uno come Gullit propriamente uno scherzo non è.

L'ultima — non in ordine d'importanza, sia chiaro — motivazione rossonera è [illegible]... [illegible]. L'Inter, dopo anni di faticoso annaspare e miliardi di gene[illegible] sperperare, questa volta pare aver centrato il colpo. La *leadership* meneghina, che ormai da tempo era appannaggio indiscusso del Milan, pare attualmente passa[illegible] [illegible] sponde [illegible]. Probabilmente a Berlusconi sta venendo il dubbio di non essere il più furbo che c'è sulla piazza milanese. Trapattoni ha rispolverato al meglio il vecchio «calcio all'italiana» e [illegible] innovazioni [illegible] Sacchi [illegible] scopre che forse [illegible] sono così risolutive.

Milan che [illegible] può assolu[illegible] perdere, dunque, Napoli che vuole a tutti i costi vincere: fra quarantott'ore si saprà chi era più deciso.

Gli slavi vogliono i soldi

BELGRADO ● Come se non bastassero i guai della società granata in campionato, ecco che viene fuori (o, meglio, [illegible] che ritorna a [illegible]) il giallo italo-jugoslavo con protagonista il giocatore Skoro. Il caso Skoro mette di [illegible] in assetto [illegible] guerra la Federcalcio jugoslava. La ci[illegible] pagata dal Torino per [illegible] acquisto [illegible] è più segreta. [illegible] il più autorevole quotidiano sportivo jugoslavo «Sport» di Belgrado, il gioc[illegible] è [illegible] pagato [illegible] mila dollari. Il quotidiano sottolinea [illegible] le cifre presentate [illegible] precedenza siano state falsificate per diminuire [illegible] percentuale dovuta [illegible] Federcalcio jugoslava. Il giornale sportivo sostiene che malgrado [illegible] stia giocando a [illegible] gli [illegible] nel Torino, né [illegible] Dinamo Zagabria, l'ex squadra di Skoro, né alla Federcalcio — [illegible] Federcalcio jugoslava il Torino dovrebbe versare il 5 per [illegible] [illegible] contratto — è [illegible] [illegible] [illegible] lira.

Se in un brevissimo lasso di tempo non sarà risolta la questione, la commissione della Federcalcio jugoslava potrà annullare il contratto, dal momento che il contratto medesimo è da considerare provvisorio. Secondo «Sport», infine, è probabile che il Torino abbia saldato l'intero conto alla Dinamo, la quale non lo ha mai annunciato ufficialmente, per non dover versare un'ulteriore [illegible]tuale alla prima squadra di Skoro, lo Zeljeznicar.

Si attende il chiarimento della delicata questione per i prossimi giorni. In caso [illegible]trario, verrà presa una decisione in merito alla revoca del contratto da parte della Federcalcio jugoslava.

V. S.

STAMPASERA

BOUTIQUE MAZZINI *Griffe*

Città Mercato
RIVOLI (TO) - [illegible] (TO)

VI INVITANO A VINCERE A

LAS VEGAS

PREMI

TUTTI I [illegible]

2 buoni acquisto del valore di L. 500.000 ciascuno per chi rintraccia sei volte il simbolo. ♡

10 buoni acquisto del valore di L. 150.000 ciascuno per chi rintraccia sei volte ogni altro simbolo.

TUTTE LE [illegible]

1 Y10 FIRE

SUPERPREMIO [illegible]

1 FIAT TIPO

La fortuna di «Las Vegas» bacia soprattutto [illegible] giovani e graziose: [illegible] ultime [illegible] Lancia «Y10» del premio settimanale sono state vinte infatti da Adriana Viottini, Margherita Rottoli e Patrizia Mercatelli (nella fotografia). Una casalinga, un'impiegata e una venditrice di [illegible] pubblicitari, tutte affezionate lettrici di Stampasera e appassionate [illegible] del suo gioco quotidiano

VINCITORI

VALERIA OPPICI
via Martiri [illegible] 3
[illegible] Rivarossa Canavese (Torino)
ieri [illegible] vinto un buono [illegible] Lire [illegible]
da spendere presso Città Mercato

I premi [illegible] assegnati ieri [illegible] a far parte [illegible] premi per l'estrazione [illegible]

GIOCO GIORNALIERO

Le dichiarazioni di vincit[illegible] devono essere effettuate telefonicamente entro le ore 20 del giorno in cui si sono verificate oppure tra le ore 8 e le ore 9,30 del mattino seguente.

Il sabato, o nei giorni antecedenti le festività, si potrà chiamare tra le ore 8 e le ore 9,30 di lunedì o del primo giorno feriale successivo.

Le telefonate, dopo il primo scatto, sono a carico di Stampasera.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA
CHE PUÒ FARTI VINCERE UNA Y10 FIRE.

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	[illegible]	VENERDÌ	[illegible]
				6	

Questa è la cifra di [illegible]. Tenete nota ordinata di tutte le cifre che verranno pubblicate ogni [illegible] dal lunedì al [illegible]. Vincerà il [illegible] settimanale chi a[illegible] la tessera di gioco [illegible] il numero [illegible] codice uguale al numero completo pubblicato. Il [illegible] codice si trova a sinistra (in [illegible] in corrispondenza della chance n. 3) della [illegible] tessera. Le [illegible] del premio settimanale vanno [illegible] al n. [illegible] e [illegible] telegramma entro le ore 20,00 [illegible].

SE AVETE VINTO TELEFONATE A QUESTO NUMERO 167802005.

[illegible] la vostra tessera esattamente sopra questa griglia in modo che la [illegible] chance n. 1 figuri in alto a destra, e controllate i simboli che appaiono attraverso le sei caselle trasparenti.

[illegible] i [illegible] simboli sono uguali avete vinto.

Altrimenti proseguite il controllo facendo scorrere lentamente [illegible] verso il basso finché [illegible] la griglia. Poi capovolgetela [illegible] modo che in [illegible] a destra figuri la stella della chance n. 2 e ripetete il controllo. Poi girate [illegible] e collo[illegible] sulla chance n. 3 e continuate il controllo anche [illegible] la chance n. 4.

Ogni giorno avete insom[illegible] ben [illegible] sibilità di vincita.

[illegible] QUI LA VOSTRA TESSERA

POSIZIONE FINALE

REGOLAMENTO

Il gioco Las Vegas [illegible] il 19 settembre 1988 e termina il 10 dicembre [illegible].

GIOCO [illegible]

1. Stampasera [illegible] vari [illegible] centinaia di migliaia di [illegible], contenenti ciascuna una combinazione di sei caselle trasparenti su una griglia composta in totale di 36 caselle.
Ogni tessera è inoltre numerata con un numero di codice.

2. Qualsiasi tessera che non sia rispondente a tale descrizione sarà automaticamente considerata nulla e, dietro sua esibizione, sostituita con altra valida a cura di Stampasera.

3. Ogni giorno Stampasera pubblicherà una griglia di gioco, composta da sei colonne e 6 tredici righe. Ogni casella della griglia di gioco, [illegible] delle caselle trasparenti [illegible] tesserine, [illegible].

4. I lettori dovranno sovrapporre ogni giorno la propria tessera di gioco sulla griglia pubblicata da Stampasera, facendola progressivamente scorrere, capovolgendola e girandola in modo da avere sempre in alto a destra uno dei quattro numeri di chance (1, 2, 3 o 4).

5. Si realizza una vincita quando nelle sei caselle trasparenti appaiono sei simboli uguali.

6. I vincitori dovranno telefonare entro le ore 20 del giorno di pubblicazione, oppure tra le ore 8 e le ore 9,30 del mattino del giorno feriale seguente al N. 167802005, avendo cura di tenere a portata di mano la propria tessera; ciascuna, infatti, corrisponde a codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci.
Le vincite andranno inoltre confermate con un telegramma da inviarsi a STAMPASERA - LAS VEGAS Editrice La Stampa - Via Marenco 32 Torino.

7. Ogni dichiarazione di vincita, sia telefonica che [illegible] sarà considerata valida solo se completa di nome, cognome, indirizzo, recapito [illegible] del dichiarante e [illegible] della tessera vincente.

8. Il montepremi giornaliero comprende due premi consistenti in buoni d'acquisto del valore di 500 mila lire ciascuno, da assegnarsi a coloro che rintracceranno sei [illegible] il simbolo "cuori"; e da dieci premi consistenti in buoni d'acquisto di lire 150 mila ciascuno, da assegnarsi a coloro che [illegible] volte ogni altro [illegible].

9. Tutti i premi eventual[illegible] non assegnati andranno ad accrescere il montepremi previsto per l'estrazione finale.

GIOCO SETTIMANALE.

1. Dal lunedì al sabato di ogni settimana, Stampasera pubblicherà inoltre sul giornale una cifra: la cifra del lunedì sarà la prima del numero intero (partendo da sinistra), la cifra del martedì sarà la seconda e così via, sino al sabato: il possessore [illegible] di [illegible] contrassegnata dal numero intero pubblicato [illegible] la settimana vincerà il premio settimanale.

2. I lettori dovranno comunicare la propria vincita telefonicamente entro le ore 20.00 del sabato della settimana in cui essa si è realizzata, confermandola a mezzo telegramma da inviarsi sempre [illegible] le ore 20.00 dello stesso giorno.

3. Ogni [illegible]timana, il possessore della tessera riportante il numero di [illegible] composto dalle cifre pubblicate nell'ordine nel corso [illegible] settimana, vincerà una Y10 Fire.

4. In [illegible]un caso si avrà diritto al premio in palio se la tessera vincente non sarà accompagnata dalle copie del giornale relative alla settimana in cui si è realizzata la vincita.

[illegible] FINALE.

Dal [illegible] dicembre al 24 dicembre 1988 Stampasera pubblicherà per [illegible] giorni, un [illegible] e tutti coloro che lo invieranno in busta chiusa, regolarmente al[illegible] con le loro generalità, indirizzo ed il numero della propria tessera di gioco, parteciperanno all'estrazione finale dei premi [illegible] non assegnati in precedenza e di una auto FIAT TIPO 1.1.

Il tagliando dovrà essere inviato a: STAMPASERA - LAS VEGAS Editrice La Stampa - Via Marenco 32 - 10126 Torino.

AUT. MIN. [illegible]

Non possono partecipare a LAS VEGAS i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari

STAMPASERA
VENERDÌ 25 NOVEMBRE [illegible]

Dal 27 novembre al 3 dicembre

Spettacoli & TV

Ora per ora giorno per giorno tutti i programmi tv

Simona Marchini con il suo «Salotto Carmen» all'inaugurazione [illegible] Piccolo Regio

In vernissage per il Piccolo Regio che domani riapre

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

Dopo cinque anni [illegible] chiusura imposta [illegible] tragedia [illegible] Statuto e [illegible] necessità di adeguare la sala alle nuove norme [illegible] sicurezza, il Piccolo Regio riapre i battenti domani: *vernissage* ad inviti alle 15,30 e alle 21 spettacolo per il pubblico, [illegible] biglietti in vendita a 10.000 lire.

L'inaugurazione [illegible] di tre diversi momenti di spettacolo: *La Sagra della primavera* di Stravinskij [illegible] nuova coreografia di Joseph Russillo, con la Compagnia di Balletto del Re[illegible] [illegible] con il violoncelli[illegible] [illegible] Mag[illegible] Ormezowski e la pianista Barbara Lunetta (suite da *Pulcinella* di Stravinskij) e il [illegible] *Salotto Carmen* [illegible] Marchini, singolare rivisitazione del personaggio [illegible] rappresenta senz'ombra di dubbio una delle attrazioni della serata.

[illegible]

Meno botte, più pistola Bud Spencer racconta il suo «Big Man» per la tv

«Io non credevo nemmeno, quando ho cominciato, che uno potesse fare l'attore [illegible] 150 chili di stazza...».

Bud Spencer, il popolare [illegible] cinematografico, [illegible] confessa in una lunga intervista, e parla del [illegible] lavoro televisivo, «Big Man»: «Intanto è stata un'esperienza piuttosto dura, quasi un anno [illegible] lavorazione, abbiamo [illegible] sei film veri e propri in giro per il mondo, è stato [illegible] molto impegnativo, [illegible] il personaggio è un po' diverso da quelli [illegible] ne precedentemente interpretati. Questo è un detective e fa meno a botte degli altri, e soprattutto porta una pistola, [illegible] ho [illegible] avuto... risolve dei gialli ed è protagonista di [illegible] moderne. Devo dire che mi sono anche molto divertito».

SERVIZIO A [illegible] 4-5

INTERVISTA

Lando Buzzanca sarà il Mackie Messer di Bertolt Brecht

Incontro con Lando Buzzanca, [illegible] panni [illegible] Mackie Messer (o Macheat), il protagonista de «L'opera [illegible] tre soldi» [illegible] Brecht, accanto a Antonio Casagrande, Maria Monti, [illegible] Fortunato e Dalia Frediani per la [illegible] Russo (in scena a Napoli dal [illegible] novembre fino a oltre [illegible] dicembre).

L'opera in Italia è stata rappresentata soltanto quattro volte

Dice Buzzanca: [illegible] Brecht va rivisto [illegible] tanto [illegible] il profilo politico, per cui non è [illegible] immaginario come propugnatore di una società [illegible]. Va visto solo [illegible]me grandissimo autore, uno dei più grandi dopo Shakespeare, per quel suo patrimonio poetico di straordinaria valenza».

SERVIZIO A [illegible] 6

DOMENICA

MATTINA

11,10

RAITRE
Maria Magdalena Von Losch, figlia di un ufficiale prussiano, studiò all'Accademia di Berlino divenendo un'attricetta da strapazzo quasi intenzionata a ritirarsi. [illegible] 1929 J. Von Sternberg la scoprì in una rivistina e fece di lei Lola Lola «piena d'amore dalla testa ai piedi». Creò, cioè, **Marlene Dietrich**. Qui recita in «Marocco» una di quelle comici esotiche dove appare ancora più levigata ed enigmatica

8 — **RAIDUE** TELEFILM Lassie
8,30 **RETE 4** DOCUMENTI National Geographic
ITALIA 1 CARTONI Bim Bum Bam
RAIDUE VARIETA' Patatrac
9 — **CANALE 5** ATTUALITA' Le frontiere dello spirito
RAITRE I CONCERTI DI RAITRE Concerto dell'orchestra sinfonica della Radio di Pechino
[illegible] [illegible] di Quark
[illegible] **CANALE 5** ATTUALITA' Block notes
10 — **RAIUNO** ATTUALITA' [illegible] verde
[illegible] **ITALIA 1** TELEFILM Boomer cane intelligente
[illegible] TELEFILM I Jefferson
[illegible] SPORT Il grande golf
10,55 **RAIDUE** SCI Gare di Coppa del Mondo
11 — **ITALIA 1** TELEFILM Automan
RAIUNO MESSA Dal Santuario Madonna dei Martiri in Molfetta
11,10 **RAITRE** FILM ● Marocco, di Joseph Von Sternberg, con Gary Cooper, Marlene Dietrich. Usa drammatico 1930
11,30 **CANALE 5** TELEFILM Webster
RETE 4 ATTUALITA' Parlamento in
11,55 [illegible] RELIGIONE Parole e vita
12 — [illegible] 5 VARIETA' Rivediamoli
ITALIA 1 TELEFILM Manimal
12,15 **RETE 5** ATTUALITA' Nonsolomoda
[illegible] ATTUALITA' Linea [illegible] parte
[illegible] [illegible] 1 AUTOMOBILISMO [illegible] Prix. Conduce Andrea De Adamich
13 — [illegible] 5 MUSICALE Superclassifica show
[illegible] 4 TELEFILM Detective per amore
[illegible] ATTUALITA' Tg l'una
[illegible] TELEFILM Professione Pericolo
13,30 **RAIDUE** VARIETA' Piccoli e grandi fans, con Sandra Milo

POMERIGGIO

14

RETE 4
Rita Dalla Chiesa, anchor woman emergente delle tv berlusconiane, la [illegible] del momento, anche oggi si destreggia tra notizie attuali e curiose commentate in studio dai protagonisti. Questo «Domenica più» pare che tiri

14 — **CANALE 5** FILM ● La signora Miniver, con Walter Pidgeon, Greer Garson. Usa commedia 1942
ITALIA 1 MUSICALE 1, 2, 3, Jovanotti
[illegible] [illegible]ETA' Domenica in, di [illegible] Boncompagni, con Marisa Laurito
[illegible] RAIREGIONE
[illegible] ATTUALITA' Domenica più, con [illegible] Dalla Chiesa
14,10 **RAITRE** VARIETA' Va' pensiero di Andrea Barbato, con Oliviero Beha, Emanuela Giordano, Piero Chiambretti
14,20 **RAIUNO** NOTIZIE SPORTIVE - Domenica in
15 — **ITALIA 1** TELEFILM Il principe delle stelle
15,15 **RAIDUE** CALCIO 45° minuto: Risultati e commenti primi tempi
15,20 **RAIUNO** NOTIZIE SPORTIVE - Domenica in
16 — **ITALIA 1** CARTONI Bim Bum Bam
RAIDUE TELEFILM Le strade di San Francisco 16,20 **RAIUNO** NOTIZIE SPORTIVE - Domenica in
16,40 **CANALE 5** FILM ● La vita oltre la vita, di N. Langley, con Teresa Wright. Usa drammatico 1958
[illegible] **RAITRE** FILM ● Portami in città, di Douglas Sirk, con Ann Sheridan, Sterling Hayden, Philip Reed, Lane Chandler. Usa drammatico 1953
16,50 **RAIDUE** VARIETA' Da «Fate il vostro gioco». Chi c'è c'è. Parentesi domenicale di Giancarlo Nicotra. Con la collaborazione di Gabriella Pagliani
17 — **RETE 4** TELEFILM Longstreet
17,50 **RAIDUE** SCI Gare di Coppa del Mondo — PALLACANESTRO Italia-Ungheria
18 — **RETE 4** TELEFILM New York New York
[illegible] [illegible] ATTUALITA' Videobox
[illegible] [illegible] Novantesimo [illegible]
18,20 **CANALE 5** TELEFILM Love [illegible]
18,30 [illegible] 1 TELEFILM Legmen
18,35 [illegible] Domenica in
RAITRE SPORT Domenica Gol. Con Aldo Biscardi
[illegible] [illegible] CALCIO Serie A
19 — **RETE 4** TELEFILM Alfred Hitchcock presenta
19,30 **RETE 4** TELEFILM Gli intoccabili
19,45 **RAITRE** Sport regione

SERA

20,40

ITALIA 1
«Piramide di paura»: [illegible] Sherlock Holmes adolescente, già inseparabile amico di Watson. Compagni di college, hanno il gusto ri risolvere piccoli misteri. Ma un giorno incapperanno in un omicidio, e raffinatissimo: l'ha escogitato un investitore. Nulla di meglio per l'Holmes in erba, ma già promettente. Nella foto Nicholas Rowe

22,30

CANALE 5
Il concerto di stasera alla Scala è diretto da **Riccardo Muti**, uno dei più affermati direttori d'oggi. Iniziò la carriera nel 1967 dopo avere vinto il Premio Cantelli, passando da allora di successo in successo, alla testa delle maggiori orchestre

20 — **RAIDUE** SPORT Domenica Sprint
ITALIA 1 CARTONI I Puffi
RAITRE CALCIO Serie B
20,25 **ITALIA 1** VARIETA' Serata incredibile, con Gerry Scotti
20,30 **RAITRE** FILM ● Le spie vengono dal semifreddo, di Mario Bava, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Italia comico 1966
RAIUNO MUSICALE In Eurovisione da Bologna Serata di gala del XXX Festival dello Zecchino d'Oro. Presenta Cino Tortorella
CANALE 5 SCENEGGIATO Identità bruciata, di Roger Young, con Richard Chamberlain, Jaclyn Smith, Anthony Quayle. Prima puntata
RETE 4 FILM ● Mister Hobbs va in vacanza, di Henry Coster, con James Stewart, Fabian, Maureen O'Hara. Usa commedia 1962
RAIDUE TELEFILM L'ispettore Derrick, con Horst Tappert, Fritz Wepper
20,35 **ITALIA 1** FILM ● Piramide di paura
[illegible] [illegible] VARIETA' Videocomic, passerella di comici in tv
21,55 **RAITRE** COMICO Che fai, ridi?
22 — **RAIUNO** La domenica sportiva
22,05 **RAIDUE** ATTUALITA' Mixer nel mondo
22,30 **CANALE 5** CONCERTO Dal Teatro alla Scala di Milano, Riccardo Muti dirige musiche di Wagner, Liszt, Ciaicovskij
22,50 **ITALIA 1** [illegible] Be bob a lula
22,55 **RAITRE** ATTUALITA' Appuntamento al cinema
23,05 **RAIDUE** RELIGIONE Protestantesimo
23,15 **RAITRE** CALCIO Una partita di Serie A o B
23,45 [illegible] SPORT Il grande golf
23,50 **ITALIA 1** FILM ● Riunione di classe
0,15 **RAIUNO** ATTUALITA' Il libro, un amico
0,20 **CANALE 5** FILM ● Colpo all'italiana
0,30 **RAIDUE** [illegible] Coppola
0,45 **RETE 4** FILM ● Cella 23 un passo dalla morte

MATTINA

7 — RAIDUE ATTUALITA' Prima edizione
7,15 RAIUNO ATTUALITA' Unomattina
8 — CANALE 5 TELEFILM Storie di vita
RETE 4 TELEFILM Il santo
8,30 CANALE 5 TELEFILM Una famiglia americana
RAIDUE FILM ● Diamante nero
9,15 ITALIA 1 TELEFILM Supervicky
9,40 RAIUNO SCENEGGIATO La valle dei pioppi
9,50 RETE 5 FILM ● Il sentiero dei disperati
10 — [illegible] [illegible]A' Ci vediamo alle dieci
[illegible] TELEFILM Cuore [illegible]
10,15 ITALIA 1 TELEFILM La donna [illegible]
10,30 CANALE 5 MUSICALE Cantando cantando
11 — RAIDUE MEDICINA Trentatré
RAIUNO SCENEGGIATO La valle dei pioppi
[illegible] ITALIA 1 TELEFILM Tarzan
11,15 CANALE 5 QUIZ Tuttinfamiglia
11,30 RETE 4 TELEFILM Cannon
11,35 RAIDUE TELEFILM L'impareggiabile giudice Franklin
11,50 [illegible] ATTUALITA' Mezzogiorno è
12 — ITALIA 1 TELEF[illegible] Riptide
[illegible] 5 QUIZ [illegible]
RAITRE DSE Scienza e [illegible]
12,05 RAIUNO VARIETA' Via Teulada 66, con Loretta Goggi
12,30 RETE 4 TELEFILM Agenzia Rockford
12,35 CANALE 5 QUIZ Il pranzo è servito
12,50 ITALIA 1 CARTONI Ciao ciao
13,30 RETE 4 TELEROMANZO Sentieri
CANALE 5 QUIZ Cari genitori

9,50

CANALE 5
Maïté Doumenach, nome da zingara diventato, in arte, **Marie Laforêt**, altro nome da zingara è quello, soprattutto, di una donna affascinante. La rivelò Jean-Gabriel Albicocco con «La ragazza dagli occhi d'oro». Questo «Sentiero dei disperati» è un alt[illegible] film di Albicocco

POMERIGGIO

14 — [illegible] 1 VARIETA' Smile
RAIDUE TELEFILM Saranno famosi
RAIUNO [illegible] Fantastico bis
14,15 RAIUNO DOCUMENTI Il mondo di Quark
CANALE 5 QUIZ Il gioco delle coppie
[illegible] ITALIA 1 MUSICALE Deejay Television
RAITRE DSE Dante Alighieri, La Divina Commedia. Paradiso Canto XV
[illegible] 4 FILM ● Sono un [illegible]
15 — [illegible] DSE Universo bambino
[illegible] DSE L'architettura del giardino
RAIDUE GIOCO Argento e oro, condotto da Luciano Rispoli e Anna Carlucci
15,05 CANALE 5 TELEFILM La casa nella prateria
15,30 ITALIA 1 TELEFILM Family Ties (versione originale)
RAITRE OPERA Lucia di Lammermoor, di Donizetti. Con Katia Ricciarelli e José Carreras. Second'atto
16 — ITALIA 1 CARTONI Bim Bum Bam
RAIUNO VARIETA' PER RAGAZZI Big!
16,05 CANALE 5 TELEFILM Webster
16,50 [illegible] 5 QUIZ Doppio slalom
17 — RETE 4 TELEROMANZO Il profumo del successo
17,05 RAIDUE SPAZIOLIBERO Brigate rosse
17,20 [illegible] 5 GIOCO C'est la vie
17,25 RAIDUE CULTURA [illegible]
17,30 CANALE 5 QUIZ O.K. Il prezzo è [illegible]
[illegible] RAIUNO ATTUALITA' Oggi al Parlamento
18 — RETE 4 TELEFILM New York New York
18,05 [illegible] [illegible] A [illegible] Domani [illegible] con Giancarlo Magalli
[illegible] ITALIA 1 TELEFILM Magnum P.I.
[illegible] [illegible] TELEFILM Il commissario Köster
18,45 RAITRE SPORT Tg3 Derby
18,55 CANALE 5 QUIZ Il gioco dei nove
19 — RETE 4 ATTUALITA' Dentro la notizia
[illegible] [illegible] 4 TELEFILM G[illegible]
ITALIA 1 TELEFILM Happy days
19,40 RAIUNO DOCUMENTI Almanacco del giorno dopo
19,45 RAITRE DOCUMENTI 20 anni prima. Schegge
CANALE 5 QUIZ Tra moglie e marito
20 — ITALIA 1 TELEFILM Arriva Cristina
RAITRE PROGRAMMA DI GIOCHI Complimenti per la trasmissione

14,30

RETE 4
Gli esordi di **Tyrone Power** [illegible] teatrali, scespiriani, per l'esattezza. Nel cinema debuttò nel '32 interpretando «Il figlio del disertore», inclinazione evidentemente ereditaria visto il successivo (1942) «Sono un disertore» dove il charmeur per antonomasia finalmente si realizza

SERA

20,25 ITALIA 1 VARIETA' Striscia la notizia
20,30 RAIUNO VARIETA' Una giornata frizzante. Scherzi canzoni amori e vino con Nino Manfredi, Simona Marchini, Maurizio Micheli, Gianni Agus, Andy Luotto, Don Lurio, Rettore, Celeste, Enrico Ruggeri e chi più ne ha più ne metta
CANALE 5 FILM ● Yuppies 2° di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi e Jerry Calà
RAIDUE SCENEGGIATO Il treno di Lenin, con Ben Kingsley, Dominique Sanda, Leslie Caron, Jason Connery. Prima puntata
RAITRE FILM ● A 007 missione Goldfinger, con Sean Connery, Gert Frobe, Honor Blackman, Shirley Eaton. Spionistico 1964
RETE 4 ATTUALITA' Sono innocente, con Guglielmo Zucconi. Il caso Filini
20,30 ITALIA 1 FILM ● Totò, Peppino e le fanatiche, di Mario Mattoli, con Totò, Peppino De Filippo, Alessandra Panaro
21,30 RETE 4 ATTUALITA' Dentro la notizia
RAIUNO RUBRICA Appuntamento al cinema
[illegible] RAIUNO PUGILATO Campionato europeo dei pesi leggeri. Da Riva del Garda Luca De Lorenzi vs Policarpo Diaz
22,20 [illegible] ATTUALITA' Coraggio di sapere
22,30 RETE 4 ATTUALITA' Nonsolomoda
RAIDUE MUSICALE Master '88, con i New [illegible]
23,05 ITALIA 1 VARIETA' MegasalVshow
23,15 RETE 4 FILM ● Il sapore della saggezza, di Bruce Beresford, con Susannah Fowle, Hylary Ryan
23,20 CANALE [illegible] [illegible] [illegible] Show
ITALIA 1 [illegible] Tra cuori in affitto
RAIUNO ATTUALITA' De Chirico nel centenario della nascita
23,55 RAIDUE FILM ● Sovversivi, di Paolo e Vittorio Taviani, con Giorgio Arlorio, Giulio Brogi. Italia drammatico 1967
[illegible] ITALIA 1 ATTUALITA' Premiere, i misteri della [illegible]
[illegible] ITALIA 1 TELEFILM Samurai
0,40 [illegible] 5 ATTUALITA' Premiere
0,50 RETE 4 TELEFILM Vegas

20,30

RAIUNO
«Una giornata frizzante» è trasmissione pubblicitaria del vino nostrano. Si avvale di Nino Manfredi, Maurizio Micheli, Gianni Agus, Andy Luotto, i gemelli Ruggeri, **Simona Marchini** fa finta [illegible] essere l'addetta al marketing

20,30

RAIDUE
Ben Kingsley è l'attore sulla cresta dell'onda che s'è aggiudicato anche questo «Lenin». E' interprete bravissimo che sembra capitato per caso nei film che fa, estraneo a vicende che pure hanno in lui il centro compositivo, il punto focale

Bud Pedersoli quando nuotava

CANALE 5

Prende il via la prima serie di tv movies italiani a carattere internazionale. Appuntamento alle 20,30. Li ha firmati Steno

E da stasera Big [illegible] il re dei detectives

«Big Man» è la prima serie di tv movies italiani, a carattere internazionale». Andrà in onda ogni [illegible] 20,30 a partire da [illegible] Canale 5. Interpretati da [illegible] Spencer e diretti da *Steno* (ultima sua fatica prima della sua [illegible] l'episodio [illegible] Inferno», [illegible] retto [illegible] Ponzi) i [illegible] tv [illegible] stati [illegible] tra Roma, Parigi, Vienna, Montecarlo, Monaco e la Costa Azzurra, prodotti da Reteitalia e C.G. Silver Film, in associazione con [illegible] partners europei. [illegible] serie, [illegible] Caro, [illegible] Vanzina, è costata [illegible] 16 miliardi.

«Big [illegible]» è stato [illegible] all'interpretazione di un attore popolare in tutto il mondo: Bud Spencer, all'anagrafe Carlo Pedersoli, [illegible] anni suonati, [illegible] centimetri di altezza e 150 chilogrammi di peso. Spencer è un [illegible] Clementi), assoldato [illegible] una compagnia di [illegible] razioni internazionali [illegible] risolvere i casi più complicati e delicati, ex [illegible] polizia, [illegible] «[illegible] Man» per la sua mole e [illegible] «il professore» per l'eccezionale [illegible] investigativa.

[illegible] Spencer e il regista Steno, che negli Anni Settanta ottennero tanto [illegible] con la saga di «Piedone lo sbirro», hanno ricomposto il team in o[illegible] di questo «Big Man», serie di [illegible] episodi (ognuno ha la lunghezza di un film completo, cento minuti), per lavorare su un personaggio di grande simpatia. Partner di Bud Spencer sono [illegible] attori [illegible] Ursula Andress, Mylene Demongeot, Raymond Pellegrin, Isabel Russinova, John [illegible] (il [illegible] di «I due carabinieri») e parecchi altri.

«Big [illegible] può essere [illegible] dulgente con i piccoli truffatori che cadono nella trappola, se in quel momento si sente ben disposto nei loro confronti, ma con quei malviventi che, a sangue freddo, non si [illegible] dinanzi a niente e nessuno per avere ciò che vogliono, «Big [illegible] tira fuori tutta la sua determinazione e segue i loro passi come un segugio con la preda, senza soste né indulgenze. Il particolare temperamento di J[illegible] Clementi si riflette sul suo fisico grande come una montagna, forte come un toro. Il suo sguardo [illegible] è addolcito [illegible] un'espressione ironica, i suoi occhi [illegible] quelli di [illegible] che ha [illegible] di tutto, la tragedia e la commedia della vita.

Ogni anno, le straordinarie capacità investigative di Jack fanno recuperare [illegible] International Lloyd's enormi somme di denaro. Ed è per questo che [illegible] compagnia sopporta le [illegible] di [illegible] Man», le [illegible] maniere brusche, la sua [illegible] franchezza, l'intolleranza verso ogni forma di disciplina burocratica. [illegible] Clementi è

Alcune espressioni di [illegible] Spencer

però l'antitesi del personaggio della detective-story: la natura l'ha eletto capo, gli ha dato coraggio [illegible] E' [illegible] Man» [illegible] grande cuore.

[illegible] Clementi è un [illegible] ctive per passione, più per [illegible] che per mestiere. E' un poliziotto [illegible] vive in Costa [illegible] e che ha conosciuto molti personaggi della politica, dell'alta [illegible] e [illegible] spionaggio, [illegible] cui [illegible] [illegible] ogni ambiente. Si vestirà in doppiopetto nelle occasioni ufficiali, [illegible] anche da delinquente. [illegible] usa l'intelligenza e la pistola, ma solo per intimorire e per le intimi[illegible] un [illegible] tore [illegible] Simon (Denis Karvil), che è un giovane affascinato dal personaggio del professore, che ha voglia di imparare l'arte del detective e lo spalleggia dovunque.

Ritorna il magico sax di Wardell Gray

WARDELL GRAY: «Light Gray, vol I», Philology.

Morto di droga a [illegible] quattro anni nel 1955, [illegible] scomparsa [illegible] Parker, Wardell Gray [illegible] una delle figure più grandi e importanti del jazz moderno. Molti anni prima di Rollins e [illegible] Coltrane, [illegible] preso la strada [illegible] bebop percorrendola [illegible] primo piano [illegible] in [illegible] una [illegible] molto semplice e lineare: [illegible] indicava due vie, quella [illegible] a Lester Young e quella tracciata [illegible] Charlie Parker. Nessun era riuscito prima di lui a rendere [illegible] agile un [illegible] tenore, nessuno aveva [illegible] idee in testa, tanta musica nel cuore come [illegible] Gray, [illegible] a trentaquattro anni, nel 1955, forse stroncato dalla droga, forse punito da qualche spacciatore: una [illegible] storia, [illegible] brutta storia [illegible] tante [illegible] nel mondo [illegible] jazz. Ma parliamo di musica: il nuovo disco propone brani inediti raccolti durante performances realizzate nel '49, nel '50, nel 51. Con Wardell ascoltiamo alcuni solisti dell'epoca: il batterista Tiny Kahn, il pianista Al Haig tra gli altri. Un disco per collezionisti (che non possono perderlo) e per gli appassionati cultori del Bebop.

JEFF [illegible] «Mosaic», [illegible]

Ancora un buon disco dell'etichetta milanese [illegible] Note. I musicisti sono americani [illegible] (dal leader [illegible] Hittman al tenore, al trombettista di origine russa [illegible] Ponomarev, al pianista Larry Willis al bassista [illegible] Irwin; giapponese il [illegible] batterista Tamatsu). Non è questo jazz d'autore ma è comunque jazz autentico, sentito con l'anima e fatto con perizia e [illegible]genza. E' un disco registrato due anni fa [illegible] ci riporta a climi nettamente precedenti per l'esattezza a quelle sensazioni che sapeva fabbricare il vecchio Art Blakey con i suoi Messengers fin dai primi Anni Sessanta: il bebop che diventa «hard» e si fa caldo, arroventato.

Ponomarev si trova a giocare in casa, proprio lui che ha suonato per anni con Blakey; Hittman è un nuovo venuto ma ha le carte in regola (Mobley, Rollins, Coltrane): il quintetto cammina bene, ascoltiamolo.

CAROL LAWRENCE: «This Heart Of Mine», Ava.

Non è questa una cantante di jazz ma sono così pochi! E poi [illegible] bene [illegible] Lawrence, diva di Broadway («West Side Story», [illegible]»), ci pare opportuno segnalarne l'esistenza.

THE LEADERS: «Out He[illegible]re Like This...», Black Saint.

Tutti leaders, [illegible] alla tromba del geniale Lester Bowie, in questo gruppo dove il talento abbonda. Tutti bravi, tutti uniti dalla medesima [illegible] nuovo senza tradire (troppo) il passato [illegible] in tutto il disco [illegible] forse il pianista Lighsey è la persona più seria e degna di fede ed emerge dominatore, brano dopo brano.

[illegible] LINDBERG: «Relative Reliability», West Wind.

Jazz molto moderno, vissuto sul filo della contemporaneità da un trio d'avanguardia. Il leader si chiama J. Lindberg e [illegible] fatto un bel nome come bassista. Con lui suonano il batterista Thurman Baker e il polistrumentista Marty Ehrlich, specialisti della nuova corrente.

PETER KING: «El Fly», Spotlite.

Ecco il quartetto diretto dall'altoista King nel 1984. Ne fa parte pure Riccardo Del Fra (l'altro grande bassista italiano, il solo [illegible] di Giovanni Tommaso). [illegible] temi bebop e neo beop; buoni i solisti (King se la cava con molta bravura e sfoggia una certa personalità).

EARL HINES: «Eric And Earl», Gatemouth.

Un'attesa ristampa: è quella [illegible] incisa [illegible] Hines nel '79, quando aveva 74 anni. Inutile sottolineare il significato [illegible] questo documento può assumere per un collezionista. Ma il disco vale [illegible] per chi il jazz su disco lo ascolta per il piacere di avere un po' di musica in casa. Il grande Hines è pari ai suoi momenti migliori mentre anche chi [illegible] accanto non è da [illegible] è il caso del giovane [illegible] Schiefel e del formidabile batterista Barrett Deem (per anni [illegible] portante nella sezione ritmica di Louis Armstrong).

FLIP PHILLIPS: «[illegible]ghd With Flip», Swingtime—Contact.

Nel primo «gregge» di Woody Herman, Flip Philips otteneva un ruolo di dominatore che divideva solamente con il trombone di Bill Harris. In questo disco ora ristampato dall'originale «Verve» del '52, ritroviamo il Philips degli anni ruggenti, in compagnia di vari partners che ci paiono senz'altro quelli ideali per «scaldare l'ambiente»: Oscar Peterson, Bill Harris, Max Roach, Buddy Rich, Ray Brown, il grande Jazz At The [illegible]» insomma.

Franco Mondini

L'AGILITA' DELLA NUOVA AX DIESEL HA UN SOLO RIVALE.

AX DIESEL

La nuova AX diesel ha il miglior rapporto peso/potenza della sua categoria.

Nonostante la cilindrata di soli 1360 cc, ha ben 53 CV, con un'accelerazione record da 0 a 100 km/h di 14,3 secondi, e una maneggevolezza che in città non teme confronti.

È campione mondiale dei consumi: percorre quasi 28 km con un litro a 90 km/h (secondo direttiva CEE), ed ha un'autonomia di 1200 km.

La notevole velocità massima di 155 km/h vi consente di viaggiare in tutta tranquillità nei limiti consentiti dalla legge.

Anche perché l'abitacolo di AX è un'oasi di sicurezza circondata da zone progettate per deformarsi ed assorbire gli impatti maggiori di una collisione.

Il piantone dello sterzo è progettato in modo da non essere spinto verso il guidatore in caso d'incidente e se invece fosse il guidatore stesso ad essere proiettato contro il volante, la sua struttura monorazza garantisce che si deformerà per assorbire l'urto.

Ha il record di abitabilità della sua categoria. Il modello TRD 5 porte ha un equipaggiamento di serie da grande berlina: fari alogeni, appoggiatesta anteriori, sedili posteriori separati, vetri azzurrati, interni in velluto, tergilavavetro posteriore, alzacristalli elettrici anteriori e chiusura centralizzata.

Se abbiamo trovato solo un gatto come rivale della nuova Citroën AX diesel è perché ha un ulteriore record: al prezzo base di L. 12.64[illegible].000 (chiavi in mano) non ha concorrenti nella [illegible] categoria.

CONFRONTATE I RECORD [illegible] AX DIESEL	
Abitabilità	3,13 m³
Rapp. peso/potenza	13,7 kg x CV
Accelerazione:	da 0 a 100 km/h in 14,3"
Velocità massima:	155 km/h
Consumi	3,8 l x 100 km a 90 km/h (secondo direttiva CEE)

VI SFIDIAMO A TROVARE DI MEGLIO DAL 25 NOVEMBRE.

CITROËN AX. GRANDE ANCHE NEL DIESEL.

I SINDACATI

Timori di Morese (segretario generale Fim-Cisl) e di Damiano, segretario regionale Fiom per l'accentramento dei poteri a Cesare Romiti

I POLITICI

Rammarico, stupore e tante domande dagli amministratori degli enti locali piemontesi. Quale modello di sviluppo sceglierà la holding nel futuro?

Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli e l'ingegner Ghidella ad un'assemblea degli azionisti

Del «dopo» parlano sindacalisti e politici

Del Turco: «Ci auguriamo che ci sia una ripresa positiva tra la Fiat e la Cgil, a differenza del passato». Rossetto (Uilm): «Non ci saranno contraccolpi»

TORINO ● Nel mondo sindacale le dimissioni di Vittorio Ghidella dal vertice della Fiat Auto hanno suscitato reazioni contrastanti. «*Non entriamo nel merito delle decisioni interne alla vita delle imprese nostre interlocutrici per una ragione di rispetto che pretendiamo per noi.* — precisa il numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco —. *Certo, seguiamo con molta attenzione la vicenda per capire la sua evoluzione: ci auguriamo che ci sia una ripresa positiva delle relazioni tra Fiat e Cgil, a differenza del passato*». Raffaele Morese, segretario generale Fim-Cisl è critico sulla decisione di far «*assumere tutti i poteri a Romiti*». Secondo Morese, «*considerati tutti i problemi che la Fiat ha oggi, in primo luogo quello di essere un gruppo sbilanciato sul mercato interno e poco presente a livello europeo, l'uscita di Ghidella potrebbe significare una probabile sconfitta di una tendenza ad allargarsi sul mercato europeo*».

Anche il segretario Fiom-Piemonte Cesare Damiano avanza delle perplessità: «*Se queste dimissioni dovessero significare una maggiore concentrazione di potere al vertice della Fiat questo rappresenterebbe un ulteriore impoverimento della già scarsa dialettica presente all'interno del management di questa azienda* — prosegue Damiano —. *Se dovesse crescere il ruolo di Romiti, simbolo della restaurazione, di rapporti poco aperti tra Fiat-organizzazioni sindacali-società-Stato, in nome dell'esclusiva centralità dell'impresa, questo fatto sarebbe denso d'implicazioni negative per il futuro*». Secondo il segretario generale della Cgil del Piemonte, Emanuele Persio, l'uscita di Ghidella dalla Fiat «*avrà un forte impatto nel mondo economico, politico e sociale*».

«*La notizia mi prende in contropiede*», dice il leader dei quadri Fiat, Luigi Arisio, che non nasconde di esserne turbato: «*C'era un buon feeling tra Ghidella e i quadri: nell'incontro annuale ci trasmetteva le previsioni, le proposte, i risultati. Ricordo ancora quello che ci aveva detto quando eravamo nel tunnel della crisi: "ce la faremo", e infatti così è stato. Confesso che sul piano personale mi dispiace che se ne vada* — continua Arisio — *ma questo è attutito dal fatto che a ricoprire l'incarico lasciato vuoto andrà un uomo come Romiti con numeri e qualità in eccedenza. Io sono fermamente convinto che la Fiat ha tali risorse di uomini e mezzi da permettersi di reagire a qualunque contraccolpo*». Anche in casa Uilm il segretario piemontese Giorgio Rossetto sembra condividere l'opinione di Arisio: «*Non ci saranno contraccolpi perché Ghidella sarà sostituito da Romiti, un manager di grande prestigio e un interlocutore serio*».

Stefanella Campana

Ottaviano Del Turco

Aldo Viglione

Il Presidente della Regione, Viglione: «Dovremo chiarire molti aspetti per ora oscuri; lo richiede anche il piano di sviluppo». Il parere di Cerchio e Fassino

TORINO ● Nessun commento, la «città della politica» non giudica, s'interroga: «Che cosa significa?» «*L'allontanamento dell'ingegner Vittorio Ghidella* — avverte il presidente del Consiglio regionale Aldo Viglione — *non può essere ricondotto ad una rissa interna per il potere alla Fiat. Non immiseriamo la vicenda come se si trattasse di uno scontro personale*».

«*Il fatto* — aggiunge — *va invece riportato ad una nuova politica industriale e finanziaria che la Fiat intende promuovere. Più industria o più finanza? Non lo sappiamo. Ma la Regione dovrà chiarire molti aspetti per ora oscuri. Lo richiede anche il piano di sviluppo*».

Che cosa vuol dire un cambio al vertice che avviene quando la Fiat auto va a gonfie vele? Se lo chiede l'assessore all'industria della Regione, Giuseppe Cerchio.

«*Sono rammaricato* — dice — *per le dimissioni dell'ing. Ghidella, certamente uno degli artefici del risanamento e del rilancio della Fiat. Non sono in grado di esprimere un giudizio preciso né tanto meno entrare nel merito. Ho l'impressione che ci siano state divergenze su alcune scelte con orientamenti diversi personificati (in Ghidella da un lato e in Romiti dall'altro). Il fatto che Romiti assumerà l'incarico che fu di Ghidella mi pare al proposito altamente significativo. Mi auguro che Ghidella, riconosciuto come un tecnico e un manager di rara esperienza e capacità, continui a operare e a lavorare in attività presenti in Piemonte, per la crescita e lo sviluppo della nostra comunità*».

La notizia ha fatto il giro delle segreterie di partito, da Torino a Roma.

Nonostante il divorzio Ghidella-Fiat non sia un fulmine a ciel sereno (nei giorni scorsi infatti più volte i giornali avevano parlato di un rapporto non più felice e di ripetute divergenze), l'annuncio di stamane ha comunque sorpreso.

Ecco che cosa dice Piero Fassino, attualmente responsabile nazionale dell'organizzazione del pci, dopo essersi occupato per anni della segreteria provinciale e del settore fabbriche: «*Bisognerà capire meglio e di più. A caldo, mi pare di poter fare due considerazioni. Le motivazioni parlano di dissensi su scelte strategiche del gruppo e qui si impone una chiarificazione perché la vocazione industriale e finanziaria del gruppo non è una questione che riguarda solo la famiglia Agnelli, ma anche l'economia italiana. Seconda cosa: ci vuole trasparenza per il futuro del gruppo dirigente Fiat perché con le dimissioni di Ghidella salta il progetto di cui aveva parlato ufficialmente l'avvocato Agnelli. Ora si deve capire che non è un affare privato, di famiglia*».

Luciano Borghesan
Gian Mario Ricciardi

Ecco i retroscena Duello a luglio ora le dimissioni

TORINO ● L'ultima «bomba» risale al 27 ottobre scorso. Un giovedì. La voce si sparge all'improvviso alla Borsa di Milano: nella sala delle grida si parla concitatamente di un imminente addio di Ghidella alla Fiat, e subito, nel dopolistino, il titolo scende rapidamente del 2 per cento. «*L'amministratore delegato della Fiat Auto si dimette*», dicono. Vero? Falso? Immediata la reazione di corso Marconi: «*La Fiat smentisce categoricamente qualsiasi voce relativa a mutamenti al vertice della Fiat Auto*».

Eppure l'ipotesi è qualcosa di più di una semplice voce, se a fine agosto i quotidiani sono concordi nel dare notizia di uno «*scontro*» ai vertici dell'azienda fra Ghidella e l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti. Tutto sarebbe cominciato agli inizi dell'estate. Un'inchiesta sui fornitori della Fiat Auto ordinata da Romiti, avrebbe irritato Ghidella che non ne sarebbe stato informato. Ma c'è chi sostiene che a urtare Romiti sarebbe stato il progetto di una utilitaria che Umberto Agnelli, vice-presidente del gruppo Fiat, avrebbe chiesto a Ghidella.

Sta di fatto che nelle prime settimane di luglio Ghidella sembra deciso a dare le dimissioni. Impossibile la sua convivenza con Romiti, i rapporti di fiducia sarebbero venuti meno. E' lo scontro fra due caratteri forti, l'ultimo anello di una catena di incomprensioni e dissapori coperti dai successi dell'azienda. A questo punto Ghidella, — secondo le ricostruzioni fatte allora dai quotidiani ma prontamente smentite dalla Fiat —, avrebbe deciso di informare dell'accaduto Giovanni e Umberto Agnelli annunciando di avere intenzione di dare le dimissioni.

Di fronte a questa scelta l'avvocato sarebbe corso ai ripari. Avrebbe fatto da paciere fra Romiti e l'amministratore delegato della Fiat Auto, invitando quest'ultimo a restare al suo posto. Non solo. L'avvocato avrebbe anche confermato a Ghidella quanto aveva già detto nel dicembre scorso al centro di Marentino delineando il futuro assetto della Fiat. Parlando ai più importanti dirigenti del gruppo Fiat, Agnelli aveva gettato uno sguardo al futuro e indicato il suo successore alla carica di presidente della Fiat e il successore di Cesare Romiti alla carica di amministratore delegato del gruppo.

Dopo di me, aveva detto in sostanza l'avvocato, il gruppo degli azionisti sarà rappresentato da mio fratello Umberto, mentre alla guida della holding andrà l'attuale amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghidella. Una investitura in piena regola dunque, per un manager che in poco più di otto anni aveva condotto la Fiat Auto lungo la strada del risanamento e dello sviluppo fino ai grandi successi produttivi e finanziari degli ultimi anni.

Evidentemente, anche dopo l'intervento pacificatore di Giovanni Agnelli, qualcosa non ha funzionato. L'accordo fra i due manager non è stato trovato, le ferite non sono state ricucite, i dissensi non sono rientrati. Stamattina il comunicato ufficiale che dà notizia delle dimissioni di Ghidella.

Mauro Anselmo

Ghidella, che era anche presidente della Ferrari, mentre parla con il pilota austriaco Berger

«Un manager freddo» Parola di Romiti

Ingegner Romiti che personaggio è Ghidella?

«*E' una personalità abbastanza complessa. Chi la incontra per la prima volta, lo giudica come l'ho giudicato io all'inizio: un freddo, un razionale, sì, un vercellese molto freddo, molto razionale. Poi, a poco a poco, scopre la sua umanità, lo spessore dei suoi sentimenti. Ghidella è uno che ama la musica, quella difficile, sa anche suonarla al clavicembalo e all'organo, gli piace Wagner, ha una passione sconfinata per la medicina. E' un uomo complesso e completo. Sul lavoro è il classico «mecca», come si dice in gergo. «Mecca» sta per ingegnere meccanico. E Ghidella è un ingegnere di altissima qualità, che si è realizzato completamente sul lavoro. Di mano in mano, s'è rivelato anche un grande manager, un grosso uomo d'industria, un ottimo gestore d'aziende, che sa discutere non soltanto di progettazione e produzione, ma anche della parte commerciale, amministrativa e finanziaria. Insomma, anche da questo punto di vista è un uomo completo*».

Mi dice una qualità di Ghidella che lei non ha?

«*Ghidella è molto più freddo di me. A volte, io reagisco con violenza, con espressioni improvvise. Lui ha un self control maggiore. E anche questa è una qualità molto importante*».

E una qualità che lei possiede e Ghidella no?

«*E' la capacità di entrare in rapporto con le persone. Ghidella è uno schivo. Io ho una capacità di rapporti umani più forte della sua*».

Da «Questi anni alla Fiat», il libro-intervista a Romiti di Giampaolo Pansa.

Da analista-tempi ai vertici Fiat (passando alla Riv)

TORINO ● Vittorio Ghidella, ingegnere meccanico, 57 anni, da otto anni era amministratore delegato e direttore generale della Fiat Auto, l'azienda italiana più importante per fatturato.

Alla Fiat Ghidella era entrato nel 1956 come tecnico nel reparto progettazione (collaudava l'usura dei tergicristalli della 1100) e successivamente come analista dei tempi e metodi.

Nel '69 lo stesso avvocato Agnelli lo scelse per «rimettere in ordine» la Riv, dove ricoprì prima la carica di assistente all'amministratore delegato dell'azienda, poi il doppio incarico di direttore generale e amministratore delegato della neonata Riv-Skf. Furono proprio gli svedesi partner Riv che gli aprirono la strada del ritorno in Fiat, proponendogli nel '78 di lasciare Torino per trasferirsi a Göteborg con l'incarico di coordinare tutte le attività europee del gruppo. Dopo un colloquio con l'avvocato Agnelli, Ghidella scelse di restare alla Fiat.

Un anno negli Usa alla Fiat Allis e poi l'incarico che ha ricoperto sino ad oggi, amministratore delegato della Fiat Auto.

E' in quella veste (Ghidella ricopriva anche gli incarichi di membro del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo Fiat, di presidente della Ferrari, di presidente della Sevel, società europea veicoli leggeri, di amministratore delegato della Teksid e della Isvor, di presidente dell'Alfa Lancia) che l'«ingegnere di Vercelli» compie quello che unanimente gli è stato riconosciuto come il suo capolavoro.

1979. E' l'anno della crisi del petrolio, la disgregazione del Paese, la violenza ed il terrorismo. All'interno dell'appena costituita Fiat Auto spa c'è addirittura chi ipotizza la fine prematura dell'automobile. Ghidella affronta la situazione con molto realismo, com'è sua abitudine: prima i 61 licenziamenti in fabbrica, poi la cassa integrazione, la ristrutturazione delle fabbriche. C'è la marcia dei quarantamila, il ritorno della pace sociale all'interno dell'azienda.

E nascono i primi modelli: la Uno, la Croma, la Thema, la Y 10. Più tardi la 164 e la Tipo.

Sostengono gli storiografi della Fiat a questo proposito che sono soprattutto i fatti (per dirla come l'avvocato Agnelli) e le cifre a far capire l'importanza che l'ingegner Ghidella ha avuto nella crescita della Fiat Auto. Nel 1970 la Fiat offriva 18 modelli base, un centinaio di versioni e lavorava su 178 telai diversi. Oggi il numero di modelli e versioni è sostanzialmente lo stesso, ma i telai sono non più di cinque: con tutto ciò che comporta in quella che i tecnici definiscono economia di scala.

Nel 1982 l'intero gruppo Fiat aveva un utile operativo di 1211 miliardi, 431 (35 per cento) dei quali della Fiat Auto; nell'83 quest'ultima ha contribuito, per più della metà: 1633 su 2780 miliardi, il 51 per cento. Nell'81 il break even point, il punto di pareggio, lo si raggiungeva a quota 1.850.000 automobili vendute. Oggi è sceso a 1.200.000 e la Fiat — che nel frattempo è diventata leader in Europa e quinta potenza automobilistica al mondo — vende quasi due milioni di automobili l'anno.

Eugenio Ferraris

Dal film «La cintura», la Brigliadori e James Russo (Foto Playmen)

La Brigliadori, prima «signorina buonasera» (foto Playmen)

CACCIATA
Non più fata dello «Zecchino»
L'ATTRICE
Le sue foto sono su Playmen

La Brigliadori scandalizza la Rai

L'attrice Eleonora Brigliadori, che avrebbe dovuto interpretare la parte della fatina sulle scene del Teatro Antoniano di Bologna per lo «Zecchino d'oro», affiancando l'ex mago Zurlì, Cino Tortorella, è stata sostituita all'ultimo momento. La motivazione ufficiale parla di *«mancato rispetto degli impegni contrattuali»*, ma forse la vera ragione sta in alcune foto apparse su «Playmen» dove la Brigliadori è in abiti succinti: immagini tratte dal film *«La cintura»*, ricavato da un racconto di Moravia.

La Brigliadori è indignata: *«Da dieci anni mi batto su basi di grande professionalità. Queste sono fotografie tratte da fotogrammi del film 'La cintura' e non di certo immagini sexy. Sono scene di violenza invece. Capito? Ho scelto d'interpretare il film perché è un lavoro in difesa della donna contro un marito violento che alla fine porterò in tribunale»*.

La Rai o l'Antoniano non hanno capito bene?

«Le foto non c'entrano, almeno ufficialmente, con la mia esclusione dalla trasmissione...».

Ma qual è stato allora il motivo?

«Dico che la Rai senza alcuna giustificazione e violando precisi impegni contrattuali mi ha giubilata».

Ma qualcuno le avrà pur detto qualcosa...

«Quelli della Rai mi hanno telefonato mezz'ora prima di andare in scena, mentre mi stavo vestendo e mi hanno avvisata che non se ne faceva più nulla».

Allora i frati non c'entrano?

«I responsabili dell'Antoniano erano mortificati. La storia delle fotografie è uscita dopo. Alcuni giornali hanno abbinato i due fatti: ma sono pure illazioni».

Anche noi siamo colpevoli di una ricostruzione di fantasia: il fraticello minore fa vedere la «cosa» al fratello, poi a un secondo fratello, e via via a tutti gli altri timorati, fin quando la rivista *«malfamata»* finisce sotto gli occhi innocenti dei superiori. Consultazioni concitate. *«Si può accettare che Eleonora Brigliadori vada in scena vestita da Fatina in mezzo a bambini canterini, mentre qui appare semisvestita? No, non si può»*. E i frati che da 30 anni hanno fermato il tempo, mantenendo inalterato il successo e il business del loro Zecchino (che come dice il nome è sempre stato d'oro), decidono insieme con i loro colleghi funzionari di Raiuno, soltanto pochi minuti prima dell'inizio, di sostituire l'ignara Eleonora.

Prorompe la Brigliadori: *«Insisto a dire che quel servizio è rubato a fotogrammi del film. Io non ho mai posato nuda benché offerte di questo tipo nel tempo siano state munifiche. Ho sempre rifiutato. Ho un mio codice: non poserò mai nuda. Questo fatto ha un peso estremamente grave per la mia carriera e qualcuno dovrà pagare»*.

Una versione del *«licenziamento»* della signora Brigliadori l'ha data anche padre Berardo dell'Antoniano: *«Nella storia dello Zecchino abbiamo sempre controllato tutti gli elementi dello spettacolo, e in questo caso abbiamo rilevato appunto un problema di consonanza»*. Che cos'è la consonanza? Per un'attrice recitare in un film, esser fotografata in scena e poi venire pubblicata su una rivista, con tanto di testo a commento, può risultare non «consono» (ecco la consonanza), allo spirito dello Zecchino.

Ma quale spirito può avere ancora questo Zecchino rampante?.

Ma chissà se all'Antoniano sono a conoscenza che i bambini oggi mangiano biscotti Ringo e computer. Certo, cantano anche, poverini, perché non possono ribellarsi. Ma allo Zecchino non lo sanno, per loro, come abbiamo detto, il tempo si è mummificato sugli Anni 50. Infatti si è fermato per il bravo maestro d'orchestra signorina Mariele, sempre uguale nei suoi frenetici gesti da direttore verso una masnada di innocenti cantanti. E si è fermato per i frati della Rai che credono ancora che un seminudo Playmen, rubato a un film, possa fare scandalo come nel '50.

E' vero. L'astinenza si vendica sempre: in qualcuno provoca le pustole, in altri fa esplodere stupide decisioni per difendere il pudore.

Nevio Boni

Torino. La fotomodella Milena Torlini (Foto Eva Express)

Così si inventa una fidanzata per Sacha Zavarov

TORINO ■ Ad Alexandr Zavarov il settimanale scandalistico «Eva Express» ha attribuito una relazione con una giovane fotomodella torinese in cerca di facile pubblicità. Si tratta in realtà di un clamoroso «bluff» ai danni del fuoriclasse della Juventus, colpevole solo di essere sempre troppo disponibile con i tifosi che ogni giorno gli chiedono di posare con loro per una foto ricordo.

La stessa cosa che ha fatto Milena Torlini, diciottenne napoletana residente a Caselle Torinese, che però ha sfruttato la popolarità dello «zar» sovietico per farsi della pubblicità gratuita. Infatti, come dimostrano altre fotografie pubblicate dalla stessa rivista, la Torlini sembra disposta a tutto pur di mettersi in mostra e tentare di sfondare nel mondo del cinema.

Zavarov ci è rimasto malissimo. A Kiev non era certo abituato a queste disinvolte interpretazioni, né alle intromissioni nella sua vita privata. Lo stesso settimanale infatti, rivela con una buona dose di fantasia che il giocatore è stato visto a cena con la sua misteriosa «dama bionda» e che la Juventus ha convocato la moglie di Sacha per evitare le scappatelle dell'esuberante marito.

La cosa migliore sarebbe chiudere la vicenda con una bella risata, ma Zavarov prende tutto terribilmente sul serio e in certi casi il suo senso dell'umorismo è molto limitato, anche perché non ha ancora capito che oltre a doversi abituare al calcio italiano, dovrà rassegnarsi ad altre volgari intromissioni nella sua privacy. Così ha chiesto alla Juventus di tutelarlo in sede legale, ma è quasi scontato che Boniperti lo inviterà a soprassedere, spiegandogli magari come ci si deve districare nella giungla della stampa italiana.

Ora Zavarov sarà più attento e meno disponibile. Fuggirà se vedrà comparire una macchina fotografica e diffiderà di tutti coloro che lo avvicineranno. E sicuramente le cambierà in tutta fretta il suo parere sull'Italia.

SUD AFRICA

Mandela presto agli arresti domiciliari

Zinzi, la figlia di Nelson Mandela

CITTA' DEL CAPO ■ Il ministro della Giustizia sudafricano, Kobie Coetsee, ha annunciato ieri sera che il capo storico del movimento «African National Congress» (Anc), Nelson Mandela, verrà trasferito «a tempo debito» in una «dimora dove potrà ricevere membri della sua famiglia più liberamente e su basi più continuative».

Coetsee non ha fornito dettagli su quando Mandela sarà trasferito a questa «nuova dimora» dalla clinica di Constantiaberg, vicino a Città del Capo, dove egli sta completando la sua convalescenza in seguito ad un attacco di tubercolosi. Ma ha affermato che lo stato di salute del prigioniero è «talmente migliorato che se dovesse continuare a questo ritmo non sarà più necessario per lui restare in clinica. In vista delle particolari circostanze di questo caso, comprese possibili minacce alla sua sicurezza da varie parti, è stato deciso che quando sarà opportuno, Mandela verrà trasferito in una dimora confortevole, adatta e sicura».

La maggior parte degli osservatori ha fatto notare che la dichiarazione del ministro Coetsee è in linea con quanto precisato in vari ambienti sudafricani circa una «libertà per gradi» del leader carismatico dell'Anc, in carcere da oltre un quarto di secolo per una condanna all'ergastolo sotto l'accusa di tradimento e sabotaggio.

Mandela era stato trasferito nell'agosto scorso dal carcere di massima sicurezza di Pollsmoor, alla periferia di Città del Capo, all'ospedale di Tygerberg. Dopo le cure egli era stato trasferito nella clinica di Constantiaberg, situata in uno dei più eleganti quartieri della città.

Nelle scorse settimane i giornalisti avevano fatto la spola nei pressi della clinica, dopo che si erano sparse voci di un imminente rilascio del capo carismatico dell'Anc.

Il portavoce della famiglia Mandela, l'avvocato Krish Naidoo, ha dichiarato a Johannesburg che la moglie di Nelson Mandela, Winnie «non ha nulla da dire a proposito dell'annuncio fatto dal ministro della Giustizia Kobie Coetsee. La famiglia non è stata informata ufficialmente».

Sulla vicenda Mandela, per accreditare la versione governativa che vorrebbe far passare gli arresti domiciliari di Mandela come una forma di protezione nei confronti del leader anti-apartheid, è intervenuto ieri l'ex candidato alla nomination repubblicana per la presidenza Usa, Pat Robertson, che ha incontrato a Pretoria il presidente sudafricano Pieter Botha.

Il pastore evangelico ultraconservatore Robertson ha detto ai giornalisti che «il Presidente è piuttosto preoccupato della possibilità che il leader nero possa essere assassinato da gruppi di sinistra o di destra».

Mandela, che ha 70 anni, è in carcere dal 1962 ed è stato condannato all'ergastolo per cospirazione, insieme ad altri leaders dell'Anc. Nel 1985 il leader del movimento sudafricano contro la segregazione razziale respinse un'offerta del governo di liberarlo in cambio di una dissociazione dalla lotta armata. Ma l'uomo, diventato in tutto il mondo un simbolo dell'oppressione, nella condizione di detenzione costituisce una spina nel fianco del governo razzista di Pretoria. Una spina nel fianco ed una bomba a tempo. Un'eventuale morte di Mandela in carcere avrebbe infatti potuto innescare una risposta violentissima da parte della popolazione di colore in una situazione che, nonostante le apparenze, è di precario equilibrio per il dominio della minoranza bianca. Così recentemente si sono moltiplicati i segni di un atteggiamento possibilista di Botha su un suo rilascio, richiesto oltretutto dall'opinione pubblica internazionale.

Robertson, che si trova in Sud Africa per una serie di incontri con uomini politici e per girare delle trasmissioni da mandare in onda sulla sua rete televisiva, ha detto che spera di incontrare Winnie Mandela, prima di un raduno religioso nella township nera di Soweto. Ma già l'arcivescovo anglicano Desmond Tutu non ha voluto ricevere il predicatore televisivo americano, il cui colloquio con Botha è durato circa un'ora.

ARMENIA

Erevan, per evitare i carri armati il Parlamento si riunisce in teatro

MOSCA ● Centinaia di migliaia di persone in piazza, una riunione straordinaria del Parlamento tenuta in un teatro per evitare i carri armati. Così l'Armenia ha reagito ieri sera alle notizie secondo le quali era stato necessario, per evitare un nuovo pogrom, evacuare in massa gli armeni residenti nell'Azerbaigian.

Più di 150 dei 340 deputati del parlamento armeno, si sono riuniti in serata all'interno del teatro dell'opera di Erevan, la capitale della Repubblica, per riprendere i lavori della sessione parlamentare, interrotta l'altro ieri «a causa del brusco aggravarsi della situazione nella regione». «Alle sei sono arrivati i primi deputati, che verso le nove erano già più di 150 — ha detto un testimone — rispondendo alle richieste popolari i deputati hanno ripreso la sessione, anche se mancava il quorum». Tra gli assenti, ha detto la stessa fonte, vi erano il presidente del soviet supremo armeno Grant Voskanjan, e il primo segretario del partito nella repubblica Suren Arutjunjan.

I deputati si sono riuniti nel teatro dell'Opera «perché la via Bagramjan, dove si trova la sede del soviet supremo, è stata chiusa dai militari con le autoblindo».

Contemporaneamente si è svolta ad Erevan una grande manifestazione, proprio sulla piazza del teatro dell'Opera, cui, secondo stime non ufficiali, hanno partecipato dalle 300 alle 400 mila persone. Dopo questa manifestazione è stato imposto il coprifuoco, da mezzanotte alle sei del mattino.

Da Baku e dalle altre città dell'Azerbaigian, intanto, continuano a pervenire notizie sull'esodo dei cittadini di origine armena. Non si hanno per il momento conferme ufficiali sui nuovi massacri che sarebbero stati compiuti ieri. La Tass parla solo di un «peggioramento della situazione».

MILANO

● Consolidamento di fine settimana oggi in Borsa. Vendite di alleggerimento e di beneficio hanno caratterizzato l'apertura dei titoli primari ed i valori di primo piano. Le Generali hanno aperto a 44.700 mentre le Fiat hanno chiuso a 9800 e la privilegiata a 6142. Ancora stazionarie le Mediobanca a 19750 in apertura. Ben poco da dire dei valori assicurativi, dei valori industriali, tra cui le Cir, le Pirelli, le Viscosa tutti in assestamento. Il primo indice ha registrato -0,7% rispecchiando subito la modesta scivolata dei corsi azionari.

Scivolata in chiusura delle Ras a 42.450 con prevalenza di offerte. Le Generali sono risultate ben difese e sono risalite in chiusura a 45.100 perdendo solo 195 punti. L'Abeille è risultata invariata a 96.500, migliore la Fondiaria a 69.200, in difesa la Toro in assestamento a 21.100. In complesso la Borsa pur assestandosi ha manifestato una buona stabilità di fondo e man mano i valori a più largo mercato hanno ripreso leggermente quota annullando la flessione dell'indice generale.

Generali 45.100, 45.000, 44.975, 44.950; Fiat 9800, 9780, 9820, 9850, 9800, 9810, p. 6142, 6130, 6125, 6170, 6150; Viscosa 2650, 2655; Olivetti 9510, p. 5701; Toro 21100, p. 13.400; Sai 20.900; Ifi 19.000.

TORINO

● La settimana s'è conclusa per il mercato azionario con una seduta ancora piuttosto debole. L'indice ha perso soltanto lo 0.17% ma quello che preoccupa abbastanza è la mancanza di scambi che sono stati anche oggi piuttosto contenuti e limitati.

Perdono praticamente tutti i comparti più importanti ad eccezione del settore dei bancari che fa registrare un lieve progresso, +0,26% e quello degli immobiliari che migliora dello 0,72%. Per i meccanici, per i tessili, per i chimici e per i finanziari l'andamento è stato negativo; in maggior misura per i meccanici che perdono lo 0.58%.

Gli assicurativi mantengono pressoché invariate le posizioni rispetto a ieri e si hanno cedimenti soltanto per le Generali (—0,78%) dopo che il titolo era riuscito nuovamente ad oltrepassare quota 45.000. Flessione anche per le Toro ordinarie e priv., mentre in netto recupero appare la Milano ord. (+3,45%).

Nei bancari flessioni per il Banco di Roma (—0,21%), migliori invece appaiono le Comit (+2,31%) e soprattutto il Credito (+2,63). Buono l'andamento del Nuovo Banco Ambrosiano mentre invece per Mediobanca anche oggi s'è assistito ad un certo assestamento che ha fatto sì che il titolo registrasse una flessione dell'1,65%.

Deboli infine nei meccanici le Fiat, —0,91% il titolo ord., —1% il titolo a risp. Migliore l'andamento delle Olivetti che registrano miglioramenti anche oggi (+1,16%).

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate:

Snia ord. 2665, risp. 2670, 1185; Sip 2960, risp. 2360; Fiat 9810, priv. 6145, risp. 5860; Generali 45.000; Montedison 1940, risp. 922.

MILLE QUADRI ENEL

Si sono messi in ferie per chiedere un contratto «tutto loro»

ROMA ● Per la seconda volta in pochi mesi hanno chiesto un giorno di ferie e si sono dati convegno a Roma per manifestare contro il contratto. E' successo a circa 1000 quadri dell'Enel che ieri si sono ritrovati in piazza Montecitorio per rivendicare il loro diritto a sottoscrivere un accordo specifico nell'Enel per la loro categoria.

Alla manifestazione, promossa dall'Unionquadri hanno partecipato i rappresentanti di tutte le forze politiche. *«La legge 190 sul riconoscimento dei quadri* — ha detto Corrado Rossitto, presidente dell'Unionquadri — *ha segnato una svolta: in molte aziende stiamo individuando i profili professionali dei quadri ed ottenendo il loro riconoscimento come già attuato nell'Enel. Ora però dobbiamo completare il percorso e chiudere le trattative di rinnovo contrattuale. Vogliamo un contratto per i quadri e l'avremo»*.

Rossitto ha rivolto all'Enel ed all'intera imprenditoria privata e pubblica, una domanda: *«Si pensa che per il bene del paese e per una equilibrata dinamica sociale, la rappresentanza degli interessi debba essere questione delle grandi organizzazioni sindacali e di mille schegge impazzite? Noi* — ha risposto — *non ci facciamo rappresentare da nessuno. Ed è assurdo, inconcepibile, inaccettabile pretendere di incapsulare la nostra specificità dentro schemi rigidi»*.

CON LA GESTIONE TRENTIN

Pizzinato resterà al vertice Cgil con incarico di primo piano L'organizzazione del sindacato oppure i problemi del Sud

ROMA ■ Il futuro di Antonio Pizzinato, ancora leader della Cgil fino al direttivo del 29 novembre quando gli succederà Bruno Trentin, è sempre più legato alla Cgil. Con tutta probabilità resterà ancora nella segreteria confederale occupandosi o di organizzazione o di mercato del lavoro o di Mezzogiorno.

Del resto è stato lo stesso Pizzinato a manifestare più volte l'intenzione di «essere *al servizio della Cgil*» e questa sua intenzione non sarebbe ostacolata dal «successore» Bruno Trentin.

Semmai dalla consultazione dei membri del direttivo, ormai quasi ultimata, emerge l'esigenza di apportare «*correzioni*» ad alcune strutture organizzative a cominciare dallo stesso comitato esecutivo.

Disfunzioni quindi organizzative ma anche aggiornamento della linea politica e strategica della confederazione: temi che verranno dibattuti nella convenzione programmatica ed organizzativa in programma tra gennaio e febbraio '89. Contestualmente si avvierà una «riflessione» sugli assetti dirigenziali con i possibili cambiamenti tenendo conto delle indicazioni emerse nella consultazione. Tale processo molto delicato sarà affidato e gestito dal nuovo segretario generale della Cgil, Bruno Trentin insieme, forse, alla istituzione di un «*ufficio politico*» abilitato ad assumere decisioni in tempi reali.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25/11	24/11
OBBLIGAZIONI		
Enel 82/89 indicizzate	100 80	100 80
Enel 82/89 II indicizzate	101 40	101 40
Enel 82/89 III indicizzate	103	103
Enel 82/89 IV indicizzate	104 80	104 80
Enel 83/90 I indicizzate	100 80	100 80
Enel 83/90 II indicizzate	102 50	102 50
Enel 83/90 III indicizzate	102 60	102 60
Enel 84/93 I indicizzate	104 50	104 50
Enel 84/93 II indicizzate	104 50	104 50
Enel 84/93 III indicizzate	108	108
Enel 84/93 IV indicizzate	108 30	108 30
Autostrade 6% 66/89	99 50	99 50
Autostrade 7% 73/91	95 50	95 50
C.C. OO. PP. 5%	87 50	87.50
C.C. OO. PP. 5,5%	88 10	88.10
C.C. OO. PP. 6%	78 50	78 50
C.C. OO. PP. 7%	81	81
C.C. OO. PP. 6% 74	80 30	80 30
C.C. Int. St. 6% 69 IV	98	98
C.C. Int. St. 6% 69 V	96 50	96 50
C.C. Int. St. 6% 70 VI	94	94
C.C. Int. St. 7% 70 I	90	90
C.C. Int. St. 7% 71 II	88	88
C.C. Aut. 7% 70 I	84 50	84 50
C.C. Aut. 7% 72 II	81	81
FF.SS. 6% 75	80	80
FF.SS. 7% 73 I	84 50	84 50
FF.SS. 7% 73 II	80 50	80 50
Amm. FF.SS. 7% 78	80	80
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	102 90	102 90
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	103	100
Amm. FF.SS. 84/92	103 40	103 40
Amm. FF.SS. 85/93 indicizz.	103 40	102 40
Amm. FF.SS. 85/93 II	100 80	100 80
ICIPU vent. 6%	100 50	100 50
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
IMI 69/89 XXVII	95 50	95 50
IMI 81/88 indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	103 65	103 65
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-CN 75/90 V 10%	98	98
IMI-Aut. 68/88 I	87	87
IMI-Aut. 73/93 II 66	84 50	84 50
Montedison 13,5% 78	177	177
Pacchetti 6%	89	89
Mittel 82/89 12%	104	104
Ist. S. Paolo To 5%	99	99
Ist. S. Paolo To 6%	83 75	83 75
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	90 30	90 30
Ist. S. Paolo To 7%	92	92
S. Paolo OO. PP. 5% ex 6%	79 20	79 20
S. Paolo OO. PP. 6%	78 55	78 55
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	133	137
S. Paolo OO. PP. 81 18ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	100	100
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	100	100
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	105 10	105 10
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 55	87 55
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Gim 86/93 6,50%	95	95
Cir 10% 88/92	104	104
Eridania 10,75% 85/90	130	130
Gim 85/91 9,75%	123	123
La Rinascente 86/93 6,50%	98	98
Medio Cir 7% 86/96	84	84
Medio Italgas 8% 86/96	88	88
Medio Pirelli sc. 6,50% 86/96	84	84
Medio Cir ex Sab. 7% 86/90	86	86

Titoli	25/11	24/11
Medio Sip 8% 86/91	91	108
Sml 10,30% 85/92	100	100
Snia 10% 85/92	140	140
Stet 10,30% 83/88	120	118
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	104 50	104 50
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	101 40	101 40
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	105 50	105 50
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	106 30	106 30
C.C.T. ECU 10,60% 84/92	107 45	107 45
C.C.T. 1-11-90	101 25	101 25
C.C.T. 1-11-90 II	99 65	99 65
C.C.T. 1-12-90	101 30	101 10
C.C.T. 18-12-90	99 40	99 40
C.C.T. 1-1-91	101 20	101 20
C.C.T. 17-1-91 II	99 10	99 10
C.C.T. 1-2-91	101 05	101 05
C.C.T. 18-2-91 II	99 10	99 10
C.C.T. 1-3-91	100 10	100 10
C.C.T. 18-3-91 II	99 20	99 20
C.C.T. 1-4-91	100 05	100 05
C.C.T. 1-5-91	100 10	100 10
C.C.T. 1-6-91	100 25	100 25
C.C.T. 1-7-91	99 40	99 45
C.C.T. 1-8-91	99 40	99 40
C.C.T. 1-9-91	99 40	99 40
C.C.T. 1-10-91	99 30	99 40
C.C.T. 1-11-91	98 60	98 65
C.C.T. 1-12-91	99 10	99 10
C.C.T. 1-1-92	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-92	98 35	98 35
C.C.T. 1-2-95	97 30	97.30
C.C.T. 1-3-95	93 30	93 20
C.C.T. 1-4-95	93 25	93 25
C.C.T. 1-5-95	93 10	93 10
C.C.T. 1-6-95	93 05	92 90
C.C.T. 1-7-95	94 40	94 40
C.C.T. 1-8-95	94 10	94 10
C.C.T. 1-9-95	94 20	94 20
C.C.T. 1-10-95	94 85	95.10
C.C.T. 1-11-95	95 55	95 55
C.C.T. 1-12-95	95 70	95 70
C.C.T. 1-1-96	95 60	95 60
C.C.T. 1-2-96	95 40	95 40
C.C.T. 1-3-96	94 40	94 40
C.C.T. 1-4-96	93 75	93 60
C.C.T. 1-5-96	93 70	93 90
C.C.T. 1-6-96	93 70	93 90
C.C.T. 1-7-96	94 05	94 05
C.C.T. 1-8-96	94 10	94 40
C.C.T. 1-9-96	94 15	94 55
B.T.P. 1-1-89	99 90	99 90
B.T.P. 1-2-89 12,50%	100 60	100 60
B.T.P. 1-3-89 12,50%	100 60	100 60
B.T.P. 1-4-89	100 45	100 45
B.T.P. 1-5-89 10,50%	100 15	100 15

CAMBI BANCARI

Quotazioni informative banconote - Milano

Dollaro Usa	1278,10	1278,60
Sterlina	2341,30	2343,30
Marco tedesco	742,95	743,20
Franco svizzero	887,10	887,40
Franco francese	217,40	217,55
Franco belga	35,4810	35,4710
Fiorino olandese	658,40	658,50
Scellino	105,50	105,55
Dracma	8,8140	8,8340
Peseta	11,22	11,23
Escudo	8,9050	8,9180
Yen	10,5350	10,5410
Ecu	1537,75	1538,75

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25/11	24/11
ALIMENTARI		
Alivar	10000	10000
Eridania	5800	5800
Eridania risp	2800	2800
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	22800	22800
Milano Ass. r. n.c.	11500	11000
C. Latina	17300	17300
C. Latina r. n.c.	5100	5100
Lloyd Adriatico	17000	17000
Lloyd Adriatico r.	9000	8700
Generali	45000	45330
Ras	43500	42500
Ras r.	17500	17500
Sai	20800	20800
Sai r.	7950	7900
Toro	21000	21000
Toro p.	13500	13500
Toro r.	8300	8300
Un. Subalpina Ass.	28000	27800
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	3100	[illegible]
Banca C. Ital. r. n.c.	2600	2550
B. Naz. Agr.	8100	8100
B. Naz. Agr. p.	4050	4050
B. Naz. Agr. r.	1910	1910
Banco di Roma	7300	7300
Credito Italiano	1640	1600
Credito Italiano r.	1630	1450
Interbanca	sosp.	sosp.
Interbanca p.	[illegible]	28000
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
N. Banco Ambr.	3100	3100
N. Banco Ambr. r.	1350	1250
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	14200	14200
Burgo p.	9600	9600
Burgo r.	14100	14100
Gruppo ed. Fabbri p.	2050	2050
S.I.S.A.	1820	1850
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	4750	4590
Cement. di Barletta	7750	7720
Unicem	24400	24400
Unicem r. n.c.	[illegible]	[illegible]
CHIMICI - GOMMA		
[illegible]	3030	3030
Mira Lanza	45500	45500
Montedison	1940	1940
Montedison r. n.c.	922	925
Pierrel	1870	1870
Pierrel r. n.c.	555	555
Saffa	8100	8200
Saffa r.	8000	8100
Saffa r. n.c.	4870	4950
Saiag	3350	3350
Saiag r.	1440	1440
Snia Bpd	2655	2670
Snia Bpd r.	2070	2065
Snia Bpd r. n.c.	1180	1160
Sorin	5850	5850
COMMERCIO		
Rinascente	5000	5000
Rinascente p.	2500	2500
Rinascente r.	2500	2500
COMUNICAZIONI		
Alitalia	2130	2200
Alitalia p.	1300	1300
Alitalia risp. n.c.	1200	1200
Autostrada To-Mi	12150	12000
Italcable	13500	13800
Italcable r. n.c.	10000	10000
Sip	2980	2960
Sip r. n.c.	2360	2360
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	305	305
Avir Fin.	6300	6300
Cir	5950	5800
Cir r.	5800	5700
Cir r. n.c.	2050	2000
Cofide	5750	5700
Cofide r. n.c.	1820	1820
Comau Finanziaria	2535	2530
Gaic	30600	30600
Fidis	6850	6850
Pozzi-Ginori	1270	1270
Pozzi-Ginori r.	1180	1180
Fiscambi	8500	8500
Fiscambi r.	1700	1700
Fornara	2345	2355
Gim	8750	8750
Gim r. n.c.	2600	2600
Ifi p.	19200	19400
Ifil	4230	4300
Ifil r. n.c.	1900	1930
Iseff	1600	1600
Mittel	3850	3880
Pirelli & C.	8850	8850
Pirelli & C. r.	2850	2850
Pirelli	2920	2920
Pirelli r.	2900	2900
Pirelli r. n.c.	1640	1640
Saes	1800	1800
Saes r.	980	980
Serfi	4900	5100
Schiapparelli	965	965
Sme	4700	4700
Smi	1080	1090
Smi r.	950	950
Sogefi	4250	4250
Stet	3980	3980
Stet risp.	2935	2870
Stet warrant	—	—
IMMOBILIARE		
Attività Immobiliari	3950	3940
I.p.i.	8110	8600
Risanamento	18400	18200
Risanamento r. n.c.	12100	12000
Sifa	2280	2280
Sifa r.	1350	1350
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamet	4800	4800
Castagnetti	4730	4750
Fiat	9810	9823
Fiat p.	6145	6205
Fiat r.	5860	5850
Gilardini	12900	12800
Gilardini r. n.c.	8900	8900
Magneti Marelli	3020	3020
Magneti Marelli r.	2900	3000
Saes Getters p.	8300	8300
Tecnost	2400	2400
Olivetti	9550	9500
Olivetti p.	5900	5900
Olivetti r. n.c.	4150	4150
Pininfarina	9400	9500
Pininfarina r.	9400	9350
Sasib	4300	4300
Sasib p.	4500	4500
Sasib r. n.c.	2300	2300
Westinghouse	28000	28000
METALLURGICI		
Dalmine	240	250
Teknecomp	1130	1130
Teknecomp r.	910	910
Valeo	6080	6080
TESSILI		
Benetton	10500	10450
Cantoni	5600	5500
Cantoni r.	[illegible]	4800
Fisac	4100	4100
Fisac r.	4400	4205
DIVERSI		
Acqua Potabili	5000	5000
Ciga	4700	4700
Ciga r. n.c.	1600	1600
Pacchetti	475	475

LE AZIONI A MILANO

Titoli	25/11	24/11
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	10000
Bonifiche Ferr.	25050	25080
Eridania	6403	[illegible]
Eridania r. n.c.	2811	2840
Zignago	5005	5000
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	40700	40650
Alleanza r.	36000	36080
Assitalia	15800	15740
Ausonia	2325	2318
Milano Ass.	24000	23200
Milano Ass. r. n.c.	11900	11550
C. Latina	17450	17400
C. Latina r. n.c.	5110	5100
Fire	1638	1610
Fire r.	798	790
Generali	45100	45285
Italia Assicurazioni	11180	11150
L'Abeille	96500	96500
La Fondiaria	69200	69800
La Previdente	22800	22850
Lloyd Adriatico	17200	17150
Lloyd Adriatico r.	9050	8750
Ras	43480	42600
Ras r. n.c.	17150	17500
Sai	20500	[illegible]
Sai r.	7900	7875
Toro	21100	21195
Toro p.	13400	13550
Toro r.	8400	8371
Un. Subalpina Ass.	25850	[illegible]
Unipol p.	17700	17100
Vittoria Ass.	19050	19040
BANCARI		
B. Agr. Milanese	12360	12450
Banca Catt. Veneto	4880	4840
Banca C. Ven. r. n.c.	2907	2911
Banca Comm. Ital.	3065	3030
Banca C. Ital. r. n.c.	2581	2580
B. Manusardi	1211	1222
B. Mercantile	9200	9200
Bna	8950	9030
Bna p.	3860	3840
Bna r. n.c.	1861	1880
Bnl r. n.c.	10950	10940
Banca Toscana	4345	4290
B. Chiavari	5455	5650
Banca Lariano	3630	3580
Banco Napoli r.	14830	14870
Banco Roma	7195	7210
B. Sardegna r.	9425	9450
Credito Comm.	2701	2706
Cr. Fondiario	4580	4070
Credito Italiano	1655	[illegible]
Credito Ital. r. n.c.	1636	1625
Credito Lombardo	2624	2625
Cred. Varesino	3845	3850
Cr. Varesino r. n.c.	3040	3040
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	28950	28000
Mediobanca	19790	20000
Nba	3120	3110
Nba r. n.c.	1280	1255
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	1470	1475
Burgo	14280	14085
Burgo p.	8790	8782
Burgo r.	14000	13930
Cartiera Ascoli	4125	4175
Ed. Espresso	24900	25000
Fabbri p.	2041	2036
Mondadori	23000	22980
Mondadori p.	11890	11930
Mondadori r. n.c.	7800	7800
Poligrafici Ed.	4270	4320
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	3681	3690
C. Augusta	4780	4735
C. Barletta	7690	7700
C. Merone	4900	4890
C. Merone r. nc	2700	2725
C. Sardegna	8130	8130
C. Siciliane	8480	8400
Cementir	3681	3631
Italcementi	187900	186200
Italcementi r. n.c.	43200	43300
Unicem	24480	24490
Unicem r. n.c.	9960	9960
CHIMICI - GOMMA		
Auschem	1930	1915
Auschem r. n.c.	1540	1511
Boero	6800	6520
Caffaro	1065	1060 50
Caffaro r.	1050	1055
Enichem A.	1230	1228
F.M.C.	1848	1880
Fidenza Vet.	6838	6810
Italgas	2026	2030
Marelli Cavi	3780	3830
Marelli Cavi r. n.c.	1858	1855
Marangoni	6280	6250
Mira Lanza	45150	45480
Montedison	1935	1950
Montedison r. n.c.	918	925
Montefibre	1585	1589
Montefibre r. n.c.	880	881
Perlier	1195	1190
Pierrel	1880	1867
Pierrel r. n.c.	823	858
Pirelli Spa	2950	2972
Pirelli Spa r.	2900	2950
Pirelli Spa r. n.c.	1665	1680
Recordati	5970	5970
Recordati r. n.c.	4290	4285
Saffa	8110	8240
Saffa r.	8010	8100
Saffa r. n.c.	4870	4886
Saiag	3370	3320
Saiag r. n.c.	1475	1471
Siossigeno	30000	29880
Siossigeno r.	23800	23800
Snia	2650	2681
Snia r.	2635	2675
Snia r. n.c.	1175	1175
Snia Fibre	1364	1375
Snia Tecnop.	5370	5375
Sorin Biom	8890	8905
Vetreria Ital.	5040	5000
COMMERCIO		
La Rinascente	4920	5016
La Rinascente p.	2590	2520
La Rinascente r. n.c.	2500	2540
Standa	18350	18500
Standa r. n.c.	8790	8700
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	2130	2150
Alitalia p.	1330	1320
Alitalia r. n.c.	1231	1222
Ansaldo Tr.	5095	5039
Ausiliare	11820	11820
Autostrade To Mi	12110	12090
Autostrade p.	1247	1247
Gewiss	8300	8300
Italcable	13500	13020
Italcable r. n.c.	10030	10010
Selm	1479	1450
Selm r.	1418	1449
Sip	2958	2956
Sip r. n.c.	2360	2360
Sirti	9950	9951
Sondel	775	777
Tecnomasio	1830	1815
FINANZIARI		
Acqua Marcia	430	421
Acqua Marcia r. n.c.	238	238 50
Acq. M. r. n.c. 1-4-87	212	214
Ame Fin.	8410	8340
Ame Fin. r. n.c.	3816	3810
Avir Fin.	6291	6287
Bastogi	297	300
Bonif. Siele	30900	31100
Bonif. Siele r. n.c.	9200	9200
Brioschi	790	800
Buton	2600	2600
Cam. Fin.	2130	2145
Cir	5845	5840
Cir r.	5900	5770
Cir r. n.c.	2008	2010
Cofide	5730	5700
Cofide r. n.c.	1820	1806
Comau	2510	2540
Editoriale	2905	2905
Euromobiliare	6400	6400
Euromobiliare r. n.c.	1860	1850
F. C. Nord	13850	13850
Ferruzzi Ag. F.	1770	1795
Ferruzzi Ag. risp.	1819	1834
Ferruzzi Ag. r. n.c.	882	888
Ferruzzi fin.	2770	2725
Ferruzzi pr.	1138	1111
Fidis	6800	6860
Fimpar	1479	1458
Fimpar r. n.c.	760	780
Finarte	3870	3880
Fin Breda	4165	4150
Fineurop Gaic	31000	30750
Finrex	1070	1050
Finrex r. n.c.	654	638
Fiscambi	8450	8450
Fiscambi r. n.c.	1711	1699
Fornara	2350	2350
Gemina	1765	1770
Gemina r.	1721	1711
Gerolimich	85 75	86
Gerolimich r. n.c.	78	78 50
Gim	8581	8720
Gim r. n.c.	2800	2781
Ifi p.	19080	19400
Ifil	4230	4230
Ifil r. n.c.	1900	1939
Industrial Fin.	10140	10110
Ind. Fin. r. n.c.	4388	4370
Iseff	1899	1900
Italmobiliare	148500	146000
Italmobiliare r. n.c.	49450	49300
Mittel	3870	3890
Kernel	477	475
Partec. Finanz.	4400	4441
P. Fin. r. n.c. ex w.	1549	1515
Pirelli & C.	8880	8850
Pirelli & C. r.	2830	2845
Pozzi	1250	1258
Pozzi r. n.c.	1199	1198
Reggio Sole	3860	2730
Reggio Sole r. n.c.	2260	2268
Rejna	13200	13200
Rejna r. n.c.	22850	22850
Riva Finanz.	6100	6520
Saes	1790	1805
Saes r.	960	978
Saes gett. p.	6320	6300
Schiapparelli	960	981
Serfi	4850	4810
Selenia	18400	18300
Sifa	2300	2300
Sifa r. n.c.	1368	1360
Sisa	1815	1810
Sme	4648	4649
Smi	1098	1090
Smi r.	949	950
Sogefi	4230	4200
So.pa.f.	3110	3090
So.pa.f. r. n.c.	1580	1577
Stet	3999	3980
Stet risp.	3830	3828
Stet warrant Sip	980	970
Terme Acqui	1970	2010
Terme Acqui r. n.c.	585	575
Trenno	2715	2730
Tripcovich	7301	7300
Tripcovich r. n.c.	2825	2750
Ultra	3200	3105
Ultra r. n.c.	1130	1130
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	[illegible]	[illegible]
Aedes r.	[illegible]	[illegible]
Attività Immobiliari	3890	3850
Calcestruzzi	10690	10666
Cogefar	4625	4750
Cogefar r.	3060	3080
Del Favero	4200	4210
Grassetto	11490	11480
Imm. Metanopoli	1027	1027
Risanamento	18400	18410
Risanamento r. n.c.	12100	12100
Vianini	3080	3000
Vianini Ind.	1138	1140
Vianini Lav.	2960	2960
Vianini r. n.c.	2637	2637
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	3180	3185
Aeritalia warrant	503000	502000
Danieli & C.	7994	7995
Danieli & C. r. n.c.	3235	3255
Dataconsyst	10010	9950
Faema	2700	2690
Fiar	15850	15800
Fiat	9800	9890
Fiat p.	6142	6184
Fiat r.	5850	5880
Fochi Filippo	2280	2290
Franco Tosi	18710	18900
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Gilardini r. n.c.	9010	8950
Ind. Secco	1160	1169
Magneti M.	2950	2980
Magneti M. r.	2998	2991
Merloni	2880	2800
Necchi	2520	2580
Necchi r.	1998	2040
Necchi r. w.	240	305
Nuovo Pignone	4350	4355
Olivetti	9548	9470
Olivetti p.	5700	5700
Olivetti r. n.c.	4120	4145
Pininfarina	[illegible]	9553
Pininfarina r.	[illegible]	9300
Rodriquez	9630	9630
Safilo	[illegible]	5570
Safilo r.	[illegible]	5360
Saipem	2300	2310
Saipem r.	2300	2301
Saipem r. w.	412	421
Sasib	4292	4270
Sasib p.	[illegible]	4820
Sasib r. n.c.	2250	2280
Tecnost	2410	2401
Teknecomp	1188	1150
Teknecomp r. n.c.	900	895
Valeo	6070	6057
Westinghouse	27900	28000
Worthington	1640	1615
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	4350	4319
Dalmine	241	241
Eur. Metalli	1004	990
Falck	8200	8115
Falck r.	7800	8050
Maffei	4600	4575
La Magona	11500	11500
TESSILI		
Benetton	10355	10400
Cantoni	5481	5520
Cantoni r.	4640	4640
Cucirini	1690	1640
Eliolona	3335	3260
Fisac	4100	4000
Fisac r.	4280	4450
Linificio	1708	1700
Linificio r. n.c.	1545	1593
Marzotto	[illegible]	6430
Marzotto r.	[illegible]	6520
Marzotto r. n.c.	4260	4250
Olcese Veneziano	3050	[illegible]
Rotondi	22800	22500
B. H. Manuliato	4200	4215
Stefanel	7248	7250
Zucchi	6185	6130
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	[illegible]	5980
A. De Ferrari r. n.c.	3161	3130
Acque Potabili	[illegible]	[illegible]
Ciga	4680	4730
Ciga r. n.c.	1650	1617
Jolly Hotel	[illegible]	10800
Jolly Hotel r.	[illegible]	10400
Pacchetti	472	475

Le lettere sono pubblicate ogni giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Ora tutti sparano a zero «Ravaioli se ne vada»

DIMISSIONI

Confermate da assessore ai Trasporti e Viabilità. Oggi incontro dei 5 partiti

METRO'

Il pri chiede agli alleati: «Volete mantenere in vita il progetto dell'Emmeti?»

Mentre il pentapartito sta per incontrarsi per cercare di arginare la crisi che potrebbe compromettere la sopravvivenza dell'attuale maggioranza, il vicesindaco Aldo Ravaioli conferma le sue dimissioni da assessore ai trasporti e alla viabilità: *«Le deleghe le ho già consegnate al sindaco. Ora non intendo sottrarmi alla regolare votazione del Consiglio comunale sulle dimissioni anche da assessore»*.

Dc, psi, pli, pri e psdi si ritrovano alle 16, presso la sede democristiana, in via Carlo Alberto. Dc e psi, con rispettivi comunicati, dopo aver preso atto delle dimissioni di Ravaioli annunciate in Consiglio comunale, hanno sollecitato il confronto. I socialisti mettono al primo posto l'obiettivo di realizzare le opere del programma concordato, partendo proprio dal metrò. I democristiani si preoccupano che l'attuale maggioranza non si sfilacci al fine di procedere nell'approvazione del progetto (comprensivo della parte economica) per la costruzione del tratto centrale di metropolitana. Su questa linea è anche il psdi. Più cauti i liberali che vogliono dapprima ascoltare le «ragioni» del pri.

Il segretario dei repubblicani torinesi, Franco Ferrara, vuol sapere dagli alleati se c'è la volontà di mantenere in vita il progetto Emmeti per il percorso sotterraneo Porta Nuova - Porta Palazzo. *«Se sarà così* — sostiene Ferrara — *non si capisce perché Ravaioli debba andarsene»*. Il pri si rende disponibile a restare in giunta solo se sarà ricomposta la stessa formazione di governo per realizzare gli stessi programmi.

Ma sul vicesindaco repubblicano il tiro al bersaglio non cessa, anzi è una raffica di fuoco concentrico.

Ieri il pci, dp e la sinistra indipendente hanno presentato un'interpellanza al sindaco chiedendo se risponde al vero che Ravaioli abbia scritto al sindaco di *«rinviare la revoca della delibera di approvazione del progetto Emmeti, nonostante il formale impegno assunto dalla giunta di fronte al Consiglio»*, *«se l'assessore abbia effettivamente rassegnato le proprie dimissioni al sindaco»*, *«se il sindaco abbia provveduto a dare comunicazione al Consiglio dei ministri dell'avvenuta revoca della delibera»*.

Il consigliere regionale della lista verde civica, Angelo Pezzana, ha scritto a Maria Magnani Noya per invitarla *«per il bene della città ad accettare le dimissioni dell'assessore e di conservare per sé le deleghe per viabilità e trasporti»*.

Ravaioli risponde sulla lettera al sindaco: *«Le ho scritto solo per chiedere di discutere il problema in giunta con la mia presenza»*.

E rispetto al Consiglio comunale?

«Sono pronto a chiarire la parte economica — risponde Ravaioli —. *Martedì non l'ho fatto perché, come avevamo concordato in giunta non avendo il tempo sufficiente, non avevo ancora esaminato i costi. Mi so comportare da amministratore, meno da politico è vero, ma forse in questo Consiglio bisogna saper difendersi dai cecchini. Alla prima seduta metterò a disposizione le mie dimissioni anche da assessore, come si dice, "nudo", ai colleghi la scelta di prendere atto come meglio credono»*.

l. bor.

Il vicesindaco Aldo Ravaioli si è dimesso nella notte tra martedì e mercoledì

DELITTO

Quindici minuti di tempo per uccidere e fuggire

Ieri sopralluogo nella casa di Lungo Po Antonelli. Sarà riesumato il cadavere di Angela Telesca? Un manichino nella vasca

Probabilmente nei prossimi giorni sarà necessario riesumare i poveri resti di Angela Telesca per fugare gli ultimi dubbi e stabilire senza ombra di dubbio che la sua non è stata una «morte misteriosa» bensì un «omicidio». Sarà l'ultimo atto, doloroso ma necessario, per dare finalmente un nome a chi l'ha assassinata e si è poi allontanato da quella casa al secondo piano di Lungopò Antonelli 17, non senza avere prima tentato una messinscena per mascherare il delitto.

Ieri pomeriggio, in quello stesso appartamento, c'è stato un ulteriore sopralluogo, voluto stavolta dal sostituto procuratore Gabriella Viglione. Per due ore il magistrato ha bloccato il tempo, insieme al capo della polizia Faraoni al suo vice Longo e alla dottoressa De Nicola e ad altri funzionari della Mobile e della polizia scientifica. Si sono così rievocati i drammatici istanti di quel lunedì mattina di due settimane fa.

Grazie anche alle dichiarazioni dei due testimoni — hanno udito le grida della ragazza — si è cercato ancora una volta di capire con chiarezza cosa è successo in quel lasso di tempo compreso fra le 11,20 e le 11,35. Molti dubbi sono stati fugati, altri ne sono rimasti, ma è probabile vengano sciolti definitivamente già nelle prossime ore.

Ripercorriamo ancora una volta quegli attimi: sono le 11,20; la giovane colf sente suonare il campanello. Sta facendo le pulizie. Si affaccia al balcone chiedendo «chi è?». L'assassino si mostra per farsi aprire, sale al secondo piano con l'ascensore. Quindi, dopo alcuni minuti, il grido di Angela subito soffocato, passi di corsa all'interno dell'appartamento, poi il silenzio. Cosa è accaduto? Perché la ragazza ha gridato? Ai testimoni quest'urlo non sarebbe sembrato di terrore.

Ma non basta. A giorni verrà compiuto un nuovo sopralluogo portando indietro l'orologio alle 13, ora del rientro in casa dei coniugi Luzzati. Purtroppo il corpo di Angela è stato rimosso nell'estremo tentativo di portarle soccorso. Dunque, anche questa ricostruzione si rende quanto mai necessaria. Un manichino verrà messo nella vasca da bagno — ma c'è anche chi parla dell'esperimento con una donna poliziotto — e sarà fatta correre ancora dell'acqua, un palmo, una ventina di centimetri sul fondo. Angela era infatti stata trovata dentro la vasca con il capo fuori dall'acqua. I suoi vestiti erano in disordine, sparsi per terra.

Davvero troppe le contraddizioni in questa storia. Perché quell'impronta sul letto? Perché Angela morta annegata con la testa fuori dall'acqua? Come si spiegano inoltre quei segni sulla bocca? E le lievi lesioni sulle braccia, sulla schiena e sulle gambe? La giovane ha lottato? Si è difesa o non ne ha avuto il tempo?

E ancora: come e dopo quanto è scappato l'assassino da quell'alloggio, visto che per qualche minuto i due testimoni hanno sostato davanti alla porta dell'alloggio incerti se chiamare o meno la polizia? Presumibilmente l'omicida era ancora dentro l'appartamento e solo a quel punto può aver deciso di porre in atto la sua messinscena. Altra circostanza: l'assassino può essersi allontanato prima a piedi e poi con un taxi oppure con un mezzo pubblico? A pochi passi dalla casa del delitto ci sono due stazioni di taxi, tram e autobus, oltre al capolinea della linea 3 (in questo caso sarebbe la prima volta che la metropolitana leggera, nonostante le ripetute prove e polemiche, viene considerata un mezzo celere di trasporto).

Ivano Barbiero

Gabriella Viglione

MONTEZEMOLO

«Per una Torino-Mundial la Regione è assente»

TORINO ● Quando, alle 17 di venerdì 8 giugno 1990, il satellite irradierà il collegamento con Milano per l'inaugurazione dei mondiali di calcio, sui televisori di tutti i continenti apparirà dapprima uno spot di 30 secondi sull'Italia. La mascotte danzerà con il pallone nella testa sulle bellezze del nostro Paese. Le immagini saranno realizzate da un grande regista, si parla, senza avere conferma, di Fellini, o di Bertolucci o di Antonioni.

Sarà così prima di ogni incontro. Ci sarà occasione di mettere in vetrina ognuna delle 12 città che ospiteranno le 52 partite. *«Il più grande spettacolo del mondo ci fornirà una grande opportunità»* ha detto il direttore generale del Comitato organizzatore (Col), Luca Cordero di Montezemolo, presente ieri all'inaugurazione della sede piemontese, in via Cavour 30.

Le cifre che ha indicato Luca di Montezemolo quasi spaventano per quel che può derivare da un appuntamento calcistico: 16 miliardi di spettatori tv nel mese dei mondiali (si concluderà con la finale di Roma il 9 luglio '90). Previsioni sul «ritorno» turistico per l'Italia? *«Sappiamo che dopo i mondiali la Spagna ebbe, in un anno, un incremento di 7 milioni di presenze. Oggi abbiamo già numerose richieste dal Giappone e dagli Stati Uniti d'America. Molte aziende intendono prenotare posti pensando di utilizzare l'avvenimento per far opera di promozione»* risponde il direttore del Col.

Ed è a questo punto che Luca di Montezemolo se la prende con la Regione: *«Il Comune di Torino si è attivato, con nostra soddisfazione, per aver realizzato un bello stadio, per aver pensato ai servizi e alle strutture. Ma la Regione dov'è? Ci spiace registrare la sua assenza. L'avvenimento del '90 non ha confini comunali. E' tutta la regione che trarrà vantaggio dalla presenza a Torino della semifinale e delle partite di un girone di qualificazione. Speriamo che siano ammessi anche gli Stati Uniti, una cui grande rete televisiva, per la prima volta, ha acquistato i diritti per trasmettere in diretta tutti gli incontri»*.

Affiancato da Vittorio Chiusano, presidente del Col piemontese, Luca di Montezemolo ha anche evidenziato l'esigenza di un «centro stampa». *«Per comodità di allestimento pensiamo al Lingotto, piuttosto che a Torino Esposizioni»*.

Davanti agli undici Rotary, al sindaco, agli assessori comunali, infine, il direttore generale del Col ha auspicato che l'amministrazione civica riesca a superare la crisi. *«Non è facile instaurare rapporti con sindaci che cambiano tanto spesso. A Torino, abbiamo iniziato a parlare con Novelli, poi con Cardetti, ora con Magnani Noya...»*.

Luciano Borghesan

Luca di Montezemolo

TORINO-MILANO

Auto contro un camion Muore un rappresentante

L'auto del rappresentante è finita in un campo dopo l'incidente

Un rappresentante di flipper ha perso la vita stanotte sull'autostrada Torino-Milano, a 3 km. dal casello di Chivasso. Si chiamava Sanzio Randi, 53 anni, Ravenna, via Ugo Bassi 16. Alla guida di un Renault «Espace» è andato a incastrarsi contro la fiancata di un autosnodato, quindi è finito in un campo.

L'autocarro, un Iveco 190, era fermo contro il guard-rail in cemento che separa le due corsie di marcia, con la motrice di traverso, a causa dello scoppio di un pneumatico. L'autista, Giuseppe Roà, 25 anni, Beinette (Cuneo), via Frazione, stava tornando dalla Teksid di Crescentino dove aveva scaricato sabbia.

Il giovane, che era fermo già da un quarto d'ora, ha cercato di segnalare con una pila la presenza del mezzo in panne, probabilmente il Randi s'è accorto troppo tardi dell'ostacolo ed è andato a sbattervi contro.